DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 89

Giovedì 15 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Morta la donna coinvolta nello schianto del Medio Friuli
A pagina V

Padova
La Cappella degli Scrovegni in 3D: viaggio in alta definizione
Cozza a pagina 16

L'intervista
Vezzali: «Subito vaccini ai nostri campioni: non sono "furbi", rappresentano l'Italia»
Bernardini a pagina 20

Via il coprifuoco fra un mese

▸Domani il calendario, se i dati saranno confortanti
Stop anche al divieto di superare i confini regionali

▸Garavaglia: «Spiagge in funzione dal 15 maggio»
E Venezia vuole riaprire i suoi musei il 25 aprile

Domani, se i dati dell'epidemia «saranno confortanti», verrà deciso il calendario delle riaperture. La zona gialla dovrebbe tornare dal 1-3 maggio con il via libera anche a cena per ristoranti e bar all'aperto, cinema e teatri. A metà maggio dovrebbe esserci lo spostamento del coprifuoco a mezzanotte e l'abolizione dei confini regionali. «La stagione balneare può partire il 15 maggio», ha detto ieri il ministro Garavaglia. E Venezia pensa di riaprire i musei il 25 aprile.

Babbo, Gentili e Rosana alle pagine 2 e 3

Padova, palestra apre con il sì del ministero

Palestre, a Vigodarzere (Padova) si apre uno spiraglio. Da ieri si può entrare per allenarsi restando all'aperto. E c'è il via libera del governo.

Levorato a pagina 4

Il piano

Prestiti garantiti dallo Stato il tetto sale a 100mila euro

Non ci saranno solo indennizzi legati alla perdita di fatturato nel «decreto imprese» che il governo approverà la prossima settimana. Un pacchetto consistente del provvedimento da 40 miliardi, sarà destinato al sostegno alla liquidità. I prestiti saranno potenziati. Attualmente quelli garantiti al 100% dallo Stato, hanno un importo massimo di 30mila euro. La soglia sarà fatta salire, dice chi sta lavorando al dossier, «almeno» fino a un tetto di 100 mila euro.

Bassi a pagina 7

Le idee

I partiti divisi alla prova del governo che verrà

Alessandro Campi

Un giornalista-politologo oggi dimenticato, Luigi D'Amato, che fu anche fondatore-direttore del quotidiano economico "Il Fiorino" (nonché docente universitario e parlamentare non privo di tratti eccentrici), pubblicò nel 1965 un libro dove distingueva, giocando un po' con le parole, le "correnti di partito" dal "partito di correnti".

E' una distinzione che torna utile di questi tempi per capire come si sono malamente trasformati il sistema politico italiano e i suoi attori. Da un pezzo, come sappiamo, sono scomparsi i partiti di massa, all'interno dei quali le correnti non erano solo blocchi di potere, ma anche aree culturali e sensibilità sociali ben riconoscibili che ne garantivamo il pluralismo-dinamismo interno. Al loro posto si sono andate rafforzando, nel corso degli ultimi vent'anni, altre due tipologie: da un lato, il partito carismatico-monolitico, dove contano solo il capo politico (insieme alla ristretta cerchia dei fedelissimi) e/o chi ne possiede la proprietà legale; dall'altro, il partito-coalizione (...)

Continua a pagina 23

Il caso

Liga veneta, il sito del partito "oscura" Zaia e i suoi assessori

Paolo Calia

Nella prima pagina, l'home page, ci sono, nell'ordine: un fotone e una foto di Alex Bazzarro, consigliere comunale e deputato veneziano, in un caso elogiato per aver aiutato l'arrivo del Taser in dotazione alle polizia locale della laguna e nell'altro citato per un commento su un concorso d'idee per le navi da crociera; poi, Ketty Fogliani, deputata di Portogruaro che chiede l'aiuto per ricordare gli artisti meritevoli. E ancora: altro fotone di Franco Manzato, (...)

Continua a pagina 11

La ripresa. Dal primo maggio due navi Msc a settimana

Venezia, tornano le navi da crociera

L'ANNUNCIO Msc ha annunciato il ritorno a Venezia con due navi: la prima il 1° maggio. A pagina 9

«Quando tocca a me?» Il Veneto lancia il sito per le date dei vaccini

▸Il portale internet incrocerà dati e dosi
La Regione: «Pronti fra una settimana»

È la domanda che tutti si fanno in questo periodo: quando mi vaccino? La risposta in Veneto arriverà da un calcolatore, elaborato dalla Regione, che incrocerà i dati dei cittadini, gli ordini di priorità e la contabilità delle dosi, con il risultato di indicare il periodo previsto per l'iniezione. «Lanceremo questo progetto fra una settimana, con la speranza di avere nel frattempo maggiori certezze sulle forniture», annuncia il governatore Zaia.

Pederiva a pagina 4

Pordenone

Operatrice no vax innesca focolaio in un "hospice"

Un'operatrice sanitaria "no vax" che lavora all'Hospice di San Vito al Tagliamento ha innescato un focolaio nella struttura.

Agrusti a pagina 5

Pedemontana

A maggio aperti 35 km tra Bassano e Montebelluna

Fra meno di un mese le province di Vicenza e di Treviso saranno finalmente collegate dalla Pedemontana. Ieri l'annuncio di Zaia: «Ai primi di maggio si aprirà al traffico la tratta Bassano Ovest-Montebelluna». Oggi l'accelerazione decisiva, dopo dieci anni di lavori: sarà completato lo scavo della galleria nord di Malo da Vallugana in direzione della Marca Trevigiana.

Pederiva a pagina 12

Verona

Studentessa bendata, altre accuse: «Vessati per motivi sessuali»

Massimo Rossignati

«Il vero problema di quella professoressa è che utilizza il suo ruolo per colpire chi ha opinioni, atteggiamenti o perfino tendenze sessuali che non corrispondono al suo cliché. L'ho provato sulla mia pelle, e come me anche una ragazza che prima prendeva in media 8,5 in tedesco. Poi, quando l'insegnante ha scoperto che era lesbica, i suoi voti sono precipitati alla media del 5. Io, che sono apertamente transessuale, ho preso (...)

Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il piano per la ripartenza

LA STRATEGIA

Maggio, coprifuoco via e sì agli spostamenti Domani la road map

▶Cabina di regia per le date: ristoranti anche di sera. Lo stato di emergenza fino al 31 luglio

▶Accordo Ue sul Green pass per viaggiare con vaccino, tampone o dopo la guarigione

ROMA Arriva il giorno della verità. Domani, se i dati del report settimanale dell'epidemia «saranno confortanti», «verrà decisa la road map delle riaperture, della ripartenza», annunciano autorevoli fonti di governo.

A stabilire il cronoprogramma del ritorno alla vita nelle Regioni con dati da zona gialla di ristoranti e bar, cinema e teatri, palestre e piscine, fiere ed eventi, stadi e concerti, sarà la cabina di regia guidata da Mario Draghi con i ministri Roberto Speranza (Salute), Mariastella Gelmini (Regione) e i rappresentanti dei partiti di maggioranza. Da ciò che filtra, mentre Bruxelles accelera sul "Green pass" per viaggiare in Europa, sono due le ipotesi allo studio.

La prima, sulla linea della «massima cautela», prevede il ritorno della zona gialla dal 1 maggio con il via libera anche a cena per ristoranti e bar con tavoli all'aperto, cinema e teatri. Per poi allargare, «appena possibile, forse a metà maggio», a palestre e piscine. La seconda opzione prevede invece il via libera immediato, forse addirittura da lunedì o dal 26 aprile, per tutti i settori in zona gialla.

In entrambe le ipotesi c'è lo spostamento dell'inizio del coprifuoco alla mezzanotte e l'abolizione del divieto di superare i confini regionali. Quest'ultimo allentamento dovrebbe scattare però alla metà del prossimo mese: «Ma sarà indispensabile per garantire la ripartenza del turismo, anche straniero. E quando diventerà possibile viaggiare da una parte all'altra dell'Italia sarà probabilmente abolito, e non solo ridotto, anche il coprifuoco», dice un ministro che segue il dossier. In quel momento torneranno al 100% in presenza gli studenti delle scuole superiori e almeno mille spettatori negli stadi di calcio.

Draghi, che illustrerà la decisioni in una conferenza stampa, viene descritto «consapevole del grave stato di bisogno e di sofferenza che attraversa il Paese». Preoccupato per le proteste e per il rischio-chiusura delle attività soggette ormai da mesi alle misure restrittive. Ma allo stesso tempo il premier, che dovrebbe prorogare fino al 31 luglio lo stato d'emergenza, non si allontanerà dalla linea della prudenza. «Perché», spiega chi ha parlato con lui, «non si può assolutamente correre il rischio di riaprire per poi richiudere dopo un mese. Le aperture a singhiozzo sarebbero un disastro».

IL "TUTTI A CASA" SLITTERÀ ALLE 24 PER POI ESSERE ABOLITO A METÀ DEL MESE PROSSIMO. SI TORNERÀ AL CINEMA E A TEATRO

Sulla decisione che verrà presa domani dal governo (il sottosegretario Garofoli ieri ha incontrato Locatelli e Brusaferro del Cts), peseranno l'indice Rt di trasmissione del virus, l'incidenza settimanale di nuovi positivi ogni 100mila abitanti. E, soprattutto, la percentuale di anziani immunizzati nelle singole Regioni: coprire con il vaccino chi è più a rischio consentirà infatti di procedere alle riaperture, senza il pericolo di rendere ancora più drammatico il bollettino dei decessi e di mandare in sofferenza ospedali e terapie intensive.

Oggi le Regioni avanzeranno le loro richieste. La principale, con il ritorno delle zone gialle, è la riapertura «immediata» dei ristoranti fino a sera (privilegiando i tavoli all'aperto: 1 metro di distanza, 2 dentro) con il coprifuoco alle 24 (non più alle 22). Se i dati lo consentiranno la proposta verrà accolta dal governo. Lo stesso varrà per palestre e piscine, cinema e teatri, eventi e spettacoli all'aperto.

Se invece l'andamento dell'epidemia nell'ultima settimana non permetterà di allentare la stretta, il via libera riguarderà solo i ristoranti con dehors, cinema e teatri. Per i bar dovrebbe restare la chiusura alle 18 con divieto di vendere bevande a chi non è seduto ai tavoli in modo da scongiurare l'effetto-movida; mentre piscine e palestre, fiere ed eventi, dovrebbero attendere ancora 2-3 settimane prima di ripartire. Da stabilire quando verrà abolito il coprifuoco e quando cadrà il divieto di superare i confini regionali. «Ma se vogliamo rilanciare il turismo, anche straniero, archiviare queste misure è indispensabile», dice una fonte di governo.

IL PASS EUROPEO

Intanto arriva il primo ok dei rappresentanti dei governi riuniti a Bruxelles alla proposta di un certificato verde digitale, il documento comune a tutti i Paesi Ue - un codice QR da mostrare sullo smartphone o su carta - per riattivare gli spostamenti in sicurezza e dire se chi viaggia è stato vaccinato, è guarito dall'infezione, oppure ha effettuato un test con esito negativo. Adesso inizia il negoziato con il Parlamento europeo: l'obiettivo è averlo pronto entro giugno, in tempo per l'inizio della stagione turistica.

Gli ambasciatori degli Stati membri, però, mettono alcuni paletti: «Non chiamatelo passaporto». Per evitare il rischio di discriminazioni soprattutto nei confronti dei non vaccinati, il certificato non sarà un prerequisito per muoversi ma solo un documento sanitario per allentare certe restrizioni in maniera coordinata, come la quarantena obbligatoria. Bruxelles vuole scongiurare divisioni all'interno dell'Ue, ma le prime fratture sono già all'orizzonte. C'è chi teme che al certificato verde digitale toccherà la stessa sorte delle app di tracciamento dei contagi, mai davvero decollate, e con cui condivide le preoccupazioni per la gestione dei dati personali. Alcuni Stati membri stanno infatti già sviluppando proprie piattaforme per regolare ingressi e spostamenti a livello nazionale (sistemi non sempre interoperabili fra loro): i governi chiedono che possano rimanere in funzione per sei settimane dopo l'entrata in vigore del certificato europeo. A conti fatti, saremo già a Ferragosto.

Alberto Gentili
Gabriele Rosana

MURALE DEDICATO A DE ROSSI COME UN CENTURIONE INFILZA IL DRAGO-VIRUS

Nuovo poster della Street Artist Laika, in via dell'Arco della Fontanella, a Roma, dedicato a Daniele De Rossi che sconfigge il Covid. L'ex Capitano dell'AS Roma è stato dimesso martedì

La rivolta dello spettacolo: se possono aprire gli stadi allora via libera ai concerti

LA POLEMICA

ROMA Calcio, sì. Ma il resto? La Dea Palla, come la chiamava Brera, in Italia comanda più di tutti e di tutto. Dunque, si è subito deciso ciò che andava subito fatto: l'apertura dello stadio Olimpico per le quattro partite di Euro 2020 in programma a Roma. Tutto bene, anzi benissimo. Ma perché il calcio può riavere i suoi tifosi dal vivo, mentre gli altri sport non possono e soprattutto i teatri e i concerti devono restare in modalità quarantena? Questo non va giù al ministro della Cultura. E allora Dario Franceschini è passato al contrattacco. Chiede che, «nel caso in cui si dovessero autorizzare eventi sportivi con pubblico, le stesse regole dovrebbero riguardare i concerti e gli spettacoli negli stadi o in spazi analoghi». Ovvero aprire, rispettando regole, contingentamenti e obbligo di mascherina, i teatri. Che proprio perché chiusi da oltre un anno, con attori e maestranze che non lavorano più, sono stati occupati per protesta a Roma (il Globe Theatre fondato da Gigi Proietti), a Milano e in altre città. Franceschini, che aveva già spinto per una riapertura degli spazi culturali il 27 marzo, dovendo poi ingoiare il boccone amaro per la rapida risalita dei contagi, sull'onda della vicenda degli Europei sta insistendo: «Farò di tutti per evitare una ripartenza mini di cinema, teatri e luoghi di cultura». E Palazzo Chigi è disposto a dare ascolto a lui, ai sindaci come Nardella molto mobilitati e agli artisti in lotta.

IL PRESSING DI FRANCESCHINI SUL CTS: I LIVE TEATRALI E GLI EVENTI MUSICALI DEVONO AVERE IL PUBBLICO

Il calcio è il calcio, ma la cultura è la cultura: su questo non è possibile nessuna obiezione, e Draghi non è certo contrario a una ripartenza di questo settore. Ovviamente con tutte le cautele possibili e immaginabili. Perché ci vuole poco a trasformare un concerto pop a proposito: Vasco ha annunciato che rinvia al 2022 il suo tour e così Ligabue e altri cantanti - in un cluster.

Così l'Italia di Roberto Mancini, che giocherà in casa le tre partite del girone e l'Olimpico ospiterà anche un quarto di finale, con pubblico ridotto, diventa l'apripista per i raduni musicali. «Sono d'accordo con Franceschini», dice Mogol, adoratore del calcio oltre che sommo paroliere, e lo dice da presidente della Siae. «Se si apre al mondo dello sport si deve aprire, negli stadi o in spazi analoghi, anche agli eventi culturali e spettacolistici, nel rispetto delle regole», è il parere di Mogol.

LE VIRTU' DEL CLORO

E gli altri sport? Il modello a cui ci si vorrebbe ispirare è quello inglese. In Gran Bretagna da lunedì negli impianti si è tornati a praticare tutti gli sport. E la notizia che arriva dall'Inghilterra sta entusiasmando il mondo italiano del nuoto. Secondo i virologi dell'Imperial College di Londra, il cloro dell'acqua della piscine riduce l'infettività di mille volte in meno di 30 secondi. Chissà se è davvero così, se il cloro batte il Covid, ma sta di fatto che nessuno degli altri sport oltre il calcio vuole restare fermo. Le federazioni di pallacanestro e di pallavolo sono mobilitate. I due presidenti, Gianni Petrucci e Giuseppe Manfredi, hanno firmato una nota congiunta per sottolineare che la Federvolley ospiterà durante la stagione 2021 le Finals di Champions League con due squadre italiane in campo e anche la Volleyball Nations League, mentre Federbasket vede avvicinarsi i playoff dei principali campionati italiani maschili nonché degli incontri amichevoli delle proprie Nazionali in preparazione del Torneo Preolimpico maschile, in programma a Belgrado dal 29 giugno al 4 luglio, e del Campionato Europeo femminile (17- 27 giugno). «Poter contare sull'affetto e sulla presenza del pubblico è una condizione ormai indispensabile, seppure con le dovute garanzie, per programmare una ripartenza che assuma i connotati di un segnale concreto di ritorno alla normalità», scrivono Petrucci e Manfredi. La loro posizione ha trovato il «totale supporto» del presidente del Coni, Giovanni Malagò.

PER SPERANZA DISCOTECHE ANCORA OFF LIMITS MENTRE VOLLEY E BASKET RIAVRANNO I LORO TIFOSI

Speranza, che pure è un chiusurista, lascia spiragli di apertura per lo sport. Non così per le discoteche. «Non dimentichiamo quello che è successo l'estate scorsa. C'è una grande differenza perché l'anno scorso non avevamo i vaccini, però quando dico attenzione – osserva il ministro della Salute – a non fare un passo tropo lungo mi riferisco proprio a questo: il dibattito sulle discoteche lo abbiamo fatto l'anno scorso e ne ricordiamo tutti i risultati, quindi nel massimo rispetto io credo che sia oggi prematuro parlare anche di quest'altro tema».

La palla, sì. La chitarra pure. La pista da ballo, no.

Mario Ajello

Spiagge aperte il 15 maggio musei di Venezia il 25 aprile

▶Il ministro Garavaglia incontra i gestori: «Ho proposto questa data a Speranza e al Governo»

▶Il sindaco Brugnaro: «Siamo pronti per la festa della Liberazione: sarebbe un segnale»

IL PIANO

JESOLO «La stagione balneare può partire il 15 maggio sulla base dei protocolli operativi della scorsa estate». Parole del ministro al Turismo Massimo Garavaglia che ieri pomeriggio ha incontrato il presidente di Unionmare Veneto Alessandro Berton, assieme al Presidente del Sindacato italiano balneari Fipe Confcommercio, Antonio Capacchione e alla presidente Sib Toscana Stefania Frandi. Si è trattato di incontro appositamente richiesto dai balneari, perché se le prenotazioni per il clou dell'estate non mancano, anche dall'estero, gli operatori turistici continuano a chiedere certezze sulla data di apertura in modo da programmare tutti gli interventi di preparazione, della spiaggia e degli hotel. Meglio se con la possibilità di aprire per metà maggio, in modo da agganciare le festività del mercato tedesco, su tutte la Pentecoste, circostanza che permetterebbe di recuperare almeno una parte delle perdite registrate fino ad oggi.

«Il ministro Garavaglia – spiega Alessandro Berton, presidente di Unionmare Veneto –, che ha fortemente voluto questo incontro con la nostra presenza a sottolineare la grande attenzione per il turismo della costa veneta, ci ha comunicato di aver già proposto al ministro della Salute Speranza di aprire le spiagge per il 15 maggio, sulla base dei protocolli operativi della scorsa estate che hanno dimostrato di funzionare».

Non a caso al ministro, durante l'incontro, è stata evidenziata la necessità e l'urgenza di avere date certe per l'avvio della stagione balneare per pianificare il complesso ed articolato lavoro di allestimento delle spiagge nonché per permettere alla clientela italiana ed estera di poter programmare le proprie vacanze. E in tal senso è stato segnalato che diversi mercati esteri (Germania in primis) sono interessati alle vacanze già per maggio per via della festa della Pentecoste che, nei paesi di lingua tedesca, da sempre costituisce una importante occasione di vacanza. Da ciò la richiesta di chiarezza, anche a livello operativo.

Su questo fronte è stato sottolineato che il protocollo adottato lo scorso anno ha già dimostrato di essere valido ed efficace, per questo il ministro Garavaglia ha quindi comunicato la proposta già avanzata al Ministero della Salute sull'avvio della stagione balneare per il prossimo 15 maggio.

Sulla stessa scia l'incontro che ha avuto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro sempre con il ministro Garavaglia. In discussione la possibilità di aprire musei per i fine settimana del 24 e 25 aprile e 1 e 2 maggio e la richiesta al Governo di un segnale affinché questo diventi possibile. «Ho avuto una riunione con il ministro Garavaglia - ha spiegato il sindaco a Radio 24, riferendo dell'incontro a tre al quale ha partecipato anche il primo cittadino di Firenze - e gli ho spiegato che siamo pronti per aprire tutti i musei della città. Il 25 è la festa di San Marco e della Liberazione e noi siamo pronti a "liberarci" da questo coronavirus. Siamo pronti, i dati del Veneto fanno ben sperare di un possibile passaggio in giallo. Se diamo il segnale piano piano di riaprire alcune cose, come i musei con tutte le misure di prevenzione e anche i ristoranti sia pure all'aperto. Vogliono rinviare di una settimana? Siamo pronti per maggio, all'insegna della massima prudenza. Ma abbiamo la certezza che lo si possa fare nella massima sicurezza».

Giuseppe Babbo

PREPARAZIONE Lavori in corso sulla spiaggia di Rosolina

I protocolli

Le regole per ripartire: gli attrezzi vanno sanificati dopo ogni utilizzo a cura dello stesso atleta

Entro l'estate riprenderà anche l'attività espositiva campionaria ferma da oltre un anno

Palestre

In piscina 10 mq a persona non si potrà fare la doccia

IL FOCUS/1

ROMA Il percorso per le riaperture di maggio è già cominciato, ma bisognerà aspettare il 26 aprile quando il governo scriverà il decreto che fissa regole e divieti, per avere la certezza di poter tornare a fare sport tra impianti e centri al chiuso. Le regioni stanno pressando molto per far riaprire le palestre e le piscine, settori dove la scure del Covid si è abbattuta più pesantemente di altri.

La ripartenza sarà graduale e in base a precisi protocolli: gli allenamenti saranno individuali e comunque la distanza tra le persone dovrà essere di due metri nelle palestre e di 10 metri quadri nelle piscine. Evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrato a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti. Gettare in appositi contenitori materiali usati. Inoltre sarà obbligatorio igienizzare gli attrezzi dopo l'uso. Tutte indicazioni che erano state fissate a febbraio dal Comitato tecnico scientifico e che ora saranno certamente ribadite.

LE DISTANZE

Quello che più preme agli esperti e che all'interno degli impianti sportivi in generale vengano mantenute le distanze interpersonali. Nelle palestre sarà probabilmente obbligatorio mantenere una distanza minima adatta all'intensità dell'esercizio e mai inferiore ai due metri. Nelle piscine invece ogni nuotatore dovrà avere a disposizione un'area di rispetto pari a dieci metri quadri. Non si potranno utilizzare le docce, facendo anche attenzione a non lasciare in spazi comuni gli indumenti portati durante l'allenamento che andranno subito riposti nelle proprie borse.

MONOUSO

Altre regole: bere da bicchieri monouso o dalla propria bottiglia, usare il proprio tappetino oppure igienizzare quello di uso comune. Mentre dovrebbero essere adottate norme specifiche per i dispenser che contengono i prodotti disinfettanti: il loro numero va deciso in relazione alla grandezza della palestra, sistemandoli all'ingresso di ogni area, dallo spogliatoio ai servizi, e in tutte le zone di passaggio. Nel documento di febbraio si è fatta una distinzione tra zone arancioni e zone gialle. Nelle prime, le palestre e le piscine possono svolgere le attività sportive di base individuali e dilettantistiche non di squadra o di contatto, oppure gli allenamenti individuali per le attività sportive di contatto e di squadra. Nelle seconde, invece, saranno possibili anche gli allenamenti per gli sport dilettantistici di squadra e di contatto.

L'ipotesi messa sul tavolo dalle Regioni, è quella di riaprire a maggio.

Cristiana Mangani

PORTARE IL PROPRIO TAPPETINO PER L'ALLENAMENTO E BERE DA BOTTIGLIE PROPRIE O BICCHIERI MONOUSO

In palestra: distanziati e con le mascherine

Fiere

Tamponi per gli standisti e vie anti assembramento

IL FOCUS/2

ROMA La volontà è di riaprire, e in queste ore si sta lavorando per mettere a punto i protocolli che si dovrà seguire per ricominciare. Le grandi Fiere e i Mercati potrebbero riaprire già da luglio, almeno secondo quanto ha dichiarato la ministra Gelmini. Penalizzati più di altri, chiusi da oltre un anno, sono attività che hanno necessità di regolamentazioni ampie e dettagliate, perché muovono turisti, addetti ai lavori, compratori. Quindi non soltanto è necessario predisporre delle regole per adattare i locali all'evento, ma anche consentire la riaperture degli alberghi e dei ristoranti e di tutte le attività di contorno, compatibilmente con la diffusione del virus.

Quindi, prima regola sarà il distanziamento, l'uso rigoroso dei dispositivi di protezione, i percorsi obbligati, in entrata e in uscita, il contingentamento dei visitatori, la sanificazione, cartelli informativi in italiano e in inglese.

L'ORARIO

Si sta, invece, valutando quali precauzioni adottare con i visitatori stranieri: se dovranno essere vaccinati oppure basterà che abbiano effettuato un tampone 48 ore prima dell'arrivo. Tampone previsto anche per gli espositori e il personale. Gli ingressi scaglionati potranno essere garantiti con l'estensione dell'orario di apertura.

Il primo a ufficializzare la ripresa è stato Pitti Immagine che ha annunciato il ritorno "in presenza" delle proprie fiere, già fissando date e location delle prossime edizioni estive 2021. "Pitti Uomo" si svolgerà dal 15 al 17 giugno 2021 alla Fortezza da Basso di Firenze, dove si terrà anche "Pitti Bimbo", dal 23 al 25 giugno 2021. Così come le altre manifestazioni che si svolgono all'interno di questa grande Fiera.

ONLINE E IN PRESENZA

«Mentre prosegue con ottimi risultati il lavoro sulla piattaforma digitale Connect - ha spiegato Raffaello Napoleone, amministratore delegato di Pitti Immagine - che resterà online, con le collezioni invernali e gli eventi speciali, sino alla prima settimana di aprile, apriamo le iscrizioni al prossimo ciclo estivo con l'invio degli inviti ai nostri espositori, allo scopo di dare alle aziende riferimenti certi per la programmazione delle attività, ben consapevoli che da qui all'estate dovremo tutti seguire con attenzione l'evoluzione della situazione sanitaria».

Anche il Salone del mobile è certo di ripartire a settembre. «A breve avremo importanti novità sulla ripartenza delle fiere internazionali», sottolineano FederlegnoArredo e Salone del Mobile Milano al termine di una fitta serie di incontri con Palazzo Chigi, ministero degli Esteri, ministero dell'Interno, ministero dello Sviluppo economico, ministero della Salute, ministero degli Affari regionali. Ed è così anche per il Salone nautico di Venezia 2021, manifestazione che torna dopo la prima edizione del 2019 e si svolgerà da sabato 29 maggio a domenica 6 giugno presso l'Arsenale.

C. Man.

PER GLI OSPITI POTREBBE ESSERE RICHIESTO ANCHE IL VACCINO ESTESO L'ORARIO DI APERTURA

L'emergenza a Nordest

CON GLI ADDETTI **Luca Zaia assiste alle attività di un centro vaccinale. Inserendo i propri dati, sarà possibile sapere quando è prevista l'iniezione** (foto STEFANO COVRE / NUOVE TECNICHE)

«Quando mi vaccino?» Zaia lancia il calcolatore che incrocia dati e dosi

▶Il presidente: «Fra una settimana il sistema che indica il periodo previsto per l'iniezione»

▶Caregiver, oggi la circolare sulla profilassi L'opzione convivente per gli ultra 70enni

LA CAMPAGNA

VENEZIA È la domanda che tutti, ad esclusione dei no-vax, si fanno in questo periodo: quando mi vaccino? La risposta in Veneto arriverà da un calcolatore, elaborato dalla Regione, che incrocerà i dati dei cittadini, gli ordini di priorità e la contabilità delle dosi, con il risultato di indicare il periodo previsto per l'iniezione. «Lanceremo questo progetto fra una settimana, con la speranza di avere nel frattempo maggiori certezze sulle forniture», annuncia il governatore Luca Zaia.

LA PROGRAMMAZIONE

Sistemi simili stanno facendo divertire (ma più spesso spaventare, vista l'attesa pronosticata per chi non appartiene alle categorie a rischio) milioni di italiani. Per esempio quello elaborato da Quorum/Youtrend per *SkyTg24* sottolinea che il grado di sicurezza della stima può essere «molto incerto» per chi appunto non è un soggetto in prima linea, o vulnerabile, o suo convivente, anche perché «non vengono considerate le consegne delle dosi di vaccino». La peculiarità del "cervellone" veneto dovrebbe essere proprio questa: tenere conto pure del piano di fornitura delle fiale, il che peraltro è tutto dire, considerati i ritardi e i blocchi che caratterizzano pressoché quotidianamente le cronache della campagna. Ma tant'è, la Regione vuole provarci, anche per sgravare il numero verde da migliaia di chiamate. «Se la distribuzione si stabilizzasse – rimarca Zaia – si tranquillizzerebbe mezzo mondo. Avendo un po' di stabilità, anche con una fornitura minimale, potremmo presentare ai veneti una programmazione».

NOME E COGNOME

Per ora il presidente della Regione non vuole anticipare i dettagli dell'operazione. Pare però di capire che, a differenza dei meccanismi sperimentati finora, basati sull'inserimento di informazioni anonime, il portale del Veneto implicherà l'esplicitazione del nome e del cognome di ciascun utente interessato alla prevvisione. «Ci stiamo ragionando da un po' – spiega – tanto che abbiamo cominciato quando ancora non avevamo considerato né l'arrivo di Johnson&Johnson ad aprile, né l'utilizzo di AstraZeneca solo sopra i 60 anni. Ma non vi nego che sto facendo fare un lavoro per arrivare a poter dire: tu Luca Zaia, classe 1968, riceverai una chiamata per questo mese. Vogliamo dare certezze ai veneti. Il problema è che tutto questo è legato alle forniture, che sono un disastro. Non do colpe a nessuno. Ho un ottimo rapporto con il generale Francesco Paolo Figliuolo e posso assicurare che è disponibile, però quelli sono i numeri che il commissario straordinario ha a disposizione».

L'ACQUISTO

Dunque secondo Zaia la soluzione è un'altra: «Bisogna che il presidente del Consiglio prenda in mano personalmente il dossier, convochi i mediatori e si decida ad andare sul mercato. Poi magari non troverà niente, ma almeno ci avrà provato. C'è chi farà l'acquisto prima, e avrà la ripartenza prima, e c'è chi arriverà dopo, forse ultimo: la sfida è sanitaria ed economica. Di sicuro le dosi attuali sono troppo poche». Ieri in Veneto sono arrivate le 126.000 di PfizerBiontech. «Ma una cifra del genere per noi equivale a un riscaldamento a bordo campo con merendina», esemplifica Zaia, declinando l'immagine pure in chiave automobilistica: «Abbiamo a disposizione una Ferrari, ma siamo costretti a guidarla come se fosse una 500. Spero si sblocchi almeno la partita di Johnson&Johnson, ma è fondamentale che la comunità scientifica si chiarisca le idee prima di parlare, anche a proposito del possibile stop ai vaccini a vettore virale come AstraZeneca e Johnson&Johnson, privilegiando quelli a vettore virale come PfizerBiontech e Moderna. Altrimenti a forza di andare avanti tutti e indietro tutti c'è il rischio che qualcuno si tamponi». E non in senso virologico, ovviamente.

«ARRIVATE 126.000 FIALE PFIZER? SEMPRE TROPPO POCHI: DRAGHI DOVREBBE ANDARE SUL MERCATO, È UNA SFIDA SANITARIA ED ECONOMICA»

GLI ACCOMPAGNATORI

Intanto sono in arrivo chiarimenti per i caregiver, cioè quanti si prendono cura dei soggetti fragili. Zaia conta di presentare oggi la circolare allo studio anche ieri a livello nazionale, necessaria per rispondere a segnalazioni come quella dell'Unione italiana ciechi di Venezia («Una quarantina di persone non vedenti sono state convocate dall'Ulss 3 Serenissima, ma non i loro accompagnatori», afferma il presidente Alessandro Trovato). Inoltre per gli ultrasettantenni il governatore confida di attivare, «nel giro di quattro o cinque giorni», un'opzione sul portale della prenotazione, per consentire all'interessato di aggiungere un proprio convivente. A proposito di anziani, infine, la Regione conferma il completamento degli ultraottantenni entro questa settimana. «Chi non ha ricevuto finora nessuna comunicazione – conclude Zaia – legga i giornali, che danno conto delle iniziative promosse dalle varie Ulss». Per esempio giornate ad accesso libero, con lo schema di un mese per ogni ora, già testato con la classe 1936 in provincia di Treviso.

Angela Pederiva

La petizione

A Roma 50mila firme di parrucchieri e estetiste

Anche a Palazzo Madama, oltre che al Governo, arrivano le 50.000 firme della petizione promossa dal comparto benessere di Confartigianato, CNA e Casartigiani. «Ho ricevuto una delegazione di queste categorie - dice il senatore padovano Udc Antonio De Poli -. È stata l'occasione per per fare il punto sulle difficoltà di parrucchieri, estetiste e centri benessere che, ormai da più di un anno, stanno pagando un prezzo importante a causa della crisi pandemica. Al governo chiedo con forza di dare il via libera alle riaperture di tali attività nelle zone rosse. Il nostro slogan è fateli lavorare». Il settore comprende 150.00 aziende e dà lavoro a oltre 300.000 addetti, di cui l'80% sono donne. Della delegazione facevano parte Stefania Baiolini (presidente Estetiste Confartigianato); Antonio Stocchi (presidente CNA Benessere e Sanità); Tiziana Chiorboli (presidente nazionale di Confartigianato Benessere) e Tiziana Angelozzi (responsabile nazionale di Confartigianato Benessere). «Al governo - spiega De Poli-, proprio in vista del prossimo scostamento di bilancio e del dl Sostegni bis, chiederemo di abbassare il limite del 30% di fatturato per accedere agli aiuti e, inoltre, di inserire la detraibilità dell'Iva per i servizi di acconciatura, estetici e del benessere.

La prima palestra padovana che riapre con il sì del governo

RINASCITA **Chiara Pintonello davanti alla sua palestra "aperta"**

LA SVOLTA

PADOVA Sollevare manubri, correre sul tapis roulant e pedalare sulla cyclette. In palestra. Uno scenario "impossibile" da un anno a questa parte, da quando la pandemia ha chiuso le porte in faccia ai cultori del fitness con scheda dell'istruttore annessa. Ma a Vigodarzere, alle porte di Padova, s'è aperto uno spiraglio. Anzi, a dire il vero si sono aperti, nel senso letterale del termine, i portoni di una palestra, in cui da ieri si può entrare per allenarsi pur restando di fatto all'aperto. Chiara Pintonello, Presidente dell'ASD "Il Delfino", che dal 2013 ha aperto la sua palestra in un ex capannone, ha guardato il suo locale pieno di attrezzi, con due pareti totalmente removibili ed un terzo lato dotato di un'unica grandissima finestratura a sua volta apribile, e si è chiesta: ma se apro tutto, posso tornare ad accogliere i miei associati? La stessa domanda l'ha posta al suo sindaco, il quale a sua volta l'ha rigirata al dipartimento per l'emergenza Covid del ministero dello Sport attraverso una Pec.

La risposta è arrivata a strettissimo giro di mail: viene specificato che qualora "l'aerazione naturale sia garantita da aperture laterali dirette all'esterno pari ad almeno il 50% della superficie laterale della struttura, con una distanza non inferiore a 5 metri da eventuali mura o recinzioni confinanti con la struttura stessa" è possibile svolgere attività sportiva. Il Comune di Vigodarzere a questo punto ha dato l'ok a Chiara Pintonello, visto che l'apertura sul 50% della superficie laterale della sua struttura viene garantita proprio dalla rimozione delle due pareti.

Pintonello alza le braccia la cielo e tira un sospiro di sollievo: «Per la metratura a disposizione e secondo i protocolli potremo accogliere fino a 25 persone, ma abbiamo deciso di limitare gli accessi ad un massimo di sette persone all'ora: vogliamo davvero essere tanto in sicurezza, perché il virus c'è. Io per prima: ho fatto il vaccino, ma preferisco essere prudente. Queste due pareti non sono belle e danno proprio l'immagine del capannone, ma almeno ora ci danno modo di usufruire dello spazio e di essere in regola: è come essere a tutti gli effetti all'esterno. Oggi ripartiamo e spero si vada avanti, abbiamo bisogno di normalità e di lavorare».

Il sindaco di Vigodarzere e deputato della Lega Adolfo Zordan, sottolinea che «solo una parte della palestra ha riaperto, ovvero quella della sala pesi al piano terra dove è possibile tenere aperto. Ci tengo a chiarire questo aspetto. Ricevuto il quesito dalla signora Pintonello, l'ho posto al Ministero: quello che posso fare per i miei cittadini, lo faccio volentieri. Stiamo anche censendo gli spazi pubblici del territorio comunale, per assegnarli alle palestre o alle associazioni per svolgere attività all'aperto». Si accende dunque a Vigodarzere una nuova speranza per i titolari di palestre, almeno quelli che gestiscono spazi con le caratteristiche di quelli dell'Asd "Il Delfino", desiderosi di riaprire. Una speranza che da mesi inseguono anche le migliaia di persone abituate a tenersi in salute e in forma, ma da oltre un anno bloccate nel salotto di casa.

Lorena Levorato

L'emergenza a Nordest

LA SITUAZIONE

VENEZIA Per la prima volta ieri i ricoveri Covid negli ospedali del Veneto sono scesi sotto il picco della prima ondata. I degenti erano 2.013 al mattino e 2.008 al pomeriggio, meno dei 2.084 registrati nella giornata nera del 31 marzo dello scorso anno. «Ormai stiamo registrando numeri da zona gialla e bisogna pensare a riaperture graduali, soprattutto in vista del "liberi tutti" o quasi degli Europei di calcio», ribadisce il governatore Luca Zaia.

LA TENDENZA

In una regione che ha ormai totalizzato 8.842.741 tamponi, di cui 4.766.501 molecolari e 4.076.240 rapidi, il virus circola con un'incidenza inferiore al 3%, più che dimezzata rispetto a poche settimane fa (nelle ultime ventiquattr'ore contabilizzate, il tasso di positività è del 2,67%). Ma a far ben sperare sono anche i dati delle strutture ospedaliere. «La tendenza dell'infezione a livello regionale, sia in area non critica che nelle Terapie intensive, si sta abbassando», sottolinea Zaia, mostrando i grafici che evidenziano la flessione. Fra i due tipi di ricoveri, la forbice della progressione si sta restringendo: a dicembre il rapporto era di un paziente intubato ogni 8 accolti negli altri reparti, adesso è di uno ogni 5,5. In serata, secondo la rilevazione di Agenas, il tasso di occupazione dei posti-letto in Terapia intensiva è ulteriormente sceso al 26%, a fronte di una soglia del 30%.

IL BOLLETTINO

Il doppio bollettino di giornata conferma il miglioramento complessivo della situazione in Veneto. Sono stati riscontrati 1.007 nuovi casi, per un totale di 398.095 dall'inizio dell'emergenza. I ricoverati in area non critica calano a 1.737 (-32), quelli in Terapia intensiva a 271 (-10). Purtroppo sono stati contati altri 17 decessi, che aggiornano il bilancio a 11.025.

Guardando al resto del Nordest, anche dal Friuli Venezia Giulia arrivano segnali di ottimismo. I nuovi positivi sono 226 (in tutto 102.088), con tassi di positività compresi fra il 2,79% dei tamponi molecolari e il 5,86% dei test rapidi. Diminuiscono i degenti intubati (72, cioè -3) e quelli curati negli altri reparti (471, vale a dire -22). Altri 12 morti portano la tragica conta a 3.546.

IERI 1.007 NUOVI CASI E 17 DECESSI MA I DEGENTI SCENDONO A 2.008 CONTRO I 2.084 DEL 31 MARZO 2020

Veneto, ricoveri sotto il picco «Pensiamo alle riaperture»

▶Negli ospedali numeri inferiori al record della prima ondata. Calo anche in Friuli Venezia Giulia

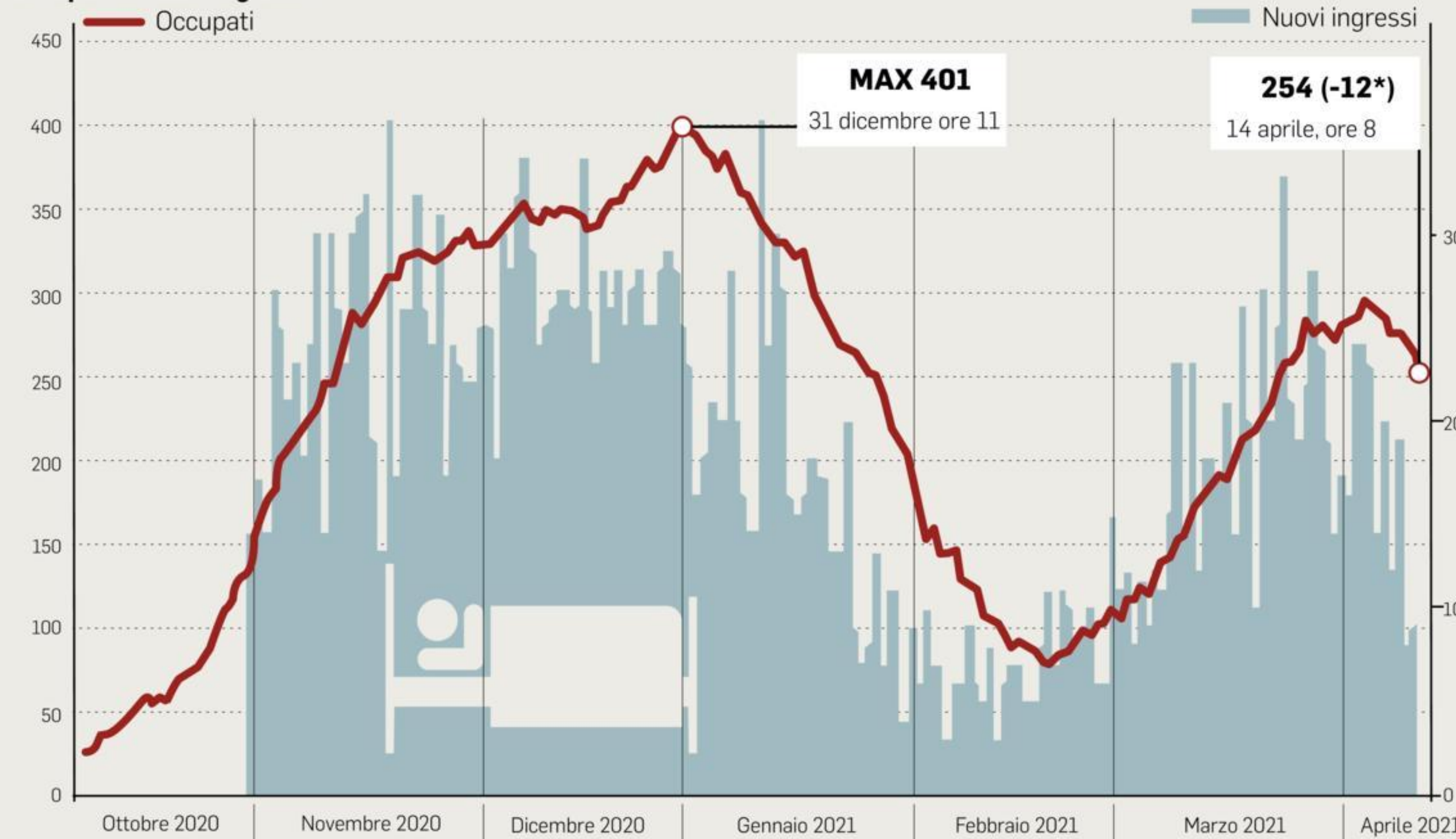
▶Fedriga convoca le Regioni per varare le linee-guida Zaia: «L'11 giugno, con Italia-Turchia, sarà liberi tutti»

LE ATTIVITÀ

Da questi territori provengono sollecitazioni alla ripresa delle attività economiche e ricreative. Il governatore friulgiuliano Massimiliano Fedriga, nella sua nuova veste di presidente della Conferenza delle Regioni, ha convocato per questa mattina alle 11 la seduta in cui saranno affrontate le osservazioni sull'aggiornamento delle linee-guida. L'elaborazione tecnica vede il coordinamento veneto e Zaia è molto fiducioso: «Finite le audizioni dei vari ministri sul Recovery Plan, partiamo subito con le regole per la ripartenza dei settori produttivi, ricettivi, sportivi, culturali. Credo proprio che, entro questa settimana, le Regioni chiuderanno la stesura e la presenteranno al Governo. Ricordo che il decreto entrato in vigore il 7 aprile prevede una sorta di tagliando per la classificazione dei territori. E noi, che attualmente siamo arancioni, abbiamo numeri da giallo». La valutazione potrebbe ulteriormente migliorare, se venisse accolta la proposta di inserire fra i 21 parametri della "pagella" pure la quantità dei vaccini somministrati, arrivata ieri sera in Veneto a 1.219.077 dosi e in Friuli Venezia Giulia a 304.540, secondo l'aggiornamento della struttura commissariale. «Ci sono regioni – puntualizza Zaia – che hanno più difficoltà di noi. Del resto il Covid ci ha abituati alle montagne russe e non tutti i luna-park sono uguali: ci vuole anche fortuna. Per questo proponiamo un approccio di buon senso: nessun negazionismo, convivenza con il virus, gradualità, alleanza con cittadini».

LA PARTITA

Secondo il presidente del Veneto, il percorso dovrà snodarsi in un paio di mesi: «Ho visto che l'11 giugno saranno ammessi 20.000 spettatori allo stadio Olimpico di Roma per la partita Italia-Turchia. Liberi tutti allora? Immagino che quella sarà la parte finale della "liberazione". Chi la volesse leggere in maniera maldestra, potrebbe dire che sto parlando male di questa apertura. Invece dico: bene, prendiamo atto che l'11 giugno siamo aperti, vediamo di capire strada facendo cosa si può aprire in questi 60 giorni».

A.Pe.

IL CASO IN FVG

Operatrice no vax si contagia e causa un focolaio nella Rsa Fra i 7 infetti, altri 3 "ribelli"

PORDENONE L'ombra degli operatori sanitari no vax sulla sanità del Friuli Venezia Giulia. Un caso, in particolare, scuote la provincia di Pordenone. Un'operatrice sanitaria "no vax" che lavora all'Hospice di San Vito al Tagliamento ha infatti innescato un focolaio all'interno della struttura che ospita pazienti affidati alle cure palliative e al percorso del fine vita. A partire dal primo caso, al momento si contano cinque ulteriori contagi tra gli operatori sanitari dell'Hospice e due tra gli ospiti. Un paziente ha perso la vita: era però in gravissime condizioni già prima di contrarre l'infezione, che dal punto di vista strettamente clinica si era manifestata in modo asintomatico.

COS'È SUCCESSO

L'Hospice di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, era tornato alla sua funzione originaria in giugno, dopo una prima ondata caratterizzata dalla trasformazione in reparto Covid. L'attività ordinaria è stata minata dal primo caso di contagio il 30 marzo scorso. Un'operatrice dichiaratamente "no vax" è risultata positiva al tampone nel corso dei controlli di routine. Sono scattate immediatamente le procedure di isolamento e nei giorni successivi sono stati testati ripetutamente anche i pazienti della struttura. Per giorni i risultati sono stati confortanti: tutti negativi, più volte, ai tamponi a tappeto. Nelle ultime ore, però, il quadro è radicalmente cambiato. Il focolaio che tanto si temeva, è effettivamente scoppiato. E tutto è partito dal primo contagio contratto dall'operatrice contraria al vaccino.

L'EVOLUZIONE

Ci sono voluti quindici giorni, perché il cluster diventasse realtà. Sempre nel corso dei controlli sistematici che vengono svolti dall'Azienda sanitaria all'Hospice di San Vito, è emersa la positività di altri cinque operatori sanitari. E qui si apre un caso nel caso. Tre di loro, infatti, hanno scelto di non vaccinarsi esattamente come la prima operatrice che aveva contratto l'infezione. Gli altri due invece, non avevano potuto effettuare l'iniezione per problemi personali non legati al Covid e stavano semplicemente attendendo il loro turno dopo aver già fissato l'appuntamento per la vaccinazione. Ora invece dovranno aspettare molto di più e soprattutto sconfiggere il Covid portato nella struttura dall'operatrice no vax. Il contagio, come detto, si è propagato anche tra i pazienti. Due i casi accertati. Uno dei degenti ha perso la vita, a causa però delle gravi patologie di cui soffriva in precedenza. Il secondo paziente è in condizioni discrete per quanto riguarda la sintomatologia legata al Covid.

HOSPICE La struttura di San Vito al Tagliamento al centro del caso

SI SONO AMMALATI PURE 2 PAZIENTI E UNO, CHE SOFFRIVA ANCHE DI ALTRE PATOLOGIE, È MORTO: SCATTANO LE MISURE

LE MISURE

Ora l'Hospice vive ore d'ansia ed è tornato in piena emergenza. Dopo i nuovi contagi, che hanno certificato l'esistenza del focolaio, sono scattati i protocolli di sicurezza e i nuovi isolamenti dei contatti stretti. Il personale è ridotto all'osso e la struttura attende rinforzi da altre realtà del sistema sanitario locale. Intanto la Regione da giorni ha messo in campo una stretta contro gli operatori sanitari no vax, inviando una lettera ufficiale alle Aziende al fine di individuare tutti i dipendenti contrari alla vaccinazione. Una volta incrociati i dati, possono scattare sanzioni o cambi forzati di mansione.

Marco Agrusti

La mozione

Proposta del Pd: «Navette gratis per raggiungere i centri vaccinali»

VENEZIA Il Partito Democratico chiede di incentivare l'accesso ai centri di vaccinazione. La consigliera regionale Anna Maria Bigon, sostenuta dal deputato Diego Zardini, annuncia una mozione: «La Regione sostenga i Comuni e le aziende di trasporto pubblico nell'attivazione di un servizio di navetta gratuita per raggiungere i principali hub vaccinali del Veneto. Alcune città si sono già mosse in tal senso, dobbiamo cercare di estendere al massimo questa opportunità». Secondo i dem, «è indispensabile promuovere e agevolare le operazioni di vaccinazione con ogni mezzo, anche rendendo più accessibili i grandi hub dei capoluoghi, come il Pala Expo di Marghera, Veronafiere o la Fiera di Padova».

I nodi della campagna

In arrivo 7 milioni di Pfizer AstraZeneca, Ema pronta a rivedere la seconda dose

▶Le fiale aggiuntive coprono l'alt di J&J e anche il suo probabile limite agli over 60

▶La Commissione Ue decisa a stoppare i contratti 2022 con Oxford e Jehnsen

G **Il contatore**

dati: 14/04/2021 ore 20:20

Dosi somministrate (ITALIA)

453.864

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

13.831.009

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+44,6%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+51,9%

LA GIORNATA

ROMA Non c'è pace per il piano vaccinale italiano. All'annuncio arrivato ieri dalla Ue della disponibilità di ulteriori 50 milioni di dosi Pfizer-BioNtech, di cui quasi 7 milioni verranno consegnate nella Penisola nel primo trimestre, fa infatti da contraltare l'ennesima tegola per la campagna guidata dal commissario Figliuolo. Oltre allo stop di Johnson&Johnson alla commercializzazione del suo farmaco monodose in Europa e alla sua quasi certa limitazione ai soli over60 (punto su cui Ema si esprimerà la prossima settimana), si allunga qualche nuova ombra su AstraZeneca.

Lo stesso ente europeo infatti, rimarcando come «i benefici continuano a superare i rischi», ha fatto sapere di aver avviato un'altra revisione su Vaxzevria, il farmaco anglo-svedese, per decidere «se aggiornare le raccomandazioni per una seconda dose in coloro che hanno già ricevuto la prima dose». In altre parole, dopo aver appurato un legame tra il vaccino con rarissimi casi di trombosi scatenando un'ondata di limitazioni in Europa (anche in Italia si somministra agli ultra-sessantenni), si punta a definire cosa bisogna fare 3 mesi dopo con chi ha già ricevuto la prima dose, specie se si tratta di under60. Serve una risposta in fretta (pure da parte di Aifa) perché intanto la Danimarca, come reso noto dall'emittente pubblica Tv2, ha già deciso di sospendere l'uso di AstraZeneca. Una defezione che rischia di minare ancora la fiducia dei cittadini Ue. La questione è delicata - in Italia, stando ai dati ufficiali del ministero della Salute, ad aver ricevuto Vaxzevria sono quasi 4 milioni di persone - ma non irrisolvibile perché, appunto, i benefici del farmaco continuano a superarne i rischi. I numeri lo dicono chiaramente: solo ieri in Italia i morti per Covid sono stati 469, le reazioni avverse riscontrate finora al vaccino, su 25 milioni di dosi somministrate, sono state 86.

LA CAMPAGNA

Così Figliuolo ora si ritrova a ricucire su misura ancora una volta la campagna. Le 6,8 milioni di dosi aggiuntive che arriveranno da Pfizer nel secondo trimestre (670.000 in più ad aprile, 2.150.000 in più a maggio e 4 milioni in più a giugno), di fatto - sfruttando l'ordinanza di Speranza che prevede il richiamo per i vaccini ad mRna dopo 42 giorni - sostituiscono appieno le J&J. «Questo stop non inciderà sul Piano vaccinale - spiega il sottosegretario alla Difesa Giorgio Mulé - perché le dosi di J&J arrivate rappresentano meno del 5 per cento sul totale della settimana. La campagna va avanti secondo quanto programmato dal Generale Figliuolo per il prossimo trimestre». Vale a dire che, con le 56 milioni di dosi in arrivo nel 2021 di AstraZeneca e J&J destinate agli over60, si potrà usare Pfizer - entro giugno ne arriveranno circa 28 milioni - per la restante parte del Paese.

Non è peraltro escluso che arrivino altre fiale. Ieri la presidente della commissione Ue Von der Leyen ha fatto sapere di «star negoziando un contratto per 1,8 miliardi di dosi Pfizer nel 2022-23». Un'uscita in linea con quanto trapelato da Bruxelles in questi giorni. Ovvero che l'orientamento è fare sempre più ricorso ai vaccini a mRna come Pfizer e Moderna rispetto a quelli a vettore virale come AstraZeneca e J&J (e Sputnik), i cui contratti per il 2022 si proverà ad annullare.

Francesco Malfetano

Immunità di gregge a novembre

Over 70 vaccinati entro un mese

Le vaccinazioni fatte sinora sono circa 300 mila al giorno su media settimanale. «Se ci concentriamo solo sugli over settanta possiamo prevedere - spiega Giovanni Sebastiani, matematico del Cnr - di completare le vaccinazioni dei più anziani nella seconda settimana di maggio». Quindi, calcolando anche le tre-quattro settimane post vaccino, per la metà di giugno gli over settanta potrebbero circolare liberamente. «Se così andrà si potrà riaprire in sicurezza a metà maggio sempre che l'incidenza dei positivi sia sotto controllo», continua il ricercatore. Ma si finirà di vaccinare? Una risposta la danno i dati forniti ieri sera su Rete4, nella trasmissione "Zona Bianca", dalla fondazione Hume guidata da Luca Ricolfi. Anche se il responsabile scientifico della Fondazione non ritiene si possa parlare di "immunità di gregge", il 70% della popolazione vaccinata si raggiungerà a novembre.

L'intervista **Roberto Cauda**

«Reithera e Sputnik alternative preziose sbagliato rinunciare»

Roberto Cauda

«Facciamo bene in Italia a proseguire la sperimentazione con i vaccini Sputnik e Reithera, possono essere un'alternativa preziosa». Non ha dubbi Roberto Cauda ordinario di Malattie infettive all'Università Cattolica e direttore dell'Unità di malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma. Cauda invita alla prudenza. In un momento in cui l'Europa vira verso quei farmaci anti - Covid come Pfizer e Moderna con tecnologia mRNA a discapito dei vaccini come AstraZeneca e Johnson and Johnson che si fondano sul vettore virale adenovirus.

AstraZeneca, Johnson and Johnson, Sputnik e Reithera sono più pericolosi di Moderna e Pfizer? Sembra che le scelte che stanno prendendo diversi Paesi suggeriscano questo

«Certo il rischio 0 non esiste. Ma i dati ci dicono ad esempio che su vaccini come AstraZeneca le gravi complicazioni sono bassissime. Attualmente rarissimi eventi di trombosi specifiche sono stati segnalati a seguito della vaccinazione con le dosi di AstraZeneca e J&J, ma anche gli altri vaccini come Pfizer o Moderna comportano il rischio di eventi collaterali. Così come accade per tutti i farmaci ed anche per lo stesso vaccino contro l'influenza stagionale»

Allora qual è il problema con i vaccini con la tecnologia che si fonda sul vettore virale?

«Penso che molte scelte siano dettate dalla prudenza. Ancora non c'è un quadro complessivo. Tuttavia dagli ultimi studi sembrerebbe emergere che per gli over 60 i farmaci che si fondano sul vettore virale non diano problemi mentre al di sotto di questa fascia d'età fornirebbero maggiori garanzie Pfizer e Moderna (mRNA). Ebbene siccome in Europa si andrà a breve verso la vaccinazione completa di chi è oltre i 60 anni capisco che per gli under 60 si vogliano utilizzare i vaccini con tecnologia mRNA. Questo non significa una bocciatura per prodotti come AstraZeneca. È opportuno precisarlo».

Il suo suggerimento è quindi quello di vaccinarsi senza eccessive preoccupazioni ?

«È sui grandissimi numeri che si vede l'efficacia del vaccino sul campo, così come l'evenienza di eventi collaterali. Tuttavia, come sottolineato anche da uno studio recente sul British Medical Journal, un rischio pari ad un caso di evento avverso su un milione - percentuali simili ai casi segnalati per i vaccini Covid - è un rischio considerato trascurabile. In Italia abbiamo ancora circa 400 morti al giorno per Covid, mentre il rischio di eventi gravi dai vaccini è bassissimo».

Cosa pensa della sperimentazione in Italia di Sputnik e Reithera?

«Ogni vaccino, anche se di base impiega la stessa tecnologia, come Sputnik, Reithera, AstraZeneca e Johnson and Johnson che si fondano sul vettore virale, ha poi le su specificità. Delle sue caratteristiche particolari che vanno studiate proprio per essere utilizzate al meglio o anche migliorate. Quindi è ottima la scelta del nostro Paese di continuare la sperimentazione su Sputnik e Reithera proprio perché potrebbero essere anche loro utilissimi per sconfiggere la pandemia».

Giuseppe Scarpa

IL RESPONSABILE DI INFETTIVOLOGIA DEL GEMELLI: NULLA DA TEMERE CON ASTRAZENECA RISCHI BASSISSIMI

Le mosse dell'esecutivo

IL PROVVEDIMENTO

Prestiti garantiti dallo Stato il tetto sale a 100 mila euro

▶Il governo punta a valori più alti rispetto ai 30 mila euro attuali. Rimborsi a 15 anni

▶Oggi nel cdm l'approvazione del Def e dell'ulteriore scostamento da 40 miliardi

ROMA La pandemia prosciuga le casse delle aziende italiane che, a secco di liquidità, vanno a caccia di finanziamenti agevolati. I quali, tuttavia, finiscono soprattutto al Nord lasciando con un pugno di mosche il Centro. Una indagine sul sostegno alla liquidità delle imprese durante l'emergenza Covid, curato da Mediocredito Centrale e Svimez, rimanda l'immagine plastica di un Paese a corto di affari, di utili e di denaro. Ma niente affatto disposto a mollare. Anche se i numeri dicono, appunto, che i soldi del Fondo di Garanzia per le Pmi, gestito da Mediocredito Centrale, sono finiti soprattutto nel Settentrione penalizzando le regioni del Centro Italia. Le statistiche parlano chiaro: tra marzo 2020 e metà aprile 2021 le richieste di garanzia sono decuplicate rispetto al 2019 arrivando a un milione e 860mila. Nel giro di un anno sono stati movimentati 147 miliardi di euro. Ma se si guarda più attentamente, alle quattro regioni centrali sono arrivate solo briciole. Circa la metà delle richieste di finanziamento sono infatti state concesse al Nord, il 26,7% a imprese del Mezzogiorno e appena il 23,96% al Centro. Ancor più nel dettaglio, il Lazio si è visto dare l'ok per solo 193 mila domande (13 miliardi), incassando il 10% degli impieghi nazionali complessivi. Bottino ancor più magro per la Toscana (153mila domande per 12 miliardi: l'8% del totale), per le Marche (appena 66 mila

Il Cdm riunito

domande accettate, 4,8 miliardi: il 3,5%) e l'Umbria (32 mila finanziamenti, 2,4 miliardi: poco meno del 2%).

Un consuntivo che relega le regioni centrali in fondo alla classifica degli enti locali beneficiati dai finanziamenti che, comunque sono stati indirizzati in particolare verso le attività più piccole, considerato che le operazioni fino a 30 mila euro rappresentano una quota del 60,11% in termini di numerosità mentre quelle di importo superiore costituiscono l'85,19% in termini di ammontare. Il meccanismo del Fondo di Garanzia sembra aver funzionato, insomma. Anche grazie agli interventi legislativi degli ultimi mesi. Per offrire sostegno al mondo produttivo, nel corso del 2020, sono stati infatti predisposti tre decreti legge ("Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio") che hanno previsto, tra gli altri, interventi particolarmente importanti messi a punto per indirizzare, con modalità differenti, liquidità nel sistema economico.

I tre provvedimenti, in sintesi, potenziano l'intervento del Fondo di Garanzia per le Pmi sui finanziamenti richiesti dalle imprese al sistema creditizio. Le pratiche burocratiche fortemente da espletare sono state semplificate e i soggetti beneficiari sono progressivamente aumentati. Ma c'è di più. «In particolare – si legge nello studio – appare netta la differenza con il precedente ciclo negativo, tra il 2012 e il 2013, caratterizzato da una marcata caduta negli impieghi». Con una conseguenza visibile. In assenza di interventi per la liquidità 67mila imprese sarebbero entrate in difficoltà, al punto di chiudere. Le statistiche attestano, infatti, che il 72% delle attività produttive ha registrano un calo degli utili negli ultimi 12 mesi. E che, senza sostegno, in molti sarebbero costretti a gettare la spugna. I dati confermano le forti differenze di carattere territoriali. Analizzando gli importi approvati si rileva però una incidenza significativamente inferiore del Mezzogiorno (20,59% del totale) frutto di un importo medio dei finanziamenti garantiti, pari a 61 mila euro, sensibilmente inferiore a quello delle altre aree geografiche (88.480 euro per il Nord-Ovest, 96.033 euro per il Nord-Est e 74.586 per il Centro).

Quanto alla distribuzione merceologica, un terzo dei finanziamenti è finito nei bilanci di aziende manifatturiere, mentre il 25% ha beneficiato il settore automotive. Il buon successo del meccanismo sta spingendo il governo Draghi ad una riflessione. «È necessario valutare una possibile proroga del sostegno alla liquidità delle imprese, che grazie ai prestiti con garanzia dello Stato ha assicurato un flusso costante alle aziende in difficoltà» ha spiegato Giancarlo Giorgetti. "Il Fondo di garanzia è stato uno strumento decisivo per evitare che durante la crisi pandemica si interrompesse il flusso di credito alle imprese" ha osservato Bernardo Mattarella, amministratore delegato di Mediocredito centrale.

RISTORI PROPORZIONALI ALLE PERDITE DI FATTURATO, SARANNO COPERTE DUE MENSILITÀ NUOVO STOP ALL'IMU

Il finanziamento sul mercato

Per il Recovery 800 miliardi di bond, il 30% green

La Commissione europea si appresta a raccogliere sui mercati finanziari capitali per 800 miliardi di euro fino al 2026 per finanziare Next Generation Eu, gli aiuti per sostenere la ripresa dei paesi dell'Unione alle prese con l'emergenza Covid. Verranno utilizzati allo scopo strumenti «multipli», sottolinea il commissario europeo al Bilancio, Johannes Hahn, fra cui anche i bond verdi con un mix di aste e sindacazioni. Il 30% delle risorse necessarie per finanziare il piano sarà raccolto con i green bond, ha annunciato la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. I prestiti ammonteranno, in media, a 150 miliardi l'anno, volume che farà dell'Ue uno dei maggiori emittenti in euro. Tutti i prestiti verranno rimborsati entro il 2058. Con la strategia di finanziamento approvata ieri, Bruxelles sarà in grado di andare sui mercati «non appena verrà ratificata» da tutti i 27 Stati membri la decisione sulle risorse proprie, l'atto giuridico che creerà la garanzia necessaria alla Commissione per emettere i bond. Il primo collocamento potrebbe dunque arrivare sul mercato già a giugno, ma tutto dipenderà dai tempi di ratifica dei paesi membri.

Ripartono le crociere da Venezia e Trieste «Protocolli rigidissimi»

▶Msc annuncia due scali la settimana dal 1 maggio passando ancora per San Marco

▶Costa invece ha scelto il porto giuliano per le incertezze sullo scalo in Laguna

CROCIERE

VENEZIA Sono solo due navi la settimana, un dato lontanissimo alle cinque-sei navi di un qualunque sabato tra giugno e ottobre fino al 2019, ma il segnale è che le crociere tornano a partire da Venezia. Nonostante l'incertezza sulle soluzioni che il Governo intende adottare per non far loro più attraversare il bacino di San Marco, Msc ha deciso che vale la pena provarci. Così, il primo maggio la Msc Sinfonia partirà per una crociera di 7 notti tra Adriatico ed Egeo, toccando Cattaro, Bari, Mykonos e Santorini. Il giorno dopo partirà la Msc Poesia che farà un itinerario più breve (4 notti) con sosta a Bari, Mykonos e Pireo). Saranno le prime di una serie di crociere che partiranno il sabato e la domenica, per ora tra maggio e luglio. Ovviamente, le navi passeranno per San Marco, non essendoci ancora alternative pronte. Per quelle se ne parlerà tra mesi.

SI RIPARTE

Ad anticipare la notizia è stato ieri il presidente del Veneto Luca Zaia, nel punto stampa di mezzogiorno, dedicato al focus sanitario sulla regione.

«Msc conferma le crociere e li ringrazio per il bel segnale di ripresa. Stiamo sperando fino in fondo di poter arrivare a Porto Marghera - ha detto il governatore veneto - ma intanto si parte con due navi e questo ci permette di pensare che il mondo non si è fermato».

Un segnale importante soprattutto per Venezia e la sua economia portuale, che vede da un anno e mezzo oltre cinquemila addetti senza lavoro e l'indotto in grave affanno.

«Una bella notizia per la città e per la sua filiera turistica - è il commento del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che proprio ieri si è detto pronto a riaprire i musei il 24 e il 25 aprile, se il Governo lo consentirà - e ora possiamo guardare al futuro con speranza e coraggio».

Le navi passeranno ovviamente per San Marco.

«Siamo convinti che le navi siano un segnale importante - aggiunge Brugnaro - intanto andranno alla stazione Marittima di Venezia. Proprio ieri scadeva il bando dell'Autorità portuale per la realizzazione di un terminal a Marghera. Sarà la soluzione valida per un po' di anni, fino a quando il Governo non deciderà di fare uno scalo in mare. Una cosa che a me sembra assurda».

RIPARTENZA Le crociere di nuovo Venezia, per adesso ancora attraverso il bacino di San Marco

L'ALTERNATIVA

Quello di Msc è un segnale importante anche perché anticipa la stagione di Costa Crociere, che partirà dal 16 maggio da Trieste, per la prima volta scelta come home port al posto di Venezia proprio per le incertezze sul futuro dello scalo e anche per le proteste dei comitati che da dieci anni ci sono a Venezia contro il passaggio delle navi. Per il momento, quindi, il capoluogo giuliano incassa la stagione crocieristica 2021 che si svolgerà da maggio a ottobre e che vedrà le navi Costa impegnate in crociere di 8 giorni verso Croazia e Grecia. Poi si vedrà, dal momento che Venezia resta comunque in cima alle preferenze anche delle compagnie. Le quali attendono di conoscere lo scenario dal 2022 in poi.

GLI OPERATORI

«Ci rendiamo conto che questa è stata una fase molto dura per Venezia e per il suo porto - commenta Francesco Galietti, direttore di Clia Italia, l'associazione internazionale delle compagnie di crociera - ed è giusto che ci sia una ricaduta economica positiva. In questo senso abbiamo ricevuto molte sollecitazioni dagli operatori portuali. Come abbiamo già detto - conclude - gli accosti diffusi che si vogliono realizzare come soluzione transitoria sono una buona notizia, ma sappiamo che ci vuole tempo per approntarli»

Ovviamente soddisfatti tutti gli operatori veneziani della crocieristica, riuniti nella Venice port community.

«Grazie a Msc che, per prima, ha inserito negli itinerari della ripartenza l'esperienza assolutamente unica di Venezia. I protocolli di sicurezza rigidissimi applicati commenta Vpc - saranno una ulteriore garanzia sia per i passeggeri che per i veneziani al momento della ripresa del turismo. I lavoratori e le tantissime categorie dell'indotto potranno vedere la tanta sperata ripartenza dopo un anno e mezzo di blocco totaleà».

Al momento, Msc è l'unica compagnia che si è fatta avanti, ma a Venezia terminal passeggeri Spa contano che l'esempio possa essere seguito da altri.

Chi non è per nulla soddisfatto è Ambiente Venezia, una delle associazioni (tra le più importanti) che si sono battute per lasciare le crociere fuori dalla porta, ritenendole solo un danno per la città. Per sabato è stata annunciata un'assemblea pubblica all'aperto e il ritorno di Msc certamente sarà il piatto forte.

Michele Fullin

AL TERMINAL SONO CONVINTI CHE PRESTO SI AGGIUNGERANNO ALTRE COMPAGNIE: «GARANTITI VENEZIANI E PASSEGGERI»

Le scoperte delle centraline: il Mose fa da "tappo" ai fiumi e l'acqua filtra dalle paratoie

SALVAGUARDIA

VENEZIA Il primo rapporto sugli effetti delle chiusure del Mose, a cura dell'Ufficio Antinquinamento del Provveditorato alle Opere pubbliche, si basa sui dati raccolti a dicembre dalla rete di stazioni di monitoraggio delle acque lagunari. «La vera e propria "sentinella della laguna" - scrivono gli esperti -, uno strumento fondamentale ed insostituibile per il controllo e il presidio della qualità delle acque lagunari». Proprio quella che ora si sta spegnendo, una centralina dopo l'altra, per mancanza di manutenzione. Sono trenta pagine, ricche di dati, quelle dell'Antinquinamento, che analizzano le dieci chiusure delle bocche di porto di dicembre, in particolare quella di 45 ore consecutive, e puntano l'attenzione su fenomeni di cui tener conto nelle prossime manovre di sollevamento delle dighe mobili. Ad esempio sul fatto che le barriere di paratoie, non essendo ermetiche, possono far entrare parecchia acqua quando restano sollevate a lungo. O che in queste condizioni il deflusso dei fiumi rallenta fino a bloccarsi, con il rischio di piene ed esondazioni nei territori della gronda. Informazioni utilissime. Esempi concreti di come l'analisi di questi dati sia fondamentale.

L'ALLARME

Ed ecco la preoccupazione degli addetti ai lavori per la mancata manutenzione che sta mettendo a rischio l'attività delle dieci centraline sparse per la laguna. A dicembre, il periodo preso in esame dal rapporto, erano in funzione in sette (una con dati parziali). Tra gennaio e febbraio due hanno smesso di funzionare, ne restano cinque operative. «Se non si interviene a breve, nel giro di pochi mesi si ferma tutto» avverte Giorgio Ferrari, ex responsabile dell'Antinquinamento, oggi in pensione e consulente del Provveditorato, tra gli estensori del rapporto. Il problema della mancata manutenzione delle centraline è all'attenzione del provveditore Cinzia Zincone, che nei giorni scorsi aveva riunito attorno a un tavolo Antinquinamento, Consorzio Venezia Nuova, che ha in gestione la rete di monitoraggio, e Corila, il Consorzio interuniversitario che studia la laguna.

Tutto ruota attorno ai finanziamenti. Il Provveditorato aveva destinato delle somme per la manutenzione della rete di monitoraggio e più in generale per il funzionamento dell'Antinquinamento. Ma pare che per le difficoltà di cassa del Cvn, la manutenzione sia stata tagliata. Di certo le centraline sono state trascurate e funzionano a metà. «Un fatto grave, cessa un servizio pubblico di primaria utilità per l'ambiente, la laguna, la città - continua Ferrari - Una logica miope ha portato a questa situazione. Bisogna invertire la rotta, correre ai ripari. E serve la buona volontà di tutti». A nome della comunità scientifica, il direttore generale del Corila, Pierpaolo Campostrini, sottolinea un altro aspetto: «Questi dati sono alla base di tanti studi dei nostri ricercatori. Per troppo tempo, con il Cvn, ci sono state difficoltà nella distribuzione delle informazioni. Ora il Provveditorato è intervenuto perché il passaggio sia in tempo reale. Solo così le informazioni possono essere elaborate e diventare conoscenza per tutti».

DAGLI STRUMENTI ORA INUTILIZZATI A CAUSA DELLA MANCANZA DI MANUTENZIONE DATI FONDAMENTALI SULLLA LAGUNA

IL RAPPORTO

Il rapporto, si diceva, è un bell'esempio dell'utilità di questi dati. Partendo dall'analisi della salinità dell'acqua, i ricercatori hanno scoperto - dato inaspettato e da approfondire - che i fiumi, durante le 45 ore di chiusura del 4-6 dicembre, non avevano scaricato in laguna. Il livello della marea in laguna era comunque cresciuto di 20 centimetri, ma per l'acqua filtrata dalle paratoie: ben 110.000.000 metri cubi. Rassicuranti i dati sull'ossigenazione, parametro fondamentale per la vita in laguna, durante le chiusure: tutti lontani da livelli preoccupanti. Scongiurato, insomma, il rischio che la laguna si trasformi in una cloaca.

Roberta Brunetti

LA POLEMICA

Studentessa bendata sulla prof anche accuse di omofobia

▶Nuove contestazioni alla docente del liceo di Verona che in Dad aveva interrogato una studentessa obbligandola a coprirsi gli occhi

VERONA «Il vero problema di quella professoressa è che utilizza il suo ruolo per colpire chi ha opinioni, atteggiamenti o perfino tendenze sessuali che non corrispondono al suo cliché. L'ho provato sulla mia pelle, e come me anche una ragazza che prima prendeva in media 8,5 in tedesco. Poi, quando l'insegnante ha scoperto che era lesbica, i suoi voti sono precipitati alla media del 5. Io, che sono apertamente transessuale, ho preso anche un 1». A parlare è Federico D'Alessandris, oggi 19enne, che nella sua denuncia ci mette nome, cognome e volto per aggiungere nuove accuse all'insegnante di tedesco del liceo Montanari di Verona, già al centro delle polemiche per la vicenda degli studenti "bendati" durante le interrogazioni in Dad. E con lui parlano anche altri studenti, alcuni chiedendo di mantenere l'anonimato, altri pronti a ribadire con nome e cognome quelle testimonianze, da valutare e pesare, ma che finiranno nell'inchiesta interna che sulla vicenda ha aperto il preside dell'istituto Montanari, Matteo Sansone: in queste ore sta raccogliendo segnalazioni sull'insegnante, ma dall'altra parte della bilancia anche testimonianze di stima e di professionalità che sono già arrivate in particolare da alcuni genitori di altri alunni. Un dossier che finirà sul tavolo del provveditore agli studi di Verona e quindi dell'Ufficio scolastico regionale che già ha chiesto lumi al preside sulla vicenda.

«Mi aveva preso di mira perché esternavo la mia transessualità, il mio voler essere maschio - spiega il ragazzo che da anni si riconosce e chiede di essere chiamato con l'identità di Federico -. Non accettava di chiamarmi al maschile e alla fine, sono stato bocciato nella sua materia, in terza liceo, ed ho dovuto cambiare scuola. Se parlo ora è perché, lo dico con vergogna, di lei tutti avevamo paura». E Federico non è il solo a raccontare vessazioni e prepotenze subite. A renderlo noto a *Il Gazzettino* con un messaggio Whatsapp è stato uno studente che ancor oggi frequenta il liceo Montanari e per questo chiede l'anonimato pur avendo fornito le proprie generalità: «La professoressa che ha fatto bendare una studentessa è una mia docente. Scrivo perché sono testimone di episodi ancora più gravi, umiliazioni e discriminazioni di stampo omotransfobico ripetute nei confronti di più persone».

«Non mi meraviglia affatto che abbia fatto bendare quella studentessa durante l'interrogazione. Quando ci chiamava per le verifiche ci faceva denudare le braccia per vedere che non avessimo degli appunti scritti, controllava astucci e cartelle, pure i fogli che avevamo. Era una fobia per lei. Ma il problema vero era se ti prendeva di mira, e questo terrorizzava tutta la classe - racconta un'altra studentessa che vuole mantenere l'anonimato -. Io, per esempio, sapendo quando è arrivata che aveva questi atteggiamenti di intolleranza verso le diversità sessuali, i primi due anni di terza e quarta sono riuscita a tenere nascosto il mio essere lesbica. Poi, però, deve averlo scoperto e se l'anno prima avevo la media dell'8,5 in tedesco, in quinta non riuscivo mai a prendere più del 5,5. E questo mi ha portato a perdere un anno e a dover cambiare scuola. Oggi studio Lettere Moderne all'Università di Padova e non ho mai avuto problemi per la mia sessualità né con professori né con gli altri studenti».

«La chiamavamo con il nome di un dittatore - dice Margherita Mirenda, 19 anni, che accetta invece di testimoniare con nome e cognome -. Ho visto in prima persona le discriminazioni che quell'insegnante ha fatto a Federico. Un giorno entro in classe e c'è un posto libero a fianco del mio amico e chiedo alla professoressa: "Posso sedermi con lui?". Non l'avessi mai fatto. Ha iniziato ad urlare che "non vede nessun Lui", che "lì c'è seduta una Lei" e che "questa cosa non va bene". Ed ha iniziato a prendere di mira anche me. La stessa cosa è accaduta durante un consiglio di classe, quando la professoressa davanti ad una nostra osservazione sulla possibile bisessualità e transessualità di una persona è saltata in piedi urlando che «sono discorsi innaturali, insensati».

«Un giorno mi ha chiesto di uscire dalla classe e in corridoio ha iniziato a dirmi che sono una bella ragazza, che questo mio voler essere maschio sono capricci momentanei, che mi passerà - ricorda Federico -. A quel punto ho parlato con mio padre, che mi ha sempre capito e appoggiato, e che ha chiesto un incontro a tre con lei. E lei lì ha negato tutto. Però in classe e soprattutto nei voti, la storia non cambiava, mi ricordo un 1, un 2 e un 2,5 in tedesco. Non dico che ero un genio, ma prima che arrivasse lei la sufficienza la prendevo. E comunque, ho dovuto cambiare scuola e questo non è giusto. Per questo ho deciso di parlare perché ritengo ingiusto che un insegnate usi il suo potere, quello dei voti, per condannare una persona per le sue scelte».

Massimo Rossignati

UN EX STUDENTE CHE HA CAMBIATO SESSO: «VESSATO E COSTRETTO AD ANDARE ALTROVE». E ALTRI COMPAGNI DI CLASSE CONFERMANO

Il liceo Montanari di Verona, teatro delle polemiche per i metodi di una docente di tedesco finiti sotto accusa

Il processo

Autoriciclaggio, indagati i figli di Bernini

I figli dell'ex ministro Carlo Bernini - Monica e Ludovico, rispettivamente di Asolo e Castelcucco - vanno a processo per truffa aggravata (o ricettazione per lui) e autoriciclaggio. Al centro della vicenda vi sono quattro diamanti che un 80enne di Fontanafredda nel 2018 ha deciso vendere convinto di ricavare 220mila euro. Era stato messo in contatto con Monica Bernini. Non avendo ottenuto nè i soldi nè la restituzione dei diamanti, ha presentato un esposto-querela alla Procura. Il Pm ha ottenuto il giudizio anche per Ludovico Bernini: ritiene che abbia ricevuto i diamanti dalla sorella per farli comprare a una persona mai identificata. «È una vicenda civilistica», precisa l'avvocato Giorgio Castellani, che difende Marina Bernini. «L'anziano - continua - si è spaventato per il ritardo nel pagamento. Credeva valessero 220mila euro, ma la casa d'aste Bolaffi glieli aveva già messi in vendita per 170mila senza risultati». I Bernini hanno già risarcito l'80enne. Lui ha ritirato la querela e rinunciato a costituirsi parte civile.

Liga veneta: sul sito del partito "oscurati" Zaia e i suoi assessori

▶Nella pagina ufficiale del partito spazio solo per i deputati salviniani: da Bitonci a Bazzaro

▶Con la nomina di Stefani a commissario "scompaiono" il governatore e Palazzo Balbi

IL CASO

VENEZIA Nella prima pagina, l'home page, ci sono, nell'ordine: un fotone e una foto di Alex Bazzarro, consigliere comunale e deputato veneziano, in un caso elogiato per aver aiutato l'arrivo del Taser in dotazione alle polizia locale della laguna e nell'altro citato per un commento su un concorso d'idee per le navi da crociera; poi, Ketty Fogliani, deputata di Portogruaro che chiede l'aiuto per ricordare gli artisti meritevoli. E ancora: altro fotone di Franco Manzato, deputato trevigiano, ex vicepresidente regionale, già sottosegretario, che si batte per il rispetto dei terreni agricoli; infine Massimo Bitonci, deputato padovano, ex sindaco di Cittadella prima e di Padova poi, anche lui sottosegretario all'Economia, che parla di recovey plan. Sono loro a introdurre il sito della Liga veneta per Salvini Premier (www.ligaonline.it), pagina ufficiale del Carroccio veneto, punto di riferimento per schiere di militanti e aggiornato dal quartiere generale di Padova. Particolarità non casuale: sono tutti deputati e classificabili come "salviniani doc". Praticamente assente dl sito invece il governatore Luca Zaia e chi, sulla carta, viene considerato a lui vicino: zero notizie sull'assessore al Turismo Federico Caner, per esempio o su altri esponenti di Palazzo Balbi. Zero presenze anche per la deputata Angela Colmellere, una delle poche a Roma data in quota Zaia e non Salvini. Tanto per citare alcuni nomi. Compare l'assessore Roberto Marcato, come sempre difficile da ignorare anche per la sua presenza nel Direttorio. Zaia, da gennaio a oggi, appare invece una sola volta: il 3 gennaio, quando esprime preoccupazione per il «silenzio» del governo sulle criticità legate alla scuola e all'arrivo dei vaccini. Poi basta, silenzio fino a primavera inoltrata. Zero notizie, zero foto.

DETTAGLI

La presenza o meno nel sito ufficiale della Liga può anche sembrare cosa di poco conto. Invece non è sfuggita a chi, da mesi, avverte l'aumentare della tensione tra i settori del partito più vicini a Zaia e chi invece è più legato a Milano e all'idea di una Lega partito nazionale a immagine e somiglianza di Matteo Salvini. La gestione del sito è uno dei tanti segnali della guerra sotterranea in corso da tempo e che non è difficile leggere come il tentativo, l'ennesimo, di arginare il consenso del governatore. Oscurandolo. Un disegno che, secondo fonti interne, avrebbe come registi gli aspiranti membri di una sorta di "cerchio magico" salviniano in terra veneta, che vede in prima fila lo stesso Bitonci e il deputato padovano Ostellari.

LA SVOLTA

La lettura del sito e le date sono, da questo punto vista eloquenti. La presenza di Zaia e del gruppo regionale leghista tra le notizie quotidiane del sito comincia a diradarsi da dicembre, quando a Padova c'è il cambio della guardia nel ruolo di commissario veneto del partito: via Lorenzo Fontana, spostato da Salvini a occuparsi delle politiche leghiste per la famiglia, e dentro Alberto Stefani, 28 anni, padovano di Camposampiero, parlamentare e sindaco di Borgoricco. Salviniano doc e molto vicino ai padovani Bitonci e Ostellari (fa parte del suo stesso studio di avvocati). Non è un mistero che l'arrivo di Stefani coincida con la volontà di Salvini di dare un segnale, a Zaia e ai suoi, per far capire chi comanda. Per questo sceglie un suo uomo di fiducia per reggere il Veneto. E il messaggio arriva chiaro e forte alle truppe sul territorio, quelle impegnate a raggruppare forze e tessere in vista dei congressi, se e quando si faranno. Da una parte i fedelissimi di Zaia, dall'altra chi vorrebbe svoltare, come l'ala padovana della Lega intenzionata a mettere in angolo la Marca trevigiana, da sempre super potenza in casa leghista. Zaia e Salvini non sono in rotta, ma il leader nazionale è sempre più insofferente nei confronti della visibilità e credibilità di cui gode anche al di fuori dei confini regionali il governatore veneto. Il sito della Liga rispecchia questo clima.

LIGA VENETA La riproduzione delle ultime notizie pubblicate sul sito

REGIA

A reggere le fila degli aggiornamenti sul sito sono i salviniani. Gli zaiani un po' alla volta scompaiono dalle pagine. Da gennaio in poi va così. Tra novembre e dicembre, prima del cambio ai vertici del Veneto, nella sezione "notizie" il governatore compare più volte: il 10 novembre per ribadire l'importanza di distribuire nelle case i saturimetri indispensabili a misurare l'ossigenazione del sangue per affetti da Covid; il 16 novembre per parlare dei test fai te; il 17 novembre è invece la volta di Caner. E poi ancora a dicembre, il 15, governatore parla ella crisi industriale di Venezia. Insomma, una presenza costante. Da gennaio invece il lento oblio. Zaia compare una sola volta in quattro mesi. I suoi assessori non ci sono proprio o spuntano di rado, come Marcato. Segno che qualcosa è cambiato. Il governatore, è vero, continua a trovare spazio nella pagina Facebook ufficiale della Liga, ma solo con le sue dirette quotidiane di aggiornamento sull'andamento della pandemia, trasmesse dalla pagine di un po' tutti i media. Per il resto, gli organi ufficiali del partito parlano di altro. E, soprattutto, fanno parlare altri. Intanto sullo sfondo i preparativi in vista della battaglia per i congressi si fanno sempre più frenetici.

Paolo Calia

Pedemontana, a maggio aperti altri 35 chilometri da Bassano a Montebelluna

▶Stamattina l'accelerazione decisiva nel tunnel più discusso e a lungo sequestrato

▶Rimane il tratto di Castelgomberto, più difficile da scavare perché non è di roccia

L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA Fra meno di un mese le province di Vicenza e di Treviso saranno finalmente collegate dalla Pedemontana. L'annuncio è stato dato ieri dal governatore Luca Zaia: «Ai primi di maggio si aprirà al traffico la tratta Bassano Ovest-Montebelluna». L'accelerazione decisiva, dopo dieci anni di lavori, avverrà questa mattina, quando sarà completato lo scavo della galleria nord di Malo da Vallugana in direzione della Marca Trevigiana.

L'INTERVENTO

A questo proposito la Regione, concedente dell'opera di cui è concessionario il consorzio Sis, ha fatto il punto sull'avanzamento dell'intervento. Già alla fine dell'anno scorso, dopo il completo dissequestro disposto a ottobre dalla Procura di Vicenza, era stato sfondato il tunnel sud. Ora dunque le ruspe sono arrivate anche alla galleria nord. «L'evento è importante perché, oltre a denotare l'andamento positivo dei lavori, nonostante la situazione della pandemia che comporta inevitabili rallentamenti soprattutto nelle forniture, segna la fine dei disagi per i cittadini di Malo e Vallugana per rumori e vibrazioni causati dagli scavi con esplosivo e martelloni», ha rimarcato l'istituzione. «Inoltre – è stato aggiunto – anche il materiale di smarino (termine tecnico con cui vengono definiti i detriti provenienti dai lavori di scavo proprio delle gallerie, ndr.) avrà un'ulteriore via di uscita da venerdì, riducendo i disagi provocati dai camion e dalle polveri sulla strada di Vallugana». Traduzione di Zaia: «Adesso avremo più sbocchi, con il vantaggio di far collassare meno la viabilità con i mezzi pesanti».

OGGI SARÀ ULTIMATO LO SCAVO DELLA GALLERIA NORD DI MALO DA VALLUGANA IN DIREZIONE DELLA MARCA TREVIGIANA

LA CRITICITÀ

Resta però una criticità da affrontare. Della galleria rimane infatti da ultimare lo scavo dalla parte di Castelgomberto, il versante più difficile in quanto il terreno è "sciolto": non si tratta di roccia, bensì di terra. «Ciò significa – ha spiegato il presidente della Regione – che questa tratta verrà aggredita sui due fronti, da Vicenza e da Treviso, procedendo con circa 60-80 centimetri al giorno, contro i 4-5 metri del lavoro già eseguito in roccia. Può sembrare un paradosso, ma la terra deve essere messa in sicurezza, per cui stimiamo che ci vorrà almeno un anno. Non a caso questa porzione costituisce il percorso più critico per la conclusione di tutta la Pedemontana. Mancano infatti da scavare circa 790 metri lineari nella canna nord e circa 1.190 in quella sud».

LE POLEMICHE

In compenso, però, fra qualche settimana saranno fruibili i 35 chilometri che vanno da Bassano Ovest a Montebelluna. «Ormai il sedime c'è tutto, fino a Treviso, appena sarà autorizzata la percorribilità», ha specificato Zaia. Il nuovo segmento si sommerà alla trentina di chilometri già in esercizio, di cui circa 15 erano diventati disponibili a novembre, collegando l'uscita bassanese a quella di Breganze. A proposito di caselli, in tutto ne sono previsti 14, cioè uno ogni 5,9 chilometri della superstrada a pedaggio, lunga in tutto 94,5, a cui se ne sommano altri 68,3 di opere complementari, coinvolgendo in tutto 36 Comuni. «Adesso ognuno di questi sembra avere un problema – ha chiosato il governatore, alludendo a polemiche locali – ma ricordo che all'epoca gli svincoli erano stati voluti dai sindaci». Complessivamente l'infrastruttura ha un costo di 2,258 miliardi di euro, con annesse polemiche politiche per l'esborso pubblico. «Dedichiamo l'apertura della Bassano Ovest-Montebelluna – ha concluso Zaia – a chi ha tifato per una vita affinché restasse una ferita sul territorio. Il nostro ringraziamento va agli operai e agli espropriati».

Angela Pederiva

LAVORI IN CORSO DI ULTIMAZIONE
Qui sopra il cantiere della galleria di Malo, in provincia di Vicenza. A sinistra lo svincolo di Montebelluna, nel Trevigiano

ZAIA: «DEDICHIAMO QUESTO RISULTATO A CHI TIFAVA AFFINCHÉ L'OPERA RESTASSE UNA FERITA SUL TERRITORIO»

Sospetti di corruzione al ministero dell'Istruzione: dirigente si lancia nel vuoto

IL CASO

ROMA I militari della Guardia di Finanza si erano presentati nel suo appartamento e al Miur, con un decreto di perquisizione da eseguire, due giorni fa. Avevano anche perquisito una piccola soffitta nella disponibilità della dirigente. Perché Giovanna Boda, 47 anni, capo del dipartimento per le Risorse umane, finanziarie e strumentali del ministero dell'Istruzione, figura irreprensibile del Ministero, è indagata per corruzione nell'ambito di un'inchiesta che riguarda il suo ufficio. Probabilmente per questo, ieri, la donna, scossa per l'indagine che la coinvolge, poco prima delle 17 ha tentato di farla finita.

Si è buttata dalla finestra di un appartamento al secondo piano di piazza della Libertà. Adesso è ricoverata al Gemelli, dove ha subito un intervento, in gravissime condizioni.

L'INCHIESTA

L'ipotesi della procura di Roma è che Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta, rappresentante legale dell'istituto italiano di ortofonologia ed amministratore della Come-Comunicazione & editori, ossia l'agenzia "Dire", abbia corrotto la Boda. Regali e benefit per 679mila euro. Almeno questo è il calcolo che ha fatto la Guardia di Finanza.

All'alto dirigente, Bianchi, avrebbe anche dato una carta di credito per le spese. In cambio avrebbe ottenuto incarichi e affidamenti dal ministero. Contratti da 39mila e 950 euro ciascuno, non è chiaro quanti. E ai militari della Guardia di Finanza, che indagano, non è sfuggito che i decreti a firma della Boda, a favore dello psicoterapeuta ed editore, non raggiungono per un soffio i 40mila euro, importo a partire dal quale non possono esserci affidamenti diretti. Ma deve essere indetta una gara.

Secondo il pm Carlo Villani, che coordina le indagini, a mediare a fare da «intermediaria» sarebbe stata Valentina Franco, stretta collaboratrice della dirigente, «consapevole del pactum sceleris» e anche lei indagata.

Martedì i militari della Guardia di Finanza, nella sede del ministero di viale Trastevere, hanno perquisito anche gli uffici di sei collaboratori della dirigente e la casa e le sedi delle società di Bianchi. Hanno portato via documenti e computer, i cellulari (anche quelli vecchi) alla ricerca del materiale e della documentazione riguardante i rapporti illeciti tra gli indagati».

L'obiettivo è ricostruire i rapporti di Bianchi con il Miur e con gli istituti scolastici. Le verifiche dei militari si sono estese anche alla Mite (Minori informazione tutela educazione) e alle Edizioni scientifiche Magi, altre due società riconducibili a Bianchi. Una perquisizione disposta in via d'urgenza. In particolare, hanno cercato documenti «relativi agli affidamenti e/o incarichi e/o appalti dati dal Ministero alle società riconducibili a Bianchi di Castelbianco, nonché il denaro e le utilità ricevute dalla Boda». L'ipotesi è che la dirigente possa non avere utilizzato tutto il denaro soltanto per sé.

GIOVANNA BODA ERA STATA PERQUISITA MARTEDÌ: L'IPOTESI È CHE ABBIA AVUTO BENEFIT PER 679MILA EURO DA FORNITORI

Giovanna Boda è stata immediatamente operata, ha fratture multiple, agli arti e al bacino, oltre ad alcuni focolai emorragici. Il marito, Francesco Testa, capo della procura di Chieti, ha riferito agli agenti che era rimasta molto turbata dalla perquisizione. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, in una nota ha espresso il suo profondo dolore e ha espresso la vicinanza sua e del ministero a Giovanna Boda e alla sua famiglia.

Valentina Errante

LA STORIA

Muore in carcere Madoff ideò la truffa del secolo e fece tremare Wall Street

▶L'ex finanziere americano 82enne ha travolto 37mila persone in 136 Paesi

▶Offriva rendimenti da capogiro che non poteva pagare. Uno dei due figli si suicidò

NEW YORK Il tribunale lo aveva condannato a restare in carcere fino al 2137, all'età di 210 anni. Ma Bernie Madoff, il finanziere truffatore che aveva bruciato miliardi di dollari di investimenti di migliaia di ignari risparmiatori, è deceduto nell'infermeria del carcere di Butner in Nord Carolina, probabile vittima della crisi renale irreversibile che lo aveva colpito negli ultimi tempi. Si lascia alle spalle una lunga scia di disperazione che ha colpito intere famiglie, annientato ingenti capitali di investimento, e causato la morte di almeno altre quattro persone tra le quali due dei suoi figli.

IL FILM

Madoff è stato una figura tragica nel mondo della finanza. L'arco della sua vita è stato tanto intenso da aver ispirato un film nominato per gli Emmy (protagonista Robert De Niro), e una miniserie televisiva (con l'interpretazione di Richard Dreyfuss). Era nato nel 1938 in Queens in una modesta famiglia, con il padre idraulico che a tempo perso agiva da broker in borsa. Poco più che ventenne aveva iniziato la carriera piazzando commissioni di acquisto di azioni per conto di clienti sempre più grandi. Invece di farsi pagare commissioni, incassava su ogni titolo i 12,5 centesimi di differenza tra il prezzo di offerta e quello di vendita. Con questo metodo ammassò una fortuna che gli permise di accreditarsi a Wall Street, guadagnare tre volte la nomina alla direzione del Nasdaq del quale era stato uno dei fondatori, e aprire il fondo Madoff Securities con il quale acquisì la nefasta notorietà che lo portò alla rovina.

La truffa che aveva ideato era antica nella forma, banale nel disegno e oscura nel dettaglio, almeno per i clienti che accettavano l'alto livello di segretezza pur di consegnare i loro soldi al "Re Mida" che li avrebbe resi ancora più ricchi. Madoff prometteva profitti da favola, tra 12 e il 15% l'anno. In realtà il cuore dell'attività del suo ufficio era la creazione di resoconti fasulli, nei quali le date di acquisto e di vendita erano ricostruite ad arte a posteriori per giustificare guadagni esistenti solo sulla carta.

La sua vera abilità è stata quella di attrarre i capitali ereditari della grande e media borghesia newyorkese. Il finanziere sapeva che molti dei suoi clienti non avevano un bisogno immediato di quei soldi, ed erano felici di contare la ricchezza virtuale.

IL MOMENTO DELLA VERITÀ ARRIVÒ NEL 2008 QUANDO MOLTI CLIENTI CHIESERO DI RIAVERE IL DENARO INVESTITO

Bernie Madoff mentre esce dal tribunale federale di New York È morto all'età di 82 anni nell'infermeria del carcere di Butner in Nord Carolina

L'analista finanziario Harry Markopolos aveva provato a riprodurre lo schema dei profitti dichiarati usando i dati reali senza riuscire a simularlo, e per questo aveva dichiarato Madoff «il più grande truffatore del suo tempo», ma nessuno lo aveva ascoltato. Il momento della verità arrivò nel 2008, quando all'inizio della crisi del credito, le grandi banche e i fondi pensione che gli avevano consegnato capitali di investimento chiesero liquidità. Madoff ammise ai due figli che lavoravano con lui che dietro la contabilità non c'era nulla, e due giorni dopo la polizia era nel suo ufficio. A fronte di una ricchezza dichiarata di 65 miliardi, a tutt'oggi i creditori sono stati risarciti di 14,3 miliardi. La truffa ha colpito 37.000 persone in 136 paesi. Tra le vittime la fondazione di Eli Wisel, la Yeshiva University e la squadra di baseball del NY Mets; il regista Steven Spielberg, gli attori Kevin Bacon, John Malkovich e l'anziana Za Za Gabor. Fortune dilapidate, famiglie gettate sul lastrico. Il figlio Mark si impiccò nel secondo anniversario dello scandalo; il fratello Andrew è morto nel 2014 per una leucemia che aveva sempre attribuito al dolore e alla vergogna ereditate dal padre.

LA FAMA DA BOSS

In carcere Madoff era stato accolto da frequenti scazzottate che gli avevano più volte ferito la faccia, forse su commissione esterna. Con il tempo era riuscito a consolidare una fama da boss, e ad acquisire incolumità anche per via dell'amicizia di veri mafiosi come il capo della famiglia Gambino Carmine Persico. Donald Trump aveva ignorato la domanda di grazia da lui presentata l'anno scorso.

Flavio Pompetti

Economia

VENETOCENTRO: «PROROGARE LA MORATORIA AI FINANZIAMENTI»

Marco Stevanato
Vice presidente Assindustria

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 15 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,57% **1 = 1,1964$**

1 = 0,8692 £ +0,25% 1 = 1,1033 fr +0,29% 1 = 130,33 ¥ +0,08%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,11%	26.831,18
Ftse Mib	-0,10%	24.574,74
Ftse Italia Mid Cap	+0,02%	44.140,60
Fts e Italia Star	-0,17%	50.388,27

M G V L M M

L'EGO - HUB

Intesa Sp-Ubi, in 17 punti l'integrazione dei dipendenti

▶Firmato con i sindacati di categoria l'accordo per assorbire le mille filiali

RIASSETTI

MILANO «Gli accordi sottoscritti questa notte permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale». Così Carlo Messina ha commentato l'accordo con i sindacati definito nella notte di martedì per integrare 15mila dipendenti e mille filiali Ubi nella struttura di Intesa Sanpaolo. Il patto si sostanzia di 17 punti ed entro il 31 dicembre dovrà definire altri 10 passaggi. Il primo punto chiave è il "mantenimento status quo": gli addetti dell'istituto bergamasco «sono stati tutelati mantenendo inalterate tutte le pattuizioni, gli ad personam e i trattamenti di varia natura sia a carattere individuale e/o collettivo compresi gli automatismi economici o inquadramentali per anzianità». Poi in tema di "assistenza sanitaria" restano confermate le contribuzioni datoriali per tutto il 2021 e i dipendenti conserveranno le proprie coperture sanitarie. Per la "previdenza complementare" prevista una contribuzione minima aziendale del 3,5% (ferme restando le maggiori previsioni in essere) a partire dal 1 luglio 2021 con passaggio al fondo pensionistico ISP dall'1 gennaio 2022. Riguardo il part-time, gli ex Ubi conserveranno il contratto a tempo parziale già in essere sino alla scadenza, compresi quelli a tempo determinato con durate settimanali superiori alle previsioni del Ccnl: confermati i buoni pasto di 5,29 euro.

INQUADRAMENTO DI GRUPPO

Il tutto è naturalmente inquadrato nei trattamenti economici e normativi di riferimento per gli 80.000 lavoratori del gruppo. È stato anche definito il premio variabile di risultato per il 2021, pari a 110 milioni complessivi, e la costituzione di una nuova commissione sulla lotta alle pressioni commerciali. Previsto anche un pacchetto-giovani che prevede una serie di agevolazioni per i neo assunti con età inferiore ai 30 anni. La trattativa ora continuerà per tutto l'anno sulle parti previdenziali e assistenziali per i lavoratori ex Ubi e, per tutti, sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza il prossimo 31 dicembre. Ancora una volta le «buone relazioni e il dialogo costruito negli anni, portando beneficio alle persone, acquisiscono rilevanza strategica per il gruppo e contribuiscono fattivamente alla sua crescita», ha concluso Messina. Soddisfazione è stata espressa dai segretari di tutti i sindacati. «Bene il primo capitolo dell'armonizzazione dei trattamenti», ha detto Lando Sileoni, leader della Fabi.

A. Fons.

NELLA PIATTAFORMA IL MANTENIMENTO DELLO STATUS QUO, ASSISTENZA SANITARIA, PART-TIME, BUONI PASTO E RUOLI PROFESSIONALI

La quotazione Lo sbarco al Nasdaq

Grande euforia sul debutto di Coinbase la piattaforma spinge il Bitcoin a 65.000

Ennesimo record del Bitcoin che si avvicina alla soglia dei 65.000 dollari sull'euforia della quotazione di Coinbase al Nasdaq. Il listino americano ha attribuito a Coinbase un prezzo di riferimento di 250 dollari ad azione, per una valutazione complessiva della società di circa 65,3 miliardi di dollari. Arriva un monito dal presidente della Fed Jerome Powell: «Le criptovalute sono veicoli di speculazione».

Asse Generali-Carrefour nella grande distribuzione

LA PARTNERSHIP

TRIESTE Generali e Carrefour hanno sottoscritto una partnership per offrire i servizi di Welion ai clienti del gruppo della grande distribuzione sotto l'insegna di Carrefour Salute. Nella nota viene indicato che obiettivo della nuova piattaforma online è «rendere disponibili ai consumatori servizi di salute e cura alla persona attraverso la grande distribuzione», con particolare riferimento ai servizi di telemedicina e al network sanitario di Generali Welion, con tariffe agevolate. Il nuovo servizio prevede l'accesso ai servizi da remoto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 tramite la WelionApp, attraverso la quale si possono ricevere tele o videoconsulti medici da remoto. Il servizio fornisce inoltre l'accesso a indicazioni terapeutiche, prescrizioni farmaceutiche, e offre risposte a domande e dubbi sul Covid-19, ma anche informazioni su strutture sanitarie e centri medici specializzati nel caso fosse opportuno un approfondimento diagnostico. Carrefour Salute offre inoltre l'accesso al network sanitario di Welion a tariffe agevolate tramite la Welion Card, un voucher personale digitale che consente di accedere a visite mediche in oltre 1.700 strutture sanitarie con sconti fino al 50%.

«Siamo costantemente alla ricerca di nuove soluzioni per ampliare i servizi ai clienti - ha commentato il direttore Marketing ed E-commerce di Carrefour Italia - con l'obiettivo di rispondere alle loro esigenze sempre in evoluzione con risposte semplici ed efficaci».

PARTNER DI VITA

«Nei mesi di emergenza - ha aggiunto - abbiamo rappresentato un punto di riferimento nelle comunità in cui siamo presenti e oggi vogliamo fare ancora di più, aiutando i nostri consumatori a prendersi cura della loro salute e di quella delle loro famiglie attraverso una collaborazione con un partner specializzato». «In Generali - ha sottolineato l'ad di Generali Welion, Cesare Lai - vogliamo essere Partner di Vita delle persone e delle imprese e ci impegniamo ad intervenire positivamente nella loro quotidianità offrendo soluzioni complete e innovative». «Grazie alla nostra esperienza diretta nei programmi salute - ha aggiunto - mettiamo a disposizione i nostri servizi innovativi volti a far sì che le famiglie abbiano risposte tempestive e in sicurezza in un ecosistema delicato come quello della salute».

La vendita di Autostrade

Giovannini: «Golden Power anche per Aspi»

Il governo non esclude di esercitare il golden power nel caso Aspi-Atlantia. «È un elemento che valuteremo una volta che le trattative saranno andate avanti» fa sapere il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. Precisando però che adesso bisogna «lasciare lavorare chi deve valutare le offerte». Per il controllo di Autostrade per l'Italia, oltre all'offerta della cordata capitanata da Cassa depositi e prestiti con i fondi Blackstone e Macquarie, è arrivata anche la conferma che l'Acs di Florentino Perez si prepara a formulare una proposta d'acquisto vincolante. Domani è convocato il cda di Atlantia. Intanto proprio sul golden power ieri alla Camera si è spaccata per la prima volta la maggioranza. La possibilità di ricorrere al golden power per Borsa Italiana (acquistata da Euronext) era stata richiesta da Fratelli d'Italia. La mozione, parere contrario del governo, appoggiata da Lega e Forza Italia non è passata per 21 voti.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1964**	0,57
Yen Giapponese	**130,3300**	0,08
Sterlina Inglese	**0,8692**	0,25
Franco Svizzero	**1,1033**	0,29
Rublo Russo	**90,5504**	-1,41
Rupia Indiana	**89,8330**	0,12
Renminbi Cinese	**7,8146**	0,31
Real Brasiliano	**6,8189**	-0,04
Dollaro Canadese	**1,5026**	0,13
Dollaro Australiano	**1,5561**	-0,58

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**46,68**	47,08
Argento (per Kg.)	**n.d.**	674,52

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**335,60**	365,15
Marengo Italiano	**269,50**	287,30

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,561**	-0,22	1,313	1,570	9358463
Atlantia	**16,340**	-0,49	13,083	16,496	1192933
Azimut H.	**20,120**	0,10	17,430	20,259	936984
Banca Mediolanum	**7,872**	0,05	6,567	8,105	850925
Banco BPM	**2,334**	-1,10	1,793	2,494	10064528
BPER Banca	**1,882**	-1,13	1,467	2,063	6992963
Brembo	**10,500**	-0,28	10,286	11,534	198863
Buzzi Unicem	**22,310**	0,63	19,204	22,767	548910
Campari	**9,808**	-1,72	8,714	10,076	2248160
Cnh Industrial	**13,220**	1,26	10,285	13,539	2524592
Enel	**8,509**	-1,30	7,666	8,900	21016243
Eni	**10,488**	2,56	8,248	10,571	20597362
Exor	**72,640**	-0,47	61,721	73,108	273916
Ferragamo	**17,580**	2,54	14,736	17,609	594110
FinecoBank	**14,420**	1,87	12,924	15,248	3085071
Generali	**17,085**	0,00	13,932	17,186	3154811
Intesa Sanpaolo	**2,281**	0,31	1,805	2,347	62902420
Italgas	**5,366**	0,26	4,892	5,556	1759915
Leonardo	**7,050**	0,57	5,527	7,878	4216075
Mediaset	**2,452**	-0,49	2,053	2,686	1219839
Mediobanca	**9,338**	-0,13	7,323	9,773	1993215
Poste Italiane	**10,665**	-1,07	8,131	10,950	2436667
Prysmian	**27,300**	1,68	25,297	30,567	979371
Recordati	**45,540**	-0,04	42,015	46,869	289417
Saipem	**2,327**	2,06	2,113	2,680	11608672
Snam	**4,642**	-0,34	4,235	4,752	6696781
Stellantis	**15,050**	-0,63	11,662	15,326	9515966
Stmicroelectr.	**32,800**	-0,14	28,899	35,525	1944840
Telecom Italia	**0,470**	0,38	0,394	0,502	20172008
Tenaris	**9,542**	4,83	6,255	9,854	4704239
Terna	**6,086**	-0,23	5,686	6,528	5335809
Unicredito	**8,526**	-1,10	7,500	9,560	19445091
Unipol	**4,738**	0,23	3,654	4,820	2041369
UnipolSai	**2,608**	0,77	2,091	2,589	2915034
NORDEST					
Ascopiave	**3,900**	0,65	3,585	3,899	81384
Autogrill	**7,020**	-1,15	4,166	7,296	1212090
B. Ifis	**11,590**	3,57	8,388	11,547	204163
Carel Industries	**18,820**	-0,42	15,088	19,326	21097
Carraro	**2,400**	-0,83	1,435	2,428	86908
Cattolica Ass.	**4,902**	-0,53	3,885	5,312	432084
Danieli	**20,850**	0,48	14,509	21,887	38357
De' Longhi	**36,540**	-0,27	25,575	36,632	61354
Eurotech	**5,215**	1,26	4,521	5,464	184757
Geox	**0,838**	0,36	0,752	0,870	248434
Italian Exhibition Gr.	**2,890**	-1,37	2,161	2,930	26201
Moncler	**50,520**	0,76	46,971	53,392	722176
OVS	**1,352**	1,65	1,023	1,479	1144338
Safilo Group	**1,116**	3,53	0,786	1,096	1845403
Zignago Vetro	**17,540**	0,23	13,416	17,561	56441

FriulAdria, a Padova la culla per le startup

▶La banca del gruppo Credit Agricole nel Nordest entro l'anno varerà un hub per la creazione di nuove imprese

▶Via libera dei soci al bilancio 2020 chiuso con un utile netto di 51,3 milioni e nuove erogazioni per 1,5 miliardi

L'ASSEMBLEA

PORDENONE L'assemblea di Crédit Agricole FriulAdria approva all'unanimità il bilancio 2020 che chiude con un utile di 51,3 milioni, era stato di 66 l'anno precedente. Intanto la banca accelera sul progetto Le Village Triveneto, l'incubatore di startup che sarà avviato entro quest'anno a Padova.

Nell'anno dell'emergenza sanitaria sono stati acquisiti ventiduemila nuovi clienti. E proprio per fare fronte alle necessità del tessuto produttivo del territorio le nuove erogazioni (sotto forma di prestiti a famiglie e imprese) hanno segnato una crescita del 52% sfiorando per la prima volta il miliardo e mezzo di euro tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. L'assemblea - per il secondo anno, vista l'emergenza Covid - si è svolta online. E per il secondo anno consecutivo - anche sulla base delle indicazioni prudenziali della Bce - si è deciso di "congelare" il dividendo per i soci: se ne riparlerà a settembre.

L'EMERGENZA

Sono stati 4.500 i mutui casa erogati nei dodici mesi del 2020: segno che l'immobiliare non si è fermato. Per sostenere il tessuto produttivo invece la banca ha emesso circa 5.400 prestiti con garanzia statale per un totale di 500 milioni, mentre i finanziamenti i cui pagamenti sono stati messi in moratoria ammontano a 1,5 miliardi. Le erogazioni complessive hanno registrato una crescita del 52%, sfiorando per la prima volta il miliardo e mezzo di euro: 856 milioni in Veneto e 534 in Fvg. Nel dettaglio, sono stati erogati 858 milioni alle aziende e 532 milioni alle famiglie. In merito agli indicatori della qualità del credito, i crediti deteriorati netti sono pari al 2%. «Siamo soddisfatti - ha detto la presidente Chiara Mio - del risultato positivo raggiunto in un anno difficile per tutti. Abbiamo contribuito a sostenere l'economia e il tessuto sociale. Per il 2021, nonostante l'anno sia iniziato di nuovo sopraffatto dal Covid e le difficoltà legate al ritardo del piano vaccini, l'economia avrà un rimbalzo: alcuni segnali già si vedono rispetto alla previsione di aumento del Pil del 4%. Ci sono ancora settori in sofferenza, come il terziario e il turismo, ma la stagione turistica sarà favorevole». Il direttore generale Carlo Piana ha aggiunto: «Siamo orgogliosi di ciò che i numeri del nostro bilancio 2020 raccontano: una banca, vale a dire un gruppo unito di persone, che durante la crisi pandemica è stata un concreto punto di riferimento per le famiglie e le imprese del nostro territorio. Ora guardiamo fiduciosi ai prossimi mesi, continueremo a sostenere le categorie economiche che nell'ultimo anno hanno molto sofferto».

LA PRESIDENTE MIO: «STAGIONE TURISTICA FAVOREVOLE» IL DG PIANA: «SOSTERREMO ANCORA LE IMPRESE»

Sarà operativo entro il 2021 il progetto "Le Village Triveneto by Crédit Agricole", un acceleratore di startup. A confermarlo, a margine dell'assemblea di ieri a Pordenone, il vertice della banca. La rete dei "Le Village by CA", che conta una quarantina di insediamenti nel mondo, è un ecosistema aperto e inclusivo a sostegno del business e dell'innovazione del territorio. Dopo l'apertura del primo hub a Milano nel 2018, nel 2020 è stata la volta di Parma. Padova sarà il terzo villaggio in Italia. L'obiettivo è favorire la crescita delle startup che vi operano attraverso eventi e incontri di networking tra aziende partner, università e partner sia pubblici che privati. Tra le iniziative di FriulAdria in Veneto per l'anno in corso anche la nascente collaborazione, con Anbi Veneto (l'ente che coordina i consorzi di bonifica e si impegna nella difesa e nella gestione delle risorse idriche) finalizzata a individuare soluzioni innovative per limitare lo spreco d'acqua, l'"oro blu" del futuro, in agricoltura.

D.L.

FRIULADRIA La presidente Chiara Mio e il direttore Carlo Piana

Studi legali

Withers entra in Altagamma: «Investimento sul futuro»

Lo studio legale internazionale Withers entra in Altagamma, la fondazione che riunisce più di 100 imprese dell'alta industria culturale e creativa italiana che operano in comparti strategici come moda, gioielleria, design, alimentare, ospitalità, motori e nautica. Withers contribuirà alle attività della fondazione con le proprie competenze e vision: lo studio legale, che ha sede a Milano e a Padova, unisce centri strategici (come Hong Kong, Tokyo e Singapore, New York, Boston, San Francisco, Los Angeles, Londra e Milano) e focus di settore nell'arte, lusso, innovazione, design, moda e alte tecnologie. Roberta Crivellaro, managing partner dello studio Italiano di Withers e leader dei desk italiani in tutto il mondo: «Condividiamo la mission di Altagamma e vogliamo contribuire al successo delle nostre imprese. È un investimento sul futuro dedicato ai giovani».

Unox cresce a 139 milioni: nuova sede e assunzioni

FORNI PROFESSIONALI

VENEZIA (m.cr.) Unox cresce anche nel 2020: fatturato oltre i 139 milioni in aumento del 3,5% rispetto al 2019 mentre il settore ha segnato un calo. E si scommette sul futuro con un nuovo stabilimento a Cadoneghe (Padova), anche se tra molte difficoltà. «È un progetto che prevede investimenti per oltre 50 milioni e la creazione di più di 200 posti di lavoro nei prossimi 5 anni, per il quale abbiamo iniziato nel 2015 a chiedere i permessi di costruzione prevedendo di iniziare i lavori nel 2018 ma ad oggi non abbiamo ancora avuto il via libera delle istituzioni per partire, mentre dall'estero ci promettono agevolazioni e possibilità di iniziare a costruire in pochi mesi», avverte in una nota l'Ad Nicola Michielon.

L'AD: PERMESSI BLOCCATI

L'azienda precisa che da poco sono iniziati solo lavori marginali. Il personale passerà nei prossimi 4 anni dai 600 addetti attuali a 950. «I risultati conseguiti nel 2020 ci permettono di guardare ottimisticamente al 2021 - commenta ancora Michelon - e a mantenere inalterato il nostro obiettivo di arrivare a 280 milioni di fatturato consolidato in 5 anni. La superficie produttiva verrà raddoppiata nei prossimi 7 anni». Fondata a Padova nel 1990 da Enrico Franzolin, Unox è il primo produttore di forni professionali per pezzi venduti nel mondo.

La curiosità

All'asta la bacchetta da direttore di Gioachino Rossini

Una bacchetta da direttore d'orchestra in ebano, madreperla e avorio con placche d'argento, appartenuta a Gioachino Rossini (nella foto) e donatagli dal Comune di Passy, dove il compositore aveva una villa e dove morì nel 1868, sarà messa all'asta online dalla Gonnelli Casa d'Aste di Firenze. Tra i lotti all'incanto dal 19 al 21 aprile, anche libri antichi, opere grafiche, autografi, fotografie, documenti musicali e un altro cimelio rossiniano: un biglietto d'invito autografo del musicista per le prove della sua Petite Messe Solennelle. La «baguette de chef d'orchestre», anteriore al 1868, avrà una base d'asta di 1.500 euro. La bacchetta, lunghezza 380 mm e diametro 15/10 mm, secondo la descrizione fatta dalla casa d'aste, ha l'«impugnatura in avorio intarsiato in ebano e madreperla, con terminali in argento cesellato. Corpo in ebano con intarsi in madreperla e puntale in avorio. Placca in argento sagomato, con le iniziali G[iacomo] R[ossini] finemente cesellate e la scritta Passy incisa».

Una massiccia campagna fotografica ha consentito di documentare, affresco per affresco e immagine per immagine, il capolavoro di Giotto agli Eremitani. Sarà l'occasione per poter vedere particolari, anche in altezza, quasi inesplorati

Scrovegni "digitali" in alta definizione

INTERNO La cappella degli Scrovegni agli Eremitani e sotto il particolare dell'Incontro di Gioacchino e Anna disegnato da Giotto

AFFRESCHI Sopra "Visitazione di Maria ad Elisabetta" e sotto la raffigurazione della "Tavola dell'eterno"

Sarà possibile navigare a 360 anche in luoghi sconosciuti

IL PROGETTO

La lacrima nel volto della donna nella "Strage degli innocenti", i pesci nel Giordano nel "Battesimo di Gesù", o i fiori nel deserto nell'immagine di Gioacchino che si ritira con i pastori, sono alcuni dei particolari che i visitatori non possono ammirare. Così come non sono nella condizione di cogliere fino in fondo quelli degli sguardi dei personaggi dipinti nel "Giudizio Universale", nelle "Storie della Vita della Vergine" e di Gesù. Un privilegio riservato esclusivamente ai restauratori che in passato si sono alternati sopra alle impalcature, da dove hanno lavorato a tu per tu con le pareti da sottoporre a maquillage. Adesso, però, tutti i dettagli che caratterizzano i settecento metri quadrati di superficie affrescata sono stati immortalati in 14mila fotografie scattate in oltre un anno di lavoro.

IL RAID

Le immagini, poi, sono state elaborate una per una, e alla fine l'effetto è mozzafiato. Il magistrale ciclo pittorico dipinto da Giotto all'interno della Cappella degli Scrovegni è stato protagonista di una sorta di "campagna fotografica" e pertanto sarà possibile navigare a 360 gradi tra i capolavori attraverso un visore multimediale che offrirà una prospettiva diversa per chi vuole soffermarsi sui particolari tratteggiati dal Maestro fiorentino, in quanto le sofisticate tecniche di ripresa che sono state utilizzate, permettono di ingrandire decine e decine di volte le varie raffigurazioni, senza minimamente perdere l'alta definizione con cui vengono riprodotte. In pratica, dunque, il visitatore potrà accedere in modo virtuale allo scrigno giottesco, selezionare l'affresco che gli interessa, vederlo da vicino e scoprirne le minime particolarità, senza le limitazioni che possono rappresentare l'altezza, dato che per esempio i dipinti del registro superiore si trovano a tredici metri da terra, o imposti dalla distanza di sicurezza e neppure da quelle dettate dai tempi contingentati, considerato che dentro alla Cappella si può sostare al massimo una ventina di minuti.

L'INIZIATIVA

L'operazione di digitalizzazione degli affreschi trecenteschi, che hanno moltissime probabilità di essere proclamati dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità nella prossima sessione della Commissione già fissata a Parigi nella seconda metà di luglio, è stata possibile grazie a una sofisticata metodologia "made in Modena": l'intero ciclo firmato da Giotto è stato acquisito da "Haltadefinizione", con tecnologia gigapixel, in virtù della concessione rilasciata dal Comune di Padova che è proprietario del prestigioso sito monumentale. E a mettere nero su bianco l'accordo è stato Andrea Colasio, assessore alla Cultura. «Quando mi hanno fatto la proposta - sottolinea - non ho esitato a rispondere affermativamente al fatto che si potesse costruire un tour virtuale nella Cappella, fermo restando che "l'esclusiva" della visione rimane al Comune, che di volta in volta dovrà autorizzarla sulla base della convenzione che è stata sottoscritta: è un prodotto che non si può commercializzare, ma è destinato alla didattica. Bisogna ragionare in prospettiva e considerare che in futuro il sistema-beni culturali potrà avere modalità fruitive diversificate. Entrare nello scrigno di Giotto e poterlo ammirare a 360 gradi, compresi i particolari che sono "sotto il tappeto", è possibile solo in virtù di questa ricostruzione integrale che permette di far esplodere ogni minimo dettaglio. Tutto ciò servirà sicuramente a implementare il sito, che diventa tecnicamente più appetibile per i visitatori». «Inoltre - ha aggiunto l'esponente della giunta-Giordani - in futuro valuteremo pure l'eventualità di proporre visite virtuali a pagamento. Nel 2019 all'interno della Cappella erano entrate 340mila persone e il numero sarebbe salito ulteriormente se non ci fosse stata la pandemia: è evidente che questo trend impone di immaginare modalità parallele di fruizione, magari prima con la visita digitale e successivamente dal vivo. Negli anni a venire dobbiamo prevedere un'integrazione sempre più stretta tra beni culturali e nuove tecnologie multimediali. Gli scatti che consentono di ingrandire i frame intanto ci danno il vantaggio di poter ammirare i portentosi dettagli, gli aspetti emblematici e di rara bellezza dipinti da Giotto, che finora si potevano cogliere solo stando sopra a un'impalcatura. D'ora in avanti, quindi, sarà possibile immergersi completamente nel realismo giottesco».

SONO STATE SCATTATE OLTRE 14 MILA FOTOGRAFIE RICOSTRUENDO AL COMPUTER IL MONUMENTO

ASSESSORE Andrea Colasio

GLI OBIETTIVI

L'iniziativa che, nella fattispecie ha per protagonista la Cappella degli Scrovegni, rientra in un progetto molto più ampio finalizzato a promuovere e a rendere più accessibile il patrimonio culturale italiano: nel 2007, infatti, la medesima procedura era stata messa in atto per digitalizzare l'Ultima Cena di Leonardo, che si trova nel refettorio del convento adiacente al santuario di Santa Maria delle Grazie a Milano. Successivamente, e cioè nel 2019, la società emiliana aveva siglato un accordo con il ministero per i Beni e le attività culturali per promuovere le collezioni statali che l'aveva portata a collaborare anche con la Galleria dell'Accademia di Firenze, la Pinacoteca di Brera e le Gallerie Nazionali di Arte Antica a Roma. E il copione seguito per dipinti e affreschi può essere replicato anche per manoscritti, o statue.

«Da tempo - ha annotato Luca Ponzio, fondatore di Haltadefinizione - arte e tecnologia collaborano, ma se inizialmente l'ottica era volta per lo più alla conservazione e al restauro, lo sviluppo di nuove tecniche digitali ha messo in evidenza che questo connubio può giovare enormemente anche alla promozione e alla valorizzazione dei patrimoni artistici, e alla loro diffusione».

«Digitalizzare un'opera d'arte - ha concluso - significa fermare il tempo in un preciso istante e, grazie all'acquisizione di nozioni in periodi di tempo diversi, è possibile disporre di un supporto essenziale per la conservazione preventiva, per monitorare lo stato del capolavoro e pianificare interventi di restauro qualora si rendano necessari. Siamo molto fieri di aggiungere il capolavoro di Giotto nel nostro database con migliaia di immagini».

Nicoletta Cozza

UN'OPERAZIONE MESSA IN CANTIERE PER LA CANDIDATURA DI PADOVA A CITTÀ PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Il duo composto dalla pordenonese Francesca Mesiano (nome d'arte California) e Fausto Zanardelli (detto Fausto Lama) si raccontano dopo la positiva esperienza al festival di Sanremo e presentano il loro album "Nostralgia" con 7 nuovi brani

L'INTERVISTA

«Siamo i Coma_Cose musicisti e fidanzati»

Un disco nato in un anno sospeso, quello della pandemia, durante il quale per muoversi era necessario tornare indietro nel tempo, rileggere il proprio passato. Questo è "Nostralgia", il nuovo album dei Coma_Cose in uscita domani - 16 aprile - per Asian Fake/Sony Music, in cui il duo composto da Francesca Mesiano (nome d'arte California) e Fausto Zanardelli (in arte Fausto Lama) abbandona le dimensioni sonore urban e il loro caratteristico rimando di giochi di parole, per approdare a una produzione discografica molto più intima.

«L'anno passato è stato come vivere in una terra di mezzo. Il disco ha questo senso di incertezza e dubbi, è un disco di passaggio» hanno raccontato i due musicisti durante la conferenza stampa di lancio della nuova produzione. «La scrittura è stata un modo per mettere un punto rispetto a quanto avevamo fatto nella nostra vita, prima di conoscerci. In fondo è stato un modo anche per perdonarci, per dirci che tutto ciò di cui ci pentiamo del nostro passato, in realtà è servito a farci crescere». Prodotto dai Mamakass, "Nostralgia" è composto di sette tracce compresa la canzone "Fiamme negli Occhi" con cui i Coma_Cose hanno portato sul palco di Sanremo anche la propria relazione d'amore. «Sul palco siamo una band composta da due musicisti, a casa siamo una coppia. Sanremo ci ha portato la notorietà nel grande pubblico, ma è un progetto che nasce prima, fatto di tanta musica e ricerca sonora. "Fiamme negli Occhi" racconta il nostro amore e la complicità, è un testo che nasconde anche dei chiaroscuri della relazione, pur edulcorati dal viaggio sonoro. Forse la vera canzone che parla d'amore del disco è "La canzone dei Lupi", un manifesto di libertà, la promessa di rimanere integri e coerenti, al di là di quello che succede».

«Sul palco siamo due musicisti, nella vita siamo una coppia come tante altre»

COPPIA AFFIATATA Francesca Mesiano e Fausto Zanardelli, e la cover di Nostralgia

"Nostralgia" apre a un nuovo capitolo stilistico e musicale dei Coma_Cose, perché questa scelta?

«Il disco procede su altri mondi lessicali rispetto alle precedenti pubblicazioni. Il precedente "Hype Aura" apparteneva a una dimensione sonora urban, abbiamo esplorato e dato già tutto quello che potevamo di quella semantica musicale. "Nostralgia" è la giusta consecuzione, sia sul piano musicale che testuale. È finito anche quel modo di cantare in versi e giochi di parole, prendeva troppo spazio rispetto a tutto il resto del codice musicale dei Coma_Cose. Se nelle canzoni precedenti abbiamo raccontato il nostro incontrarci, in queste c'è il passaggio successivo, quello di una coppia che diventa adulta. Il disco ne è una narrazione, usa il passato per raccontare il presente».

Milano è stata centrale nella estetica, è il luogo dove vi siete incontrati, provenendo da due periferie molto diverse, quella bresciana Fausto, quella pordenonese Francesca. Che rapporto avete con la provincia?

«Ne siamo scappati, eppure per quanto se ne fugga, qualcosa rimane, come un richiamo. È una forma di odio-amore. Anche se appena ci si torna, viene voglia di scappare subito. Rispetto al Friuli e a Pordenone - aggiunge Francesca - mi mancano soprattutto i paesaggi, la natura, che sono i luoghi che frequentavo di più. Mi manca andare un po' in auto percorrere quelle strade di pianura con accanto le montagne. Il Friuli sembra un po' l'America».

«L'ANNO PASSATO È STATO COME VIVERE IN UNA TERRA DI MEZZO. IL DISCO HA UN SENSO DI INCERTEZZA E DUBBIO È LAVORO DI PASSAGGIO»

Se già i Coma_Cose si erano imposti nella scena indipendente e successivamente pop mainstream, Sanremo ne ha amplificato la risonanza. Il singolo portato al festival ha ricevuto il disco d'oro, raggiungendo 1,7 milioni di ascoltatori (su base mensile) su Spotify: come è cambiato il modo di rapportarsi alla musica?

«In realtà facciamo canzoni in questo modo e stile perché sarebbe impossibile fare altrimenti. Se si fanno le cose perché alimentati da quella benzina, non si ha paura. Il nostro problema è riuscire a non essere antipatici nel rifiutare proposte che ci mettono a disagio».

Tornereste a Sanremo?

«Se c'è la giusta canzone, certo. Il festival di Sanremo è come un vecchio leone che ruggisce ancora nonostante i social».

Siete stati accostati ad Albano e Romina, che effetto vi ha fatto?

«Ci diverte, magari avessimo la longevità di carriera e il loro successo in Russia, e magari anche una tenuta in Puglia».

Valentina Silvestrini

IL LIBRO

Da Piovene a Facco de Lagarda Un'antologia di scrittori veneti

C'è voluto quasi mezzo secolo di critica letteraria, per Paolo Leoncini, ma alla fine il risultato è stato raggiunto. Ecco "Letteratura veneta tra '900 e Duemila" (Canova 28 euro) riunendo così in un volume 21 interventi sui grandi autori della nostra regione: Valeri, Facco De Lagarda, Noventa, Piovene, Barbaro, Tomizza, Ghirardi, Trotta, Dal Zotto, Carrer, Giusti. Leoncini, già docente di Letteratura a Ca' Foscari li ha riuniti secondo area geografica di appartenenza (Veneto e Alto Adriatico) e in base al periodo in cui hanno operato e nel loro contesto storico. Nella sua scelta, l'autore dimostra di prediligere la "poesia-uomo", la dimensione sociale della creazione letteraria, rispetto alla poetica (soggettivismo, formalismo, realismo, lirismo).

ITINERARIO LETTERARIO

Il volume non si pone su un piano di esaustività da manuale ma gravita attorno ad alcune personalità di scrittori come Giacomo Noventa e Diego Valeri: "nucleo gravitazionale" che costituisce una base allargatasi poi verso altri autori che stanno assieme nell'atto di una scrittura che dà forma alla vita. Di Giacomo Noventa si vuole sottolineare la tensione filosofico-religiosa; di Valeri il discorso punta alla "poetica così come nella prosa. Di Paolo Barbaro, Leoncini considera buona parte della narrativa e la trilogia veneziana dei diari-racconto ("Lunario veneziano", "Venezia l'anno del mare felice", "La città ritrovata", a cui si possono aggiungere i racconti "lagunari" "Ultime isole") dove Venezia diventa la città-evento che coesiste tra l'intensità dell'esperienza visiva e la sua rivelazione.

NOVENTA E TOMIZZA

Del vicentino Guido Piovene è affrontato il reportage mediorientale "La gente che perdè Ierusalemme", il cui titolo riprende un verso di Dante: motivato dalla lettura sociale, piuttosto che politica sui luoghi del Medio Oriente pre e post-Islam. Nell'ordine dei saggi raccolti, troviamo De Lagarda, col quale ci riaffacciamo al tradizionalismo ottocentesco con il recupero della tradizione anti-romantica. Quindi, nell'ambito del Veneto "adriatico", Fulvio Tomizza di cui Leoncini configura una visione panoramica del periodo giovanile e sul ricordo dell'Istria così come per autori come Giulio Ghirardi, Fabia Trotta per giungere a Fulvia Dal Zotto e la sua poetica che idealizza il mondo delle colline attorno a Valdobbiadene; a Piero Carrer e i suoi testi in lingua e in dialetto trevigiano da cui il critico prende avvio per comprendere la coscienza interiore del poeta, tra i cui versi si annida il dramma del poeta/uomo, che accetta di vivere in un mondo tecnologicamente sconvolto, dove la poesia è una "corsia d'emergenza" fino a Francesco Giusti, giunto al dialetto dall'esperienza in lingua. Quello che emerge dal libro è che gli autori veneti si tengono insieme nell'atto di intendere la poesia come scrittura-umanità, entro cui esercitano un'attenzione pluridimensionale, comunque derivante dal fenomeno antropologico dell'esistere, in tutte le sue sfaccettature, che prendono voce nel valore della scrittura.

R.G.

PROTAGONISTA Il poeta Diego Valeri era originario di Piove di Sacco

LETTERATURA VENETA TRA '900 E 2000 di Paolo Leoncini
Canova
28 euro

La scomparsa

Morto Lee Aaker, l'ex ragazzo di Rin Tin Tin

È morto Lee Aaker, (nella foto) attore bambino star negli anni '50, interprete dell'orfano Rusty con il fedele pastore tedesco ne "Le avventure di Rin Tin Tin". L'attore, 77 anni, è scomparso l'1 aprile scorso - scrive Hollywood Reporter - per le conseguenze di un ictus e il certificato di morte lo elenca come «defunto indigente». Dal 1954 al 1959 ha recitato nel famoso telefilm, ma ha lottato per anni contro l'abuso di alcol e droghe. Nelle "Avventure di Rin Tin Tin", che andò in onda il venerdì sera per cinque stagioni (1954-59) e 164 episodi, Aaker interpretava Rusty, un giovane allevato dai soldati della cavalleria americana a Fort Apache dopo che i suoi genitori erano stati uccisi dai nativi americani. La popolarità è però arrivata nel 1954, quando ebbe la parte di Rusty ne «Le avventure di Rin Tin Tin», telefilm che fra la fine degli anni '50 e i '60 ha segnato la storia della tv dei ragazzi in Italia (negli Usa andò in onda fino al 1959, mentre in Italia le repliche sono andate avanti per decenni). L'ultima apparizione cinematografica risale al 1963 con «Ciao ciao Birdie»: dopo quella pellicola, l'ex bimbo prodigio lasciò Hollywood per trasferirsi in California, dove lavorò come falegname vivendo con una pensione di 1.500 dollari al mese (all'incirca 1.250 euro).

IL CARTELLONE

Il corpo e la voce sporgono oltre la diffidenza, il distanziamento, la paura. Il movimento, la parola, il suono tornano al centro della scena con i festival della Biennale che tra luglio e settembre faranno di Venezia un palcoscenico internazionale. I direttori dei settori Danza, Musica e Teatro - Wayne McGregor, Lucia Ronchetti, Stefano Ricci e Gianni Forte – hanno posto l'accento sulla proposta di eventi legati alle "arti dal vivo". Il programma articolato nei tre ambiti con una certa interdisciplinarietà, porterà in laguna oltre 600 artisti impegnati in oltre 100 appuntamenti intrecciati alla mostra di Architettura

PROTAGONISTI Vokalsolisten tra i gruppi più attesi per la rassegna di Musica della Biennale; sotto per la Danza, Pam Tanowitz Dance e loo spettacolo New Work for Goldberg Variation

Danza, Musica e Teatro Ora la Biennale si svela

SUL PALCOSCENICO

In inglese "Blue" è il colore che racconta la tristezza. E la direzione della 49. Biennale Teatro firmata Ricci/Forte ha scelto questa linea, perché «la malinconia, l'isolamento e la morte» sono la cifra dei teatri chiusi da oltre un anno. È un festival giocoforza centrato sulla scena europea quello disegnato dai due direttori, che hanno fatto i conti con il blocco di alcune aree del pianeta». Inaugura il Leone d'oro, il polacco Krzysztof Warlikowski, ma poi si spazia dall'Ungheria di Kornél Mundruczó con il Proton Theatre al nostro Roberto Latini che lavora su Testori, dalla poesia di Kae Tempest (Leone d'argento) al ritorno di Thomas Ostermeier e Edouard Louis, passando per Danio Manfredini, Antonio Pititto e Maria Federica Maestri di Lenz Fondazione, Agrupación Señor Serrano, Filippo Andreatta e il suo Office for Human Theatre, Adrienn Hód e Paolo Costantini (vincitore Biennale College 2020-21). Gli artisti andranno ad "occupare" campi e campielli per contribuire a superare la diffidenza del corpo, regalando a Venezia quello che Gianni Forte ha definito «un concentrato vitaminico energizzante e nutriente per l'anima e per lo sguardo».

VOLTEGGI

McGregor ha scelto di intitolare "First Sense" il 15. Festival Internazionale (dal 23 luglio all'1 agosto), perché dopo un anno di pandemia «riprendiamo prepotentemente coscienza della centralità del tatto nella nostra vita», ha detto. Perché se questo primo senso, il più immediato, veniva prima dato per scontato, «oggi desideriamo disperatamente riconnetterci con il mondo attraverso il corpo e siamo impazienti di fare ritorno alla nostra piena esistenza in carne e ossa». È un programma che guarda al mondo quello costruito da McGregor, muovendo dall'Europa fino all'Asia, ma arrivando fino alla danza contemporanea africana. A partire dal Leone d'oro Germaine Acogny dal Senegal, che sotto il segno del multiculturalismo apre la strada a Xie Xin e Yin Fang dalla Cina, al franco-algerino Hervé Koubi con la vocalist ebreo-egiziana Natacha Atlas, a Soon-ho Park dalla Corea del Sud e Marco D'Agostin dall'Italia. E ancora la statunitense Pam Tanowitz con la pianista Simone Dinnerstein, il pittore, scultore, performer Olivier de Sagazan da Brazaville, la basca Iratxe Ansa con l'italiano Igor Bacovich, il collettivo artistico (La)Horde insieme al producer Rone, Oona Doherty dall'Irlanda del Nord. A loro si aggiungono: Mikhail Baryshnikov e Jan Fabre, Wilkie Branson, Random International e la compagnia Wayne McGregor.

VOCI & CORI

Sotto la direzione della compositrice Lucia Ronchetti, il programma evita il «minestrone» di esecuzioni e mette in risalto la tradizione musicale veneziana collegata all'attualità compositiva. Sotto il titolo "Choruses", Ronchetti lancia al pubblico (dal 17 al 26 settembre) la sfida di un excursus tra lavori vocali e corali a cappella degli ultimi 50 anni e nuove opere su commissione di compositori di differenti generazioni. Saranno coinvolte ensemble veneziane, come il Coro della Cappella Marciana e del Teatro La Fenice, accanto ad alcuni tra i più rappresentativi ensemble europei: il Theatre of Voices di Copenhagen, il SWR Vokalensemble e i Neue Vocalsolisten di Stoccarda, gli ensemble vocali Sequenza 9.3 e Accentus di Parigi, con la partecipazione dell'Orchestra del Teatro La Fenice e dal Parco della Musica Contemporanea. A loro è affidata l'esecuzione di opere firmate da Kaija Sariaho (Leone d'oro), Hans Abrahmsen, George Lewis, David Lang, Luca Francesconi, Sivan Eldar, Sergej Newski, Samir Odeh-Tamimi, Francesco Filidei, George Aperghis, Arvo Part, Sylvano Bussotti e Morton Feldman. Accanto a loro cantanti e attori di differenti tradizioni musicali per quattro concerti per voce sola: Jennifer Walshe, Elina Duni, Joy Frempong, Zuli. Una composizione commissionata dalla Biennale a Christina Kubisch, pioniera della sound art tedesca, troverà spazio nell'acustica perfetta della Cappella Marciana a San Marco.

Giambattista Marchetto

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

L'animale è finito nel cestello riuscendo miracolosamente a salvarsi dopo 100 minuti di ciclo completo della macchina

Bandit, il furetto nella lavatrice

Azzeccati immediatamente i fantastici ambi su ruota secca 12-86 al primo colpo giovedì e subito sabato il 36-66 su Firenze, la ruota del sistema Lotto della settimana. Sabato centrato subito anche l'ambo 34-42 su Genova per l'amico Valerio di Feltre che aveva sognato di dover tornare a fare il militare di leva. Bellissimi ambi anche dai consigli precedenti con l'uscita del 28-82 martedì su Palermo, il 34-76 giovedì su Venezia e il 70-85 su Napoli, tutti e tre dai sistemi precedenti. Per ruota secca anche il 34-51 giovedì uscito su Venezia, la ruota consigliata, più il 23-51 sabato su Torino per l'amica Clara G. di Rovigo che aveva sognato di avere i ladri in casa e che aveva già vinto un ambo su tutte le ruote. Poi il 56-66 uscito sabato su Bari per l'amica Adriana P. di Mestre che aveva sognato di andare al mare con un'amica e che aveva già vinto la scorsa settimana al primo colpo un altro ambo sempre su ruota secca.

Sempre su ruota secca il 29(la Madonna), 70 (la Chiesa) sabato a Venezia, la ruota indicata per la festa di Pasqua che ha visto uscire assieme anche l'ambo 57-90 su Napoli. Sono stati inoltre azzeccati il 5-29 martedì su Palermo, il 24-57 giovedì su Bari e il 23-89 sabato su Torino. tutti e tre ancora una volta dalle giocate smorfiate per l'Ariete. Usciti infine il 46-49 giovedì su Milano sempre dalla fortunatissima giocata degli auguri, buona per tutto il 2021, e il 43-61 sabato su Roma dall'antico mestiere delle "impiraresse". Complimenti a tutti i vincitori!

Le prime giocate questa settimana Mario le ha smorfiate per un aneddoto storico sul gioco d'azzardo a Venezia. Il 15 di aprile (come oggi) ma del lontanissimo 1553, la Serenissima emanò per la prima volta una legge contro le scommesse che rovinavano molti nobili e molto in voga in città. Chi veniva colto a scommettere era punito con 50 ducati di multa e sei mesi di carcere. Se fosse stato recidivo, la multa passava a 1000 ducati, di cui una parte veniva destinata alla manutenzione della laguna, e poteva essere inoltre bandito per sempre dalla città. Nei casi più eclatanti si poteva arrivare addirittura all'estrazione di un occhio davanti a tutti nel palco delle esecuzioni in Piazza tra le colonne di "Marco e Todaro". La severissima Repubblica non scherzava con le sue leggi e non guardava in faccia nessuno: 26-39-46-83 e 11-21-48-66 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 1-34-78 e 25-43-70 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte. Due buoni terni anche dall'antico mestiere del "marangon". Il "marangon" era genericamente chiamato falegname che poi si distingueva a secondo della specializzazione: "soaser" il corniciaio, da "noghera" il mobiliere, da "scueri" il costruttore di barche, insomma un appellativo per ogni distinzione. Per questo antico e importante mestiere 6-33-69 e 24-57-90 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte. Infine da giocare al Lotto il fortunato furetto domestico che per fare un pisolino si era accomodato sulla biancheria all'interno della lavatrice di casa. Senza che nessuno si accorgesse della sua presenza la lavatrice è stata avviata e tutto il ciclo completo è durato oltre 100 minuti. Quando l'hanno aperta in famiglia c'è stato il panico ma, con un bravo veterinario "Bandit", così si chiama il grintoso furetto, è stato miracolosamente salvato. Non solo i gatti evidentemente hanno sette vite! 9-53-77 e 17-52-36 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 8 e controfigura 2 su Torino: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Torino: ne fanno parte la controfigura 2 (assente da 73 estrazioni) e la figura 8 (assente da 28 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Torino

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2	2	2	2	2	2	8	8	8	8	13	13	13	13
8	8	35	44	46	53	35	44	46	53	17	24	26	35
13	24	71	57	68	62	62	68	57	71	46	57	79	68
17	26	80	90	89	79	89	79	80	90	53	62	80	90

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
13	17	17	17	17	24	24	24	26	26	35	57	79
44	24	26	35	44	26	46	53	46	53	44	62	80
71	89	68	57	62	35	71	68	62	57	46	68	89
89	90	71	79	80	44	79	80	90	89	53	71	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 continua a essere un miraggio, sta raggiungendo i 140 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa ancora attendere . Nessun 6 né "5+1" nemmeno nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso gli 8 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa più di 25mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale così a 137,7 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 13 aprile: 1,36,48,63,68,87 Numero Jolly: 23 Numero Superstar: 36

I numeri

3 10 12 16
22 29 34 37
40 45 46 49
52 55 58 59
60 63 67 69
73 75 77

01	02	03	04	05	06	07
49 58 45 29 10	22 16 12 10 10	12 16 22 16 10	5 24 18 24 3	12 12 10 22 16	45 49 10 16 34	12 10 29 29 34
67 59 46 34 12	40 37 34 29 34	29 40 37 29 37	37 26 26 25 37	37 29 34 37 40	46 52 12 22 37	16 22 40 37 40
69 60 52 37 16	55 52 46 45 52	55 45 46 46 49	46 39 50 44 42	45 52 55 45 46	59 55 37 29 58	45 46 49 46 45
73 63 55 40 22	60 60 49 60 59	59 49 59 58 55	52 52 58 46 58	63 60 60 49 60	60 59 40 34 60	55 52 58 55 52
75 75 75 75 75	73 69 60 67 73	69 59 67 73 58	62 64 62 58 64	73 73 69 60 67	69 60 59 59 67	58 58 60 60 60
77 77 77 77 77	77 77 77 77 77	77 77 77 77 77	89 89 89 89 89	77 75 75 75 75	73 67 60 60 73	60 60 69 63 63

08	09	10	11	12	13	14
10 12 16 22 10	12 12 34 29 10	10 12 34 29 10	22 16 12 52 45	16 10 12 10 12	29 16 10 37 10	37 10 29 16 10
16 22 37 40 29	34 22 40 37 16	22 16 37 40 40	29 34 37 55 46	22 12 40 16 22	34 22 12 40 37	40 12 34 22 22
49 60 55 52 46	45 49 46 45 58	45 46 49 59 45	55 49 46 58 49	37 29 49 29 34	45 46 46 45 52	46 45 46 45 34
60 63 59 59 49	59 58 55 52 59	55 52 59 63 58	58 52 58 63 58	40 34 55 40 37	49 49 55 55 63	49 49 52 52 40
63 67 73 69 59	67 59 58 58 67	59 59 63 67 73	67 58 69 69 63	58 58 63 52 52	55 55 67 67 67	52 52 67 67 49
73 69 75 75 75	75 73 59 59 69	63 63 69 73 75	75 75 75 73 67	63 63 75 55 55	73 69 73 69 75	73 69 69 73 67

15	16	17	18	19	20	21
12 22 12 10 16	12 10 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3
16 34 22 16 29	16 22 49 58 45	29 10 22 16 12	10 10 12 16 22	16 10 12 22 16	22 10 12 63 55	45 29 10 12
29 46 29 34 45	34 29 69 59 46	34 12 40 37 34	29 34 29 40 37	29 37 40 34 34	29 40 37 69 58	46 34 12 16
37 63 40 37 63	40 37 73 60 52	37 16 55 52 46	45 52 55 45 46	46 49 52 45 55	49 46 45 73 59	49 37 16 22
49 73 45 45 69	69 69 75 67 55	40 22 60 60 49	60 59 59 49 59	58 55 58 58 67	52 67 67 75 60	52 40 22 63
67 75 46 46 75	73 73 77 77 77	77 77 75 73 60	69 75 73 59 69	75 58 69 73 69	67 73 75 77 63	63 63 63 67

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Era il 2027 e al bar solo io indossavo la mascherina

Caro Mario,
ho sognato che ero entrato in un bar ed ero l'unico ad indossare la mascherina. Tutti mi guardavano in maniera strana e a mia volta ero sorpreso dal fatto che nessuno avesse la mascherina. Tutti consumavano senza problemi il caffè al banco e io dicevo a tutti che non era legale, che non era possibile e tutti mi guardavano come se fossi un pazzo. Poi ho guardato il calendario che era appeso al muro del bar ed era il 7 agosto del 2027. Sono scappato via spaventato e poi tutto è finito. Che numeri mi consigli di giocare?

Valerio F. (Villorba)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 34-39-55-74 con ambo e terno per le ruote di Venezia, Bari e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Chiara G. di Padova: 11-16-23-29 da giocare con ambo e terno per le ruote di Napoli, Milano e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servita la saporita e tradizionale "sopa de peoci"

Saporitissima la "sopa de peoci". Per sei persone si puliscono due chili di cozze spazzolandole bene sotto acqua corrente e togliendo lo stoppino. Si mettono in una casseruola con un bicchiere di buon vino bianco e si fanno aprire coperte. Si sgusciano, tenendo da parte alcune valve per guarnire i piatti e si filtra l'acqua di cottura. Intanto si tagliano delle fette di pane casereccio tipo pugliese e si preparano tipo bruschette (il massimo sarebbe friggerle in olio e aglio) ma si possono tostare in forno e una volta croccanti si strusciano con uno spicchio d'aglio, si ungono di olio extravergine e si spolverano con un po' di timo. Si mettono due fette a persona nel piatto fondo e si versano sopra i "peoci" con il loro brodo caldo, poco prezzemolo e una macinata di pepe: 16-38-60-71 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CICLISMO

Nibali cade durante l'allenamento: frattura al polso, Giro a rischio

Frattura al polso e Giro a rischio per Vincenzo Nibali. Lo Squalo ha riportato la rottura del radio destro ieri mattina in seguito a una caduta in allenamento nei pressi di Lugano, dove vive con la famiglia. Il 36enne siciliano sarà operato oggi in Svizzera. Il ct Cassani: «Per il Giro si fa complicata, invece per Tokyo c'è tempo».

Verso Tokyo e Euro2020

Il colloquio **Valentina Vezzali**

«SUBITO IL VACCINO AI NOSTRI CAMPIONI ONORANO L'ITALIA»

▶La sottosegretaria allo Sport: «Non sono furbetti devono gareggiare in sicurezza alle Olimpiadi»

EX SCHERMITRICE Valentina Vezzali, 47 anni, è stata un asso nel fioretto (6 ori olimpici). Il premier Draghi le ha affidato la delega allo sport. In basso, la nuotatrice Federica Pellegrini

«Sì ai vaccini per gli atleti che andranno alle Olimpiadi di Tokyo» la strada, come sottolinea la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, è stata già tracciata e da tempo. Governo, Coni e Comitato paralimpico lavorano a braccetto per immunizzate gli azzurri che dal 23 luglio all'8 agosto prenderanno parte ai Giochi. Quella di vaccinare gli atleti è una querelle che da tempo fa sorgere domande e storcere bocche. Perché dovrebbero saltare la fila? è la domanda che, in un clima di incertezza e restrizioni, rimbalza da più parti. La sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali sulla questione è molto netta: «Nessun "furbetto" né "saltafile", ma la consapevolezza che si tratta di atleti che lavorano per anni per rappresentare l'Italia nella massima vetrina sportiva mondiale». Il fulcro di tutto è proprio questo: gli azzurri andranno a Tokyo per rappresentare l'Italia. Più o meno lo stesso concetto espresso ieri dal presidente della Federcalcio polacca, Zbigniew Boniek: «Un mese fa io per primo ho lanciato la proposta di vaccinare per tempo gli atleti olimpici polacchi che andranno a Tokyo e la Nazionale che giocherà i prossimi Europei e sono felice che il Governo abbia sposato la mia idea e in poco tempo fatto una legge ad hoc. Credo sia una cosa giusta perché gli atleti danno lustro alla Polonia, in più ci tengo a sottolineare che non togliamo vaccini agli anziani e alle categorie a rischio che hanno evidentemente la precedenza».

COME FUNZIONERÀ PER L'ITALIA?

In Italia non è stata varata nessuna legge in merito ma come spiega la Vezzali «man mano che le delegazioni olimpiche e paralimpiche si comporranno, assieme con Coni e Comitato Paralimpico avvieremo il percorso di vaccinazione per coloro i quali rappresenteranno noi italiani ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo». Le qualificazioni serviranno ad avere un numero di dosi da richiedere. Perché come è noto i 2/3 degli atleti olimpici è tesserato con i corpi militari. Di conseguenza come da protocollo nazionale molti hanno già ricevuto il vaccino. Chiaro che il lavoro che si sta facendo è proprio quello di reperire le dosi mancanti. Un esempio molto semplice: Gregorio Paltrinieri, tesserato con le Fiamme Oro, è già immunizzato, Federica Pellegrini, che non ha alle spalle nessun corpo militare, no. Bisognerà banalmente fare i conti. La squadra della scherma così come quella del tiro a volo, dell'atletica, della ritmica, della ginnastica artistica (solo per citarne alcune) sono già tutte vaccinate. La vela lo è solo al 50%, il surf è a zero. Nel nuoto, salvo qualche caso vedi Pellegrini, Pilato e Quadarella (ha da poco lasciato i Vigili del Fuoco).

> MAN MANO CHE LE DELEGAZIONI SI COMPORRANNO INSIEME A CONI E CIP INIZIEREMO L'ITER D'IMMUNIZZAZIONE

> PER GLI EUROPEI ESIGENZE DA VERIFICARE, SONO A DISPOSIZIONE DELLO SPORT MA PRIMA DI TUTTO LO SONO PER IL PAESE

CALCIATORI

Non solo gli atleti olimpici e paralimpici perché la questione si pone anche per i calciatori che dall'11 giugno all'11 luglio saranno impegnati nell'Europeo. Al momento come ci spiega la Sottosegretaria dalla Figc non è arrivata nessuna richiesta formale in merito «verificheremo le eventuali esigenze ma anche i protocolli Uefa. Sono a disposizione dello sport, ma prima di tutto sono a disposizione del Paese». Detto questo quello relativo al calcio non è un problema visto che si tratterebbe di un numero molto esiguo di dosi (circa 70). E come ha tenuto a ribadire il numero uno della Federcalcio, Gabriele Gravina «Dobbiamo uscire da alcune false ipocrisie, il vaccino serve a tutti gli italiani e noi auspichiamo nel più breve tempo possibile. Non possiamo pensare che a giugno non si arrivi a un numero tale da non poter garantire il vaccino al gruppo squadra della Nazionale».

Emiliano Bernardini

Il calcio ora rivede il pubblico

▶ I club: «Mille spettatori in A e a fine stagione il 15 per cento della capienza»

FOCUS

ROMA Lo scudetto con i tifosi. La serie A vuole ritrovare suoni e colori. Il pressing è già iniziato. D'altronde l'assist del Governo era troppo succulento per non essere sfruttato. Il presidente di Lega, Paolo Dal Pino subito dopo l'ok di Palazzo Chigi al 25% dei tifosi per l'Europeo (ieri il sì ufficiale dell'Uefa all'Italia) ha subito alzato la mano: «Ci aspettiamo che già dalle prossime partite si possa tornare ad ospitare perlomeno mille spettatori, un numero pari a quello col quale abbiamo aperto la stagione e in grado di garantire ampio distanziamento in strutture all'aperto». Ieri in via Rosellini a Milano c'è già stata una riunione operativa per non avere punti scoperti. Ogni settimana verrà fissata una riunione per studiare il cammino. Oggi il numero uno della serie A, insieme al presidente della Figc, Gabriele Gravina andrà (ore 11) dalla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali. Motivo? Chiede che si apra ai tifosi anche per le partite della massima competizione, appunto.

CAPOLISTA Lukaku e Lautaro: festa scudetto col pubblico?

LA STRATEGIA

I 20 presidenti di A hanno già messo a punto un possibile iter. Ritorno dei famosi mille per le ultime giornate. E magari con il favore della curva dei contagi aprire anche al 10-15% per le ultime due. Un possibile test anche in vista dell'Europeo. Chiaro che dovranno essere messe in campo delle app per facilitare l'ingresso e tutta un'altra serie di strumenti che garantiscano la conservazione e il tracciamento del dato in tutta sicurezza. Esperimento già provato con successo a Udine.

Non sarà affatto semplice. A Palazzo Chigi temono, come già sta succedendo, che aprire al calcio sollevi le proteste degli altri settori. La Lega di A vuole fare leva sul fatto che nelle 5 giornate (fino al 25 ottobre) in cui le porte sono state aperte non si è verificato nessun cluster.

BASKET E VOLLEY

E in fila dietro al calcio ci sono già basket e pallavolo che chiedono di far tornare a vivere i palazzetti. «Esprimo totale supporto ai presidenti di Fip e Fipav, Petrucci e Manfredi, condividendo in pieno la loro richiesta. Sono sicuro che il Governo, dopo la significativa apertura relativa agli Europei di calcio, considererà l'istanza con l'apprezzata sensibilità che ha dimostrato in queste ore, regalando un ulteriore segnale di speranza a tutto il movimento sportivo» ha sottolineato il presidente del Coni, Giovanni Malagò.

E.B.

Coppe

Real e City promossi Stasera Roma-Ajax

Real Madrid e Manchester City in semifinale di Champions. Gli inglesi dopo la vittoria 2-1 all'andata si sono imposti anche a Dortmund con lo stesso punteggio (Bellingham al 15', Mahrez su rigore al 55', Foden al 75'). Ora affronteranno il Psg. Pari senza reti a Liverpool dopo il 3-1 dell'andata per i Blancos. Semifinale Chelsea-Real Madrid. In Europa League stasera (ore 21 su Sky) la Roma gioca all'Olimpico contro l'Ajax «la partita più importante dell'anno», parola del tecnico Fonseca. Il timore è che Dzeko e compagni, forti del 2-1 di Amsterdam, possano rilassarsi. Recuperato Mkhitaryan.

Venezia in volata su Varese Brindisi rafforza il primato

BASKET

(ld) La freddezza nel finale regala a Venezia il successo a Varese (75-77), con il canestro di Watt (11 punti) che completa il lavoro di Chappell (15), Tonut (11) e De Nicolao (10) autori del 18-2 post-intervallo che vale il +12 (43-55). Beane (20) ed Egbunu (12) riportano Varese avanti (71-69) ma il finale di Watt rafforza il 4° posto dell'Umana Reyer. In vetta, Brindisi ritrova Harrison (ma non coach Vitucci, Thompson e Nick Perkins) e domina a Pesaro (62-86) con 24 di Willis e resta capolista. Milano replica vincendo a Sassari (73-85, LeDay 28, espulso coach Messina). Trento batte Trieste 81-69 (Williams 26) e avvicina i playoff. Cremona supera la Fortitudo 82-74 (Cournooh 22) ed è salva. In coda, si riapre tutto con il colpo di Cantù a Brescia (69-74) con Gaines a 28. Classifica: Brindisi* e Milano 38, Virtus Bo 36, Venezia 32, Sassari** e Treviso 28, Trento e Trieste 22, Cremona e Pesaro 20, Reggio Emilia, Brescia, Fortitudo Bo e Varese 18, Cantù 16. (*gare in meno)

Tennis

Sinner s'inchina a Djokovic, Fognini ok

Al torneo 1000 di Montecarlo Jannik Sinner ha perso la sua prima sfida con Novak Djokovic. Il tennista numero uno del mondo ha dominato 6-4, 6-2 ma ha fatto i complimenti al rivale: «È completo, colpisce bene su tutte le superfici. È il futuro del nostro sport». Fognini ha invece guadagnato gli ottavi di finale, battendo 6-3, 6-3 l'australiano Thompson. Eliminato Caruso dal russo Rublev per 6-3, 6-2. Fuori anche Cecchinato (6-4, 6-0 dal belga Goffin) e Sonego che si è arreso ad Alexander Zverev 6-3, 6-3.

METEO

Spiccata variabilità, con piogge sparse su Nord, Appennino, Sicilia e Calabria.

DOMANI

VENETO
Giornata soleggiata salvo per qualche addensamento pomeridiano sui rilievi. Clima freddo, al mattino gelate fino a quote basse, localmente in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata soleggiata salvo per qualche addensamento pomeridiano sui rilievi, specie in Trentino. Clima freddo, al mattino gelate diffuse fino al fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata soleggiata salvo per qualche addensamento pomeridiano sui rilievi, ma senza grandi conseguenze. Clima freddo, al mattino gelate fino a fondovalle, localmente in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	12	Ancona	4	13
Bolzano	3	16	Bari	8	13
Gorizia	2	13	Bologna	3	14
Padova	3	13	Cagliari	11	13
Pordenone	3	13	Firenze	5	16
Rovigo	0	13	Genova	6	15
Trento	2	15	Milano	5	14
Treviso	3	13	Napoli	10	14
Trieste	6	13	Palermo	12	13
Udine	2	13	Perugia	3	11
Venezia	3	13	Reggio Calabria	11	16
Verona	4	13	Roma Fiumicino	6	16
Vicenza	2	13	Torino	5	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Att.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Un passo dal cielo Fiction. Di Enrico Oldoini, Jan Maria Michelini, Beniamino Catena, Aa.VV. Con Giusy Buscemi, Daniele Liotti, Serena Iansiti
23.40 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Anni '20 Attualità. Condotto da Francesca Parisella. Di Francesco Ebner
23.05 9-1-1 Serie Tv
23.50 Il lato positivo Viaggi. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Fabrizio Biggio
0.20 I Lunatici Attualità

Rai 3
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.10 TGR Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 #Maestri Attualità
17.05 Aspettando Geo Attualità
17.10 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Show
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Il professore cambia scuola Film Commedia. Di Olivier Ayache-Vidal. Con Denis Podalydès, Abdoulaye Diallo, Pauline Huruguen
23.15 Illuminate Documentario

Rai 4
6.05 Private Eyes Serie Tv
6.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
7.30 Ransom Serie Tv
9.00 MacGyver Serie Tv
10.30 Private Eyes Serie Tv
12.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
12.55 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Siren Serie Tv
15.55 Ransom Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Criminal Minds Serie Tv. Con Aisha Tyler, Joe Mantegna, Paget Brewster
22.05 Criminal Minds Serie Tv
23.35 Murder Maps Documentario
0.25 The Limehouse Golem - Mistero sul Tamigi Film Horror
2.20 Siren Serie Tv
3.40 Ransom Serie Tv
4.20 Web side story Attualità
5.00 Private Eyes Serie Tv

Rai 5
10.00 Opera - Luisa Miller Teatro
12.10 Save The Date Documentario
12.35 Vienna: impero, dinastia e sogno Documentario
13.30 Y'Africa Documentario
14.00 Wildest Pacific Doc.
14.55 I meccanismi della natura Documentario
15.50 La voce umana Film
16.35 Il bugiardo Teatro
17.05 Il fantasma di Marsiglia Teatro
17.35 Johann Strauss Junior Concerto Sinfonico Musicale
18.20 Piano Pianissimo Doc.
18.35 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentario
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Hugo Pratt Documentario
20.30 Museo Con Vista Doc.
21.15 Grande musica nella Città Proibita Musicale. Con Shanghai Symphony Orchestra, direttore d'orchestra: Long Yu, pianoforte: Daniil Trifonov
23.10 Led Zeppelin video Biografia Documentario

Rete 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Informazione
6.55 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.40 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
16.50 Ucciderò Willie Kid Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Senilità Film Drammatico

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 Amici di Maria Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 L'Isola Dei Famosi Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
21.20 L'Isola Dei Famosi Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi Reality
18.15 Il Punto Z Show
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime Show
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 La fredda luce del giorno Film Azione. Di Mabrouk El Mechri. Con Henry Cavill, Sigourney Weaver, Rafi Gavron
23.15 Split Film Thriller

Iris
6.30 Renegade Serie Tv
7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.10 La vendetta di Ercole Film Avventura
10.05 La legge del Signore Film Western
12.45 Gangster Squad Film Thriller
15.05 Debito di sangue Film Thriller
17.20 Rancho Notorius Film Western
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Prestige Film Drammatico. Di Christopher Nolan. Con Hugh Jackman, David Bowie, Andy Serkis
23.40 Johnny Mnemonic Film Fantascienza
1.40 Debito di sangue Film Thriller
3.25 Rancho Notorius Film Western
4.50 Scorticateli vivi Film Guerra

Cielo
6.55 Piccole case per vivere in grande Reality
7.20 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
9.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.50 Buying & Selling Reality
12.45 Brother vs. Brother Arredamento
13.45 MasterChef Italia 6 Talent
15.00 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.15 Buying & Selling Reality
18.10 Piccole case per vivere in grande Reality
18.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.35 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Reality
21.25 La spada della vendetta Film Azione. Weedon. Weber, A. Wallis
23.05 Gioco di seduzione Film Erotico
0.25 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Società

Rai Scuola
10.40 What did they say? Rubrica
10.45 3ways2 serie 1
11.00 Enciclopedia infinita
11.30 Storie della letteratura Rubrica
12.00 Digital World Rubrica
12.30 La scuola in tv Rubrica
13.00 La Scuola in tv 2021
13.30 Speciali Raiscuola 2020
14.30 Memex Rubrica
15.00 Enciclopedia infinita
15.30 Storie della letteratura Rubrica
16.00 Digital World Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.50 Te l'avevo detto Doc.
9.25 Dual Survival Documentario
12.10 Ai confini della civiltà Doc.
14.00 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Predatori di gemme Doc.
17.40 The Last Alaskans Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentario
21.25 I pionieri dell'oro Doc.
22.20 I pionieri dell'oro Doc.
23.15 La febbre dell'oro: la sfida di Parker Documentario
0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario

La 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Informazione
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.55 Cuochi d'Italia Cucina
13.55 La confraternita Film Thriller
15.50 Per te, con amore Film Commedia
17.25 Vite da copertina Doc.
18.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 Cuochi d'Italia Cucina
20.30 UEFA Europa League Calcio
20.55 Quarti Ritorno. Diretta Gol Europa League Calcio
23.00 UEFA Europa League Calcio
24.00 Terzo Tempo Europa Calcio
0.30 Highlights UEFA Europa League Calcio

NOVE
6.00 Sfumature d'amore criminale Società
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
13.30 Sfumature d'amore criminale Società
15.30 L'assassino è in città Società
17.20 Delitti a circuito chiuso Documentario
19.30 Little Big Italy Cucina
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 E' già ieri Film Commedia
23.30 The Bombing - La battaglia di Chongqing Film Azione

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.30 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Stadio - Speciale Europa League Calcio
24.00 Codice nascosto Film Tv Thriller

Rete Veneta
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate Rubrica
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.15 Family salute e benessere Rubrica
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.45 Chi non fa non falla - I Papu
21.00 Economy FVG Rubrica
22.15 Sportshow Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
12.00 Tg News 24 Informazione
13.00 Tg News 24 Informazione
15.00 Tg Sport Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
17.00 Speciale Calciomercato Talk show
18.00 Tg News 24 Informazione
18.30 Business Voice Rubrica
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Cocktail Mania Rubrica
20.30 Tg News 24 Veneto Info
21.00 L'Agenda di Terasso Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Tg News 24 Veneto Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il mese dell'Ariete si avvia alla conclusione, ma ogni giorno si presenta qualche nuovo transito che conferma il momento di positività che vivete. Le nostre previsioni sono condizionate dalla situazione difficile per tutti, come annunciato in forte anticipo, ma ci sono dei segni, **momenti**, che aprono d'improvviso una porta nuova. Sole e Giove, Luna e Marte, bastano per fortuna in affari, felicità in amore.

Toro dal 21/4 al 20/5
Aprile è il mese dedicato a Venere, Afrodite greca, dea dell'**amore** e della fortuna. Questa mattina vi siete svegliati con la vostra stella luminosa nel segno e Luna gioiosa in Gemelli, non dovete dire altro se non: vieni amore, siediti su questo letto di fiori accanto a me. Anche voi coniugi dovete ricreare atmosfere più leggere in casa, ci sono già troppi contrasti fuori, nel mondo. Efficaci cure mediche.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna arriva nel segno e porterà a chiudere il mese dell'Ariete con un **avvenimento** che reca fortuna nella vostra vita. Solo il 13 maggio Giove cambierà aspetto, ma intanto avete occasioni per dare il marchio di qualità alle vostre azioni. Marte nel segno vi rende grandi, Sole in aspetto con Saturno e Giove vi porta in ambienti prestigiosi, l'amore libero sogna di essere in catene, per non poter scappare più.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Preparate il cuore a una forte emozione che annuncia Luna in procinto di entrare nel segno e concludere il pesante mese dell'Ariete, tra domenica e lunedì. Ma l'amore vive già la stagione delle viole, grazie alla nuova Venere in Toro. Non c'è una forte esuberanza sessuale, ma non preoccupatevi. Il 23 arriva nel segno Marte, passerete di passione in passione, devoti a Eros. Soldi mancano, dice qualcuno di voi...

Leone dal 23/7 al 23/8
Per carattere e formazione, abitudini, non siete fatti per un mondo di **contraddizioni**, pretendete che tutto sia perfetto, in ordine. Invece ora pure voi solitari della foresta dovete mischiarvi al branco. Sono le lezioni di vita di Saturno. Il famoso Saturno contro, ma poi ci sono Lune che fanno risplendere piccoli grandi vantaggi. In previsione di Venere, Sole e Mercurio in Toro, controllate la salute.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il successo non è quello sperato, ma arriverà. E non rispondete - campa cavallo che l'erba cresce... le nostre previsioni si basano su promesse delle stelle. Oggi non siete in forma per Luna in Gemelli, insidiosa pure per il movimento fisico perché congiunta a Marte (ultima volta), ma Venere in Toro è già in azione con la sua fortuna. Luna simboleggia **famiglia**, casa, il richiamo è pure sul rapporto con i figli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sentirete subito il benefico effetto di Venere-Toro, Luna va in Gemelli e si congiunge a Marte fino a domenica: fortuna di ritorno. Controlli medici se ci sono stati segnali di disturbi, perché Luna quadra il campo della salute (Pesci). Ma in quel segno c'è pure Nettuno che è poesia, nuovo sogno d'**amore**, di maternità, paternità. Giove parla pure di felici adozioni. Concludete ciò che andava fatto un anno fa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Canta il nostalgico Nettuno, ma imbattibile forze spirituale per voi: "Oh dolce vita che te ne vai sulle terrazze del Corso, profumo tuo di vacanze romane...paese che non ha più campanelli...". La storia cambia, Scorpione, piano piano anche voi vi abituerete a questa Roma forestiera, ma vi consoli il fatto che ovunque è così. Siamo entrati del regno di **Nettuno**. Molti sperano nella vostra capacità di rinascita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nell'aria importanti decisioni per quel che concerne associazioni e collaborazioni, così fa pensare la professionale e finanziaria Luna-Gemelli, congiunta a Marte. Il discorso cade pure su matrimonio, relazioni non ufficiali, l'amore vi tiene sulle spine, prima sì, poi no. Ma arriva la grande fiamma della **fortuna**, accesa dall'aspetto Sole-Giove, massima protezione per incontrare persone importanti, autorità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Amore puro. Nulla deve interferire con il vostro rapporto, specie se nato da poco, che non sia legato ai sentimenti. È iniziata la protezione di Venere-Toro, bella ma veloce, che non mancherà di rendere più solido il patrimonio finanziario, domestico, immobiliare. Luna 3 giorni in Gemelli indicata per sistemare le **collaborazioni** ma in fretta perché dal 23 Marte-Cancro disturba il campo. Pronti ai cambiamenti?

Acquario dal 21/1 al 19/2
Qui c'è **fortuna**. Prima della congiunzione Sole-Urano, che metterà in discussione noi tutti, voi avete ora un aspetto eccezionale: Giove sestile al Sole. Come protezione, creatività, novità, possibilità...è pari a un trigono, anche perché siete finanziariamente sostenuti da Mercurio e oggi da Luna-Gemelli. Chiarite tutto con gli uomini della vostra vita: padre, figlio, marito, amante, fratello, capo. No alcol.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La parola è logorata dall'abuso, ma nel vostro caso è sempre significativa: è **storico** il vertice astrale che sta per raggiungere il vostro segno dal 13 maggio. L'odierna confusione e la mancanza di energia fisica è da attribuire a Luna congiunta a Marte-Gemelli, caotica pure la casa. Anche Marte però è in via di esaurimento, il 23 sarà in Cancro, Venere è già appassionata in Toro, programmate nozze, figli.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	86	63	75	34	64	10	60
Cagliari	4	83	46	81	11	71	69	66
Firenze	73	114	24	90	52	68	20	54
Genova	83	79	9	77	12	68	61	67
Milano	64	52	75	50	16	49	5	48
Napoli	43	68	18	67	34	63	24	59
Palermo	14	67	1	56	31	51	80	48
Roma	19	65	35	65	57	50	65	45
Torino	77	71	49	61	16	51	48	51
Venezia	9	97	25	56	16	52	74	52
Nazionale	66	111	22	78	20	76	59	72

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«PENSIAMO SIA POSSIBILE LANCIARE UN EURO DIGITALE ENTRO 5 ANNI: VOUCHER ANONIMI DA 50-100 EURO CHE DAREBBERO LO STESSO ANONIMATO DEL CONTANTE ANCHE IN ASSENZA DI UN CONTO BANCARIO»

Fabio Panetta, *Bce*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Bisogna dare una risposta alle richieste di aiuto dei disabili che non riescono a essere vaccinati

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
in questi giorni mi sto chiedendo perché si stanno vaccinando gli over 80 e gli over 70 in buona salute e non si vaccinano gli invalidi con Legge 104 nel caso specifico con un arto amputato un piede in cancrena e grossi problemi cardiovascolari. Per loro non c'è nessuna possibilità di prenotazione e nessuna chiamata dal medico di base, forse dal 3 maggio ci sarà qualche possibilità. Non Le sembra questa data molto lontana? Io sto cercando di darmi delle risposte. Due in particolare. Risposta numero 1- Gli over 80 e 70 vengono vaccinati con Astrazeneca, un invalido ha bisogno di Pfizer. Il presidente Zaia ha detto che Pfizer attualmente è puntuale nelle consegne. Allora i vaccini ci sono, perché non si usano? Risposta numero 2- Scelta politica di selezionare la specie. Mentre gli over 80 e 70 sani sono utili alla società, possono fare i nonni, volontariato gratuito e altro, gli invalidi sono un peso per lo Stato, la sanità e la società fatta eccezione per la famiglia dell'interessato a cui naturalmente non viene data voce. Altre risposte non me le so dare. Se lei ne ha altre sarei ben felice di conoscerle.

Tiziana Bernardi
San Pietro in Gu (Padova)

Cara lettrice,
non so se saprò darle risposte soddisfacenti. Ma è stato proprio il nostro giornale con un articolo di Alda Vanzan, a sollevare nei giorni scorsi il caso delle difficoltà che incontrano in Veneto molte persone disabili a vedere riconosciuto il loro diritto a essere vaccinati in via prioritaria. Cosa che è chiaramente prevista dalle norme nazionali e regionali. Gli ostacoli incontrati o addirittura l'impossibilità ad accedere alla profilassi anti Covid da parte di questi cittadini, tuttavia, non derivano solo dalla persistente scarsità di sieri, né certamente da quella che lei definisce una, più o meno velata, scelta politica di selezionare la specie. Il problema principale sembra essere costituito da un buco informatico che è stato scoperto nei dati inviati dall'Inps centrale al Veneto e che rende di fatto irriconoscibili dai sistemi computerizzati come soggetti vulnerabili, molte persone affette da disabilità in base alla legge 104. In pratica questi cittadini non riescono a prenotare la loro vaccinazione o a vedere riconosciuta la loro priorità perché, pur essendo disabili, non risultano tali in base ai codici trasmessi dall'Inps. Una situazione inaccettabile a cui la Regione Veneto si è impegnata a porre rapidamente rimedio, ma che non ha ancora trovato una sua completa soluzione. Ad oggi in Veneto, secondo i dati ufficiali, sono stati vaccinati 82.406 soggetti inseriti nella categoria "estremamente vulnerabili o disabili. Ma altri, spesso affetti da grossi problemi e con difficoltà di mobilità, attendono ancora la somministrazione del siero. E alla loro richiesta di vedere rispettato il diritto di essere immunizzati dal Covid va data al più presto una risposta.

Anniversari

Jurij Gagarin sessant'anni dopo

Sono passati 60 anni da quel 12 aprile 1961 quando, a bordo della "Vostok 1", Jurij Gagarin entrò – primo essere umano – in orbita attorno alla Terra, ad una distanza tra i 302 ed i 175 chilometri e ad una velocità di 28.000 Km/h; un volo di 89 minuti su di una capsula di quasi 5 tonnellate di peso. Chi ha dai 70 anni in su, ricorda bene quelle emozioni. Rammento che gli fu attribuita – e la cosa fece scalpore nel mondo – questa frase: "Non vedo nessun Dio quassù!". Eravamo in piena guerra fredda e però non la pronunciò mai, come confermarono poi gli astronauti Valentin Petrov e Alekseij Leonov: Gagarin era un credente ortodosso. Vero è che disse: "Sono l'unico uomo che possa dire con cognizione di causa che la Terra è veramente rotonda" ed ancora: "Visto da lassù il cielo è nero e la Terra è avvolta in una luce celeste. Ho visto le montagne, gli oceani, le grandi città, i fiumi, le foreste". Fu proclamato da Krusciov Eroe Nazionale; come premio per la sua missione il Governo gli regalò un appartamento di 4 locali, una dacia vicino a Mosca e un'automobile personale. Se pensiamo che oggi Cristiano Ronaldo (sia detto rispettosamente) guadagna 31 milioni di euro netti a stagione, non occorre aggiungere altro. Immagino che un astronauta possa vedere, oggi, l'azzurro della Terra più appannato a causa dei disastri che abbiamo compiuti in questi sessant'anni ed immagino ancora che, passando sopra Roma, possa anche vedere un grande cartello con scritto: "Laudato sii – Papa Francesco".

Renato Omacini

Superbonus

Brutture obbligatorie

Devo denunciare una grande anomalia in una legge riguardante il Superbonus. In zona vincolata l.42/2004 (vincolo paesaggistico) se si demolisce un fabbricato bisogna ricostruirlo con stessa sagoma ,sedime,volume e prospetti altrimenti niente superbonus (Legge 120/2020). Si devono ricostruire tali e quali anche le brutture? Per favore qualcuno può ovviare a questo assurdo?

Ing. Enrico Dalle Ceste

L'azienda

È un'impresa fare impresa

Draghi è uomo di visione e di talento, ma l'invito è di occuparsi dei problemi reali e in modo pratico. Oggi troppo spesso le promesse dello stato non vengono mantenute: il click day - contributi alle spese per la pandemia - ha esaurito i fondi dopo meno di 2 secondi dall'apertura. Il bonus pubblicità ha coperto solo il 20% di quanto promesso: le imprese però hanno investito, pagato i consulenti e perso tempo. L'esonero dal versamento degli oneri contributivi per la filiera agricola annunciato fin dal DL n. 34 del 19/52020 a partire dal 1° gennaio 2020, sempre procrastinato fino a sembrare essere operativo a partire dal DM del 10 dicembre 2020, è ancora fermo perché manca il modulo di richiesta. Ma anche le associazioni di categoria sono politicizzate: in piena pandemia, hanno firmato un rinnovo contrattuale retroattivo che ha aumentato i costi del personale di oltre il 5% nel 2020. In 37 anni di attività non abbiamo mai avuto un sussidio pubblico se non una volta nel 2015, pari allo 0,2% del fatturato di quell'anno, ma anche quello ci viene chiesto di restituirlo. Nel frattempo abbiamo prodotto utile ogni anno, siamo cresciuti dando lavoro ad oltre 160 persone (oltre a 200 di indotto), fino a diventare il secondo spumante del mondo nel travel retail. Ma come si può fare impresa in questo modo? Il precedente ministro dell'economia, mentre spendeva in aiuti poco utili (come bonus monopattini), si vantava di operazioni discutibili come dei grandi successi (diceva: "abbiamo stanziato 600 miliardi di € per il credito alle imprese e ai privati"), oppure altri presidenti di organizzazioni statali mettevano in dubbio che gli imprenditori investono poco nelle proprie imprese (le imprese italiane sono ai vertici del mondo mentre la pubblica amministrazione non lo è) e il primo ministro di allora faceva passare una norma che depenalizzava il mancato pagamento della tassa di soggiorno alla pubblica amministrazione, per il proprio cognato, uomo che non ci ha pagato nemmeno i propri debiti di prosecco risalenti a 6 mesi prima della pandemia (preciso che dal 2010 c'è una norma – nota come art. 62 che obbliga a pagare i prodotti alimentari entro 60 gg dalla data della fattura). Per fare impresa, anzitutto ne va riconosciuto il valore, poi va instaurato un vero stato di diritto, e infine si investa nel domani: scuola, educazione civica, lavoro.

Sandro Bottega

Proposte

Il test per il rischio

Scrivo queste righe mentre mio padre (58 anni, senza patologie pregresse) si trova ricoverato in terapia subintensiva all'ospedale di Belluno. Ora, come lui, sono positivi anche mia madre e i miei due fratelli (tutti e tre, però, asintomatici). Nel mese di dicembre mio nonno (suo padre), di anni 88, con tutta la sua famiglia è stato positivo ed asintomatico e mia nonna, ovviamente sua convivente, di 85 anni ha potuto contare sulla terapia domiciliare (farmaci ed ossigeno) e ha recuperato senza problemi in una settimana (pur avendo problemi respiratori: l'anno scorso aveva avuto una forte polmonite e, avendo fumato molto sino a pochi anni fa, ha i polmoni molto compromessi). Perché scrivo questo? Ultimamente per poter "ripartire", si parla anche della vaccinazione di massa dei soggetti fragili e vengono identificati come le persone over 75. Una volta messe in sicurezza queste, l'ha detto il presidente Draghi qualche giorno fa, potremmo riaprire più in sicurezza. Mi chiedo però, data l'esperienza personale, perché nella mia famiglia gli over 75 non abbiano avuto particolari problemi mentre mio padre (ripeto 58enne) si trova in ospedale attaccato al respiratore e saturimetro/emogas? Un amico biotecnologo e studioso di bioetica (don Diego Puricelli, della diocesi di Belluno-Feltre), mi ha segnalato uno studio di Genartis, startup e spin-off Università Verona, il quale, tramite test genetico, permetterebbe di individuare la possibilità di contrarre la forma grave del covid. Ora mi chiedo: perché non si fa uno screening per individuare queste persone e vaccinarle immediatamente? Ho scritto ai ministri Speranza e Gelmini, oltre che al commissario Figliuolo. Ovviamente senza ottenere risposta alcuna.

Joshua Possamai

Redditi

Ricavi e motoscafisti

Ho letto sul quotidiano di oggi l'interessante analisi sull'impatto della pandemia nell'economia del territorio elaborato del centro studi degli artigiani di Mestre, un dato in particolare salta all'occhio: i 250 taxi acquei di Venezia hanno perso il 98 per cento dei loro ricavi.. 40 milioni di euro! Quindi 160.000 euro a testa. Non servono altri commenti: coincide con le loro dichiarazioni dei redditi?

Luigi Vianello

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/4/2021 è stata di **51.164**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Mettiti la mascherina», lui prende a pugni la ragazza sul bus

Una moldava di 28 anni è finita all'ospedale per un pugno sferratole in pieno volto da un tunisino, senza mascherina, al quale aveva chiesto di allontanarsi e mantenere la distanza

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Morto in un carcere Usa il re dei truffatori Bernie Madoff

Negli Stati Uniti mica scherzano: galera vita natural durante Lui doveva farsi 150 anni e benchè over 80 non aveva alcuno sconto di pena: così si fa vera giustizia (GianfLucaGreg75)

Le idee

I partiti divisi alla prova del governo che verrà

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) all'interno del quale, dietro un'apparenza di unità politica e sotto lo stesso marchio, convivono in un equilibrio più o meno precario fazioni, minoranze ideologiche, singole personalità e potentati territoriali (spesso espressione di cordate politico-affaristiche). Nell'Italia odierna, il primo modello sembra ben incarnato soprattutto dai partiti della destra. In Fratelli d'Italia comanda la Meloni e basta. Nella Lega, dopo l'estromissione del fondatore e leader Umberto Bossi, comanda Salvini; e se malumori e dissensi vi sono, come quelli con Giorgetti, l'impressione è che si tratti piuttosto di un gioco delle parti o di una divisione funzionale del lavoro (al primo la propaganda e il rapporto con gli elettori, al secondo il lavoro dietro le quinte). In Forza Italia, manco a dirlo, il dominus è stato, rimane e resterà sino all'ultimo giorno Silvio Berlusconi. In questi partiti, che stando ai sondaggi rappresentano il 50 per cento almeno della società italiana, le correnti di partito, ammesso che esistano, non hanno alcuna importanza o visibilità: come se il pluralismo interno, il dissenso e la dialettica delle posizioni fossero un atto di lesa maestà o una minaccia all'unità dell'organismo. Non solo, ma è proprio questa loro propensione eccessivamente leaderistica e monocratica a rendere sempre più difficili, come si vede in queste settimane, i rapporti interni alla coalizione di centrodestra: dove sembra più importante decidere su chi dovrà assumerne la guida che ragionare sul programma di governo da realizzare nel caso di un'eventuale vittoria alle urne. Il secondo modello è invece ben rappresentato dal Partito democratico, dove le correnti non solo esistono e sembrano da sempre impegnate più in una lotta per l'egemonia che in una battaglia delle idee, ma sono, per così dire, la sua ragion d'essere costitutiva. Del partito fondato nel 2007 si dice infatti che sia stato, al di là della retorica sui tre milioni di cittadini che partecipando alle primarie consegnarono la segreteria a Walter Veltroni, una sorta di fusione a freddo tra le nomenklature e gli apparati dei diversi partiti, grandi e piccoli, confluiti sotto il nuovo simbolo nel segno di un generico progressismo riformista. Da questo difetto genetico, l'essere appunto nato come un "partito di correnti", il Pd non s'è mai liberato. E se oggi il suo nuovo segretario, Enrico Letta, punta a farne un partito autenticamente plurale, ovvero un'unione virtuosa di minoranze (come dice il suo ideologo e collaboratore Filippo Andreatta), aperto alla partecipazione dal basso degli iscritti e alla collegialità nelle decisioni, è perché ritiene che la sua debolezza politico-elettorale e la sua mancanza di una coerente strategia siano una causa diretta del ruolo nefasto svolto dagli oligarchi che lo hanno sin qui guidato (facendosi peraltro le scarpe a vicenda). Quanto al M5s, rappresenta uno strano caso intermedio tra i due modelli: nato oligarchico-carismatico, a dispetto dell'enfasi democraticista sulla partecipazione dal basso e sull'uno vale uno, appare oggi in preda a spinte centrifughe e anarchiche, ad una lotta sorda tra frazioni, cordate e sottogruppi, che nemmeno il demiurgo Grillo, con la sua scelta di consegnare la guida politica del movimento a Giuseppe Conte, sembra in grado di controllare. Tutto ciò ci consegna un'immagine dei nostri principali partiti che nella fase probabilmente peggiore della storia italiana recente sembra oscillare tra il personalismo e il frazionismo, tra eccessi di accentramento decisionale e spinte verso una sorta di neo-feudalesimo politico, tra la mancanza di dialettica interna e la rissosità travestita da pluralismo, tra il centralismo a parole delle segreterie nazionali e il fai da te dei cacicchi di partito in periferia. Ci si chiede sino a quando e sino a che punto Draghi – entrato forzatamente nell'agone politico proprio per rimediare all'insipienza e debolezza dei partiti – riuscirà a gestire questa situazione. E sino a che punto può fidarsi dell'appoggio di simili attori, bravi più a cavalcare i malumori degli elettori che a interpretarne aspirazioni, interessi e necessità. Ma la vera domanda è un'altra: se questi partiti non troveranno il modo di riorganizzarsi su basi nuove cosa possono aspettarsi gli italiani dopo che Draghi avrà, fra appena due anni, terminato la sua esperienza?

La vignetta

L'analisi

L'Italia ha risorse e capacità per ritornare leader nella scienza

Bruno Villois

Benedetto è stato il giorno in cui la politica, ma anche i media, hanno scoperto che la ricerca, insieme all'istruzione, anch'essa dimenticata, è una componente indispensabile per sostenere lo sviluppo e rendere il quotidiano migliore. C'è voluta una pandemia perché ciò accadesse, ma adesso si deve disegnare una progetto paese che sia in grado di riallinerare la ricerca alle esigenze del vivere quotidiano. Ogni tipo di ricerca a cominciare da quella che ha fatto decollare la tecnologia applicata all'industria, ma che alla salute e alla possibilità non solo di affrontare ogni tipo di patologia ma anche e soprattutto di anticipare i tempi per evitare, com'è successo per il virus killer, esserne sovrastati. Siamo tra i Paesi evoluti in fondo alla classifiche per gli investimenti in ricerca, non tuteliamo o lo facciamo poco i brevetti, in modo da valorizzare l'intero sistema che deve avere nell'Università il suo primo pilastro, nei ricercatori il secondo, nell'industria che li trasforma in prodotti il terzo, nella capacità di comunicarne l'importanza e rendere partecipe la popolazione il quarto. Nei due primi decenni del dopo guerra, nell'ambito della ricerca farmacologica eravamo ai primi posti in Europa con Farmitalia e Sclavo, quest'ultima produsse il vaccino antipolio Sabin e lo diffuse nell'intera Europa. Abbiamo avuto ben tre premi Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini, Luria e Dulbecco, tutti laureati a Torino, docenti nella stessa città e poi a guadagnarsi l'ambitissimo riconoscimento negli Usa. Abbiamo un'industria farmaceutica a capitale italiano di primissimo livello, ma per il settore di piccole dimensioni, i cui imprenditori sono particolarmente virtuosi nell'investire, pur con scarso sostegno e riconoscimento pubblico, indirizzando parte rilevante dei profitti alla ricerca e alla formazione. Abbiamo alcune strutture di ricerca, essenzialmente pubbliche, di prima importanza a livello europeo, ad esempio il Mario Negri di Bergamo è tra i più reputazionati a livello farmacologico. Nell'Università di Padova insegnano alcuni tra i maggiori ricercatori a livello internazionale, quali il capo scuola Palù, oggi anche presidente dell'Aifa, a conferma di disporre di un capitale umano di altissimo profilo. Siamo quindi nella condizione ideale di sommare istituzioni pubbliche e private, ricercatori e industrie per dare corso ad un mix perfetto per superare una situazione deficitaria che perdura da decenni e portare la ricerca italiana a livelli di riconoscimento ben superiori agli attuali. La gente ha fame di informazioni scientifiche soprattutto del comparto salute, come dimostra il successo dei magazine realizzati da questa testata, soprattuto ora che dobbiamo guardare al futuro con la massima attenzione agli attacchi killer batteriologici o virali che siano. La politica di ogni colore deve finalmente indirizzare risorse sia allo sviluppo della ricerca di base che a quella industriale, finora non è stato fatto e gli elettori, cioè noi tutti non l'hanno certo stimolato a farlo, come se la ricerca fosse un corpo estraneo alla nostra vita, mentre ne deve essere parte essenziale ed integrata ed ha pure il vantaggio di utilizzare ampia occupazione qualificata. Guai a non imparare la lezione, il caso vaccini insegna, e deve far decollare l'idea che il nostro Paese può recuperare perché ha tutti gli ingredienti che servono.

La fotonotizia

Erdogan a Draghi: «Maleducato» Ma lui non replica

La risposta è arrivata. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha aspettato sei giorni, ma poi ha approfittato di un evento con i giovani per dare del «maleducato» a Mario Draghi, che lo aveva definito un «dittatore», e per ricordargli che «non è stato eletto». Ma già come la settimana scorsa, quando il premier non aveva risposto alla richiesta di scuse, anche oggi non c'è stata alcuna controreplica. Draghi mantiene la linea del silenzio.

IL GAZZETTINO | Giovedì 15, Aprile 2021

San Crescente.
A Mira in Licia, nell'odierna Turchia, san Crescente, che subì il martirio sul rogo.

6°C 12°C
Il Sole Sorge 6:19 Tramonta 19:53
La Luna Sorge 8:00 Cala 23:26

UDINE E GORIZIA IN COMPETIZIONE PER IL RESTAURO DI DUE DIPINTI

Concorso di Coop Alleanza 3.0
Udine, quadro di Palma il Giovane
A pagina XIV

Collana Quaderni
Le interviste ai protagonisti del Sessantotto in un libro

A pagina XIV

Ateneo di Udine
Digitale e lavoro agile incarichi per Coppola e Brollo

I docenti dell'Ateneo udinese Marina Brollo e Paolo Coppola hanno ricevuto due incarichi di consulenza governativi.
A pagina V

Scuola, è caos quarantene rafforzate

▶A Tavagnacco applicata in un nido, ma alle elementari liberi tutti dopo il test. A Majano a casa pure genitori e fratelli

▶I genitori protestano, ma l'Azienda assicura: scelte fatte in base alla gravità. «Dopo Pasqua meno di dieci casi»

È caos sulle quarantene rafforzate adottate in seguito alla circolare regionale per i casi di covid nelle scuole in provincia di Udine. Con molte famiglie sul piede di guerra, di fronte ad una situazione a macchia di leopardo, che vede provvedimenti più o meno restrittivi assunti a distanza di pochi chilometri o addirittura nell'ambito dello stesso comune.

Alle elementari di Majano, per esempio, dopo il caso di una maestra positiva, sono finiti in quarantena dall'11 al 22 aprile tutti gli alunni di una quarta, con genitori e fratelli minori di 16 anni, come prevede la circolare della Regione.

A pagina II

STUDENTI Alla fermata

Morta la donna coinvolta nello schianto

▶Non ce l'ha fatta neanche l'automobilista Nell'incidente era deceduto un centauro

Non ce l'ha fatta nemmeno Patrizia Grimaz, la 59 anni residente a Mortegliano, rimasta coinvolta lo scorso 1. Aprile nell'incidente accaduto nella località del Medio Friuli, in cui perse la vita Ermanno Germano, 45 anni, residente a Flumignano. La donna, è morta ieri al Centro Grandi Ustionati Villa Scassi di Genova, a due settimane dall'incidente. Lo scontro tra la motocicletta condotta da Germano e l'automobile guidata dalla Grimaz era avvenuto lungo la strada provinciale 78.

A pagina V

MEZZO DI SOCCORSO Un'ambulanza dell'ospedale di Udine

Calcio Per la sfida delicata in Calabria

Torna "B-Rambo" e alza il muro

Buone notizie per l'Udinese, che sta preparando la delicata sfida in Calabria di sabato alle 15: Nuytinck (nella foto) è guarito e pronto a riprendere il suo posto. Con "B-Rambo" (come lo chiamano i tifosi) la difesa bianconera è molto più solida e concreta.
A pagina X

Nomine
Braganti va in Umbria È polemica

Massimo Braganti lascia la direzione generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale per andare in Umbria. Ieri, infatti, la delibera della giunta Tesei ha stabilito che sarà lui il nuovo direttore regionale Salute e welfare del territorio umbro. D'altronde, proprio dall'Umbria (dove era stato commissario straordinario della Asl Umbria 2) era arrivato in Friuli a gennaio 2020.
A pagina III

Udinestate
Aumentati i fondi a disposizione

Palazzo D'Aronco implementa i fondi per il programma culturale di UdinEstate, che si svolgerà dal primo giugno al 31 ottobre. Se l'anno scorso l'amministrazione aveva stanziato 100 mila euro, quest'anno la giunta ha infatti deciso di dedicare al programma di eventi un fondo di 150 mila euro che saranno distribuiti tramite un bando cui potranno partecipare i soggetti interessati.
A pagina VII

Invenduto il vino di una vendemmia

Effetto covid sulle giacenze di vino in regione: secondo Coldiretti in regione è fermo in cantina il vino di una intera vendemmia.

Circa 200 milioni di litri di vino in più rispetto allo scorso anno (da 54 a 56 milioni di ettolitri) giacciono invenduti nelle cantine italiane per effetto della chiusura di ristoranti, bar ed enoteche in Italia e all'estero che ha fatto crollare i consumi fuori casa con gravi difficoltà per il settore vitivinicolo italiano, in particolar modo quello legato ai vini a denominazioni di origine e indicazione geografica, a maggior valore aggiunto. È quanto afferma la Coldiretti.
A pagina V

VENDEMMIA Tanto vino invenduto

Bini
Liberati 15 milioni per il sistema Confidi

«Abbiamo lavorato alacremente per riuscire a liberare 15 milioni di euro che saranno iniettati nel sistema dei Confidi regionali con l'obiettivo, in questo momento di estrema difficoltà determinata dalla crisi economica seguita a quella sanitaria, di sostenere l'accesso alla liquidità da parte delle nostre imprese». Così l'assessore regionale Bini, ha annunciato lo sblocco di 15 milioni di euro che verranno ripartiti tra i Confidi regionali.
A pagina VIII

Civibank, via libera in assemblea

«Una banca autonoma, relazionale, sostenibile, di prossimità; un istituto di riferimento per il Nordest».

È il profilo di Civibank delineato dalla presidente dell'istituto di credito Michela Del Piero a conclusione dell'assemblea ordinaria dell'istituto cividalese che ieri ha approvato a larghissima maggioranza il bilancio 2020 e ha confermato nel Consiglio di amministrazione il vicepresidente uscente, il noto commercialista della città ducale Andrea Stedile.

Per lui, riproposto dal Cda, una preferenza quasi plebiscitaria, pari al 94% dei votanti.
A pagina VIII

Santoro (Pd)
«Farmacie di montagna lasciate senza indennità di residenza»

«Nei territori più periferici, come quelli montani o delle valli, dove esistono diverse criticità, latita il sostegno della Regione che dovrebbe corrispondere la cosiddetta indennità di residenza, ma nonostante i termini siano ampiamente scaduti, non lo ha ancora fatto». Lo afferma la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro.
A pagina VII

CONSIGLIERA Santoro

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Scuole, quarantene rafforzate adottate a macchia di leopardo

▶A Tavagnacco applicata in un nido
Ma alle elementari liberi tutti dopo il test

▶A Majano a casa anche genitori e fratelli
Finora meno di una decina di casi di classi

IL CASO

UDINE È caos sulle quarantene rafforzate adottate in seguito alla circolare regionale per i casi di covid nelle scuole in provincia di Udine. Con molte famiglie sul piede di guerra, di fronte ad una situazione a macchia di leopardo, che vede provvedimenti più o meno restrittivi assunti a distanza di pochi chilometri o addirittura nell'ambito dello stesso comune.

GLI EPISODI

Alle elementari di Majano, per esempio, dopo il caso di una maestra positiva, sono finiti in quarantena dall'11 al 22 aprile tutti gli alunni di una quarta, con genitori e fratelli minori di 16 anni, come prevede la circolare della Regione. Ma a Tavagnacco, sempre alle elementari, dopo il caso di un bimbo positivo comunicato domenica sera, come riferisce Manlio Zorzut di Pas, e «la mail della scuola che metteva in quarantena tutta la classe e tutti i genitori», lunedì è stato fatto il tampone, martedì c'è stato il risultato e la comunicazione che «i bambini con esito del tampone negativo possono riprendere la frequenza a scuola, ma per tutte le altre attività sono quarantenati. I genitori dei bambini negativi sono tutti liberi». E le polemiche, nelle chat fra genitori e nei gruppi di Priorità alla scuola, non sono mancate. Perché ad alcuni i tamponi subito e ad altri no? Che li facciano a tutti

CAMPIONI In una foto di repertorio

e rimandino i genitori a lavorare», dice Barbara Giacomuzzi, mamma di Majano, in quarantena «senza che ci abbiano fatto fare i test». Lei ha fatto fare il test alla bimba più piccola: «Mia figlia è negativa, eppure non possiamo uscire per la quarantena rafforzata che ci è stata imposta. Una situazione incomprensibile». C'è chi ha buttato lì l'ipotesi che non ci fosse abbastanza personale per fare i test.

L'AZIENDA

Ma Francesca Valent della Soc di Igiene ed epidemiologia clinica assicura che «non ci sono problemi con i tamponi. Ci sono stati, ma in tutta l'Azienda, a marzo quando c'era un numero di casi esorbitanti e obiettivamente non c'era la capacità di fare tamponi a tutti e quindi si erano ridotti i test non strettamente necessari mantenendo quelli per chiudere gli isolamenti. Ma adesso il numero di contagi è rientrato». Le due diverse modalità adottate a Majano e Tavagnacco? «Sono due casi molto diversi, ma il problema non sono sicuramente i tamponi. A Majano i bambini sono stati più esposti a un'insegnante positiva, in tempi più recenti, e hanno mangiato in classe, con mascherina abbassata, in presenza della maestra positiva. Un'esposizione molto più a rischio, per un tempo maggiore. Il tampone, lo faranno sicuramente alla fine, ma ora va imposta la massima cautela». Diverso il caso delle elementari di Tavagnacco, dove «il bambino positivo è stato a scuola un giorno solo dopo le vacanze. La positività è stata comunicata solo diversi giorni dopo, quando se c'era stato un contagio, verosimilmente questo era già avvenuto. Abbiamo mandato tutti a fare il tampone ed essendo negativi dopo più di una settimana dal contatto possono rientrare a scuola. Una situazione completamente diversa, con un tempo di esposizione inferiore e più lontano nel tempo. Quindi si è ritenuto di procedere così». La circolare sulle quarantene rafforzate «non si applica in assoluto a tutti i casi. Andrebbe applicata in situazioni di una circolazione molto elevata del virus, con un'incidenza fra i 100 e i 200 casi per 100mila abitanti, in presenza di una circolazione di varianti superiore al 25%. Siamo in questa situazione, anche se la presenza di varianti andrebbe verificata, la sospettiamo sulla base del comportamento dell'infezione. Nel caso di Tavagnacco con i bambini esposti da oltre una settimana, nessuno ha sviluppato sintomi e quindi il sospetto di variante era molto basso. A Tavagnacco quindi non c'erano le condizioni per applicare la circolare, che è un addendum alle linee guida di gennaio 2021 che comunque restano in vigore. La valutazione classe per classe e situazione per situazione è stata fatta. Questo secondo step va applicato a situazioni di altissima incidenza».

LA DIRIGENTE: «LA DISPONIBILITÀ A FARE TAMPONI NON C'ENTRA SI VALUTA A SECONDA DELLA GRAVITÀ»

AULA SCOLASTICA Una classe

In provincia, dopo il rientro dalle vacanze, per adesso i casi di quarantene riguardano «poche classi, meno di una decina, non con focolai scolastici. Classi chiuse in via precauzionale dopo la segnalazione di una positività. Negli ultimi giorni abbiamo avuto la necessità di chiudere poche classi». La circolare regionale «la abbiamo applicata ad un nido privato di Tavagnacco (lo stesso paese dell'elementare dove i bimbi sono tornati in classe ndr), dove i bimbi non portano le mascherine e dove abbiamo quarantenato almeno un genitore per piccolo e, dove non potevano isolarsi in casa, tutti i genitori e anche i fratelli. Dove riteniamo che sia necessario, applichiamo le misure rafforzate, senza distinzione geografica». Si valuta «caso per caso, con l'aiuto del referente covid della scuola. La situazione epidemiologica locale è uno dei fattori chiave che devono guidare la scelta dei provvedimenti. Se ci sono stati più casi e si sospetta una variante, si applica il protocollo di secondo livello. Ora stiamo quarantenando in maniera molto allargata un'infanzia di Martignacco».

Camilla De Mori

Ordinanza a Udine per dare orari più flessibili a parrucchieri ed estetiste

IL QUADRO

UDINE Si continua a spingere per le riaperture progressive delle attività nei prossimi due mesi. Al tavolo della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, convocata per oggi, l'aggiornamento delle linee guida. Venerdì si va verso una nuova riunione della cabina di regia del governo, presieduta dal premier Mario Draghi, sulla situazione epidemiologica in Italia.

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia su 6.274 tamponi molecolari sono stati rilevati 175 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,79%. Sono inoltre 871 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 51 casi (5,86%). I decessi registrati sono 10, ai quali si aggiungono due morti avvenute il primo e il 7 aprile; i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 72 (-3), così come quelli negli altri reparti (471, -22). I decessi complessivamente ammontano a 3.546, con la seguente suddivisione territoriale: 748 a Trieste, 1.891 a Udine, 647 a Pordenone e 260 a Gorizia. I totalmente guariti sono 83.437, i clinicamente guariti 4.779, mentre le persone in isolamento scendono a 9.783 (-178). Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 5 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali e un contagio tra gli operatori sanitari che vi lavorano. Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale positività di un infermiere e un tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un ausiliario; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un infermiere e uno psicologo.

IN FRIULI SI REGISTRANO DIECI MORTI E DUE DECESSI PREGRESSI

VACCINAZIONI

In regione i numeri riferiscono di 302.197 dosi somministrate, l'87,4% di quelle consegnate e nei prossimi giorni è prevista l'apertura di due nuovi centri per la vaccinazione di massa. Sabato a Tarvisio all'interno del locale Palazzetto dello sport in un'unica giornata (dalle ore 9 alle 19.30) verranno effettuate le vaccinazioni alle persone vulnerabili e agli anziani dai 70 ai 79 anni, per un totale stimato di circa mille inoculazioni. Lunedì 26 aprile verrà aperto invece aperto il punto vaccini di Gemona presso il centro commerciale Le Manifatture, in via Burgi. Sarà operativo il 26, 27 e 28 aprile, per poi riprendere servizio tutti i giorni dal lunedì al venerdì dal 10 al 28 maggio per 605 vaccinazioni al giorno, e proseguirà con maggior intensità nei mesi a seguire. E se ci saranno le dosi, si potrà arrivare fino a 1000 vaccinazioni al giorno. Intanto si rimane in attesa dell'arrivo di migliaia di fiale di Pfizer nei tre centri di stoccaggio regionali, Trieste, Udine e Pordenone. Un milione e mezzo le dosi distribuite in tutta Italia: dovrebbero corrispondere a circa 30 mila in Friuli Venezia Giulia. E altrettante ne sono previste per le prossime due settimane. Si tratta della consegna maggiore mai vista finora.

DEROGHE

Il sindaco di Udine Pietro Fontanini, nella giornata di ieri, ha firmato un'ordinanza che prevede che, per le attività di acconciatore ed estetista e per i laboratori di tatuaggio e piercing, gli orari di apertura e di chiusura siano liberi e non vincolati agli obblighi di chiusura infrasettimanale o festiva. Gli esercizi ubicati nei centri o nei complessi commerciali saranno tenuti a rispettare l'orario di attività delle strutture in cui si trovano. Le disposizioni saranno in vigore fino al 31 luglio 2021. "Credo che questa ordinanza - ha spiegato il sindaco - rappresenti un passo decisivo verso il tanto atteso ritorno alla normalità. Sono anche fiducioso del fatto che, grazie ai sacrifici che sono stati fatti, al senso civico dimostrato dai cittadini udinesi e al piano vaccinale in corso, presto l'intero tessuto produttivo della città potrà rimettersi in moto a pieno regime".

VACCINAZIONI Un kit per l'iniezione di siero anticovid in una foto di repertorio dall'archivio

È PRESSING PER LE RIAPERTURE DELLE ATTIVITÀ OLTRE 302MILA DOSI DI VACCINO SOMMINISTRATE

Sanità decapitata Braganti va in Umbria

▶«Mi avvicino a casa, dove i problemi familiari sono peggiorati purtroppo»

▶Liguori: sanitari abbandonati a se stessi La Fimmg: è stato lasciato solo

LA NOMINA

UDINE Massimo Braganti lascia la direzione generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale per andare in Umbria. Ieri, infatti, la delibera della giunta Tesei ha stabilito che sarà lui il nuovo direttore regionale Salute e welfare del territorio umbro. D'altronde, proprio dall'Umbria (dove era stato commissario straordinario della Asl Umbria 2 a Terni, dal luglio a dicembre 2019) era arrivato in Friuli a gennaio 2020. La sua prossima partenza da Udine ha suscitato molte polemiche.

IL DIRETTORE

«Ero nella rosa dell'Umbria, come sono nella rosa della Lombardia, della Toscana e dell'Emilia Romagna. La notizia di questa possibilità era apparsa sulla stampa ma non ci avevo dato peso. Oggi c'è stata la sorpresa quando mi è arrivata la comunicazione dalla giunta umbra che ero stato scelto», dice Braganti, originario di Sansepolcro, spiegando che al mattino, quando aveva incontrato i sindacati del comparto, con cui non ne ha fatto parola, «non ne sapevo ancora nulla: sapevo di essere nella rosa, ma non che la scelta fosse ricaduta su di me». Il ritorno «in un territorio che conosco», in Umbria, «significa per me riavvicinarmi a casa, in un momento in cui si sono problemi familiari aggravatisi negli ultimi mesi». Ma, aggiunge, «mi spiace lasciare il Friuli, dove avrei voluto fare tanto di più, ma a causa di questo maledetto covid non è stato possibile. Per me è stato un grosso arricchimento professionale, grazie a collaboratori eccezionali che mi hanno aiutato a risolvere le criticità di questo periodo». Quando si trasferirà? «Fra i due assessorati definiranno la data dello spostamento. Voglio creare il minimo disagio qui dove lascio e anche nella regione in cui mi trasferisco e dove c'è un posto vacante». Chi la sostituirà? «La notizia è troppo fresca».

A UDINE

In AsuFc era arrivato dal 1. gennaio 2020, poco prima dello tsunami covid (peraltro, dopo il cluster di Remanzacco, fu uno dei primi ad essere messo in quarantena). «La difficoltà di natura familiare al momento in cui ho deciso di venire quassù non c'era. La situazione a casa era tranquillissima. Poi, si è aggravata e a distanza non sarei in grado di gestirla», dice Braganti. Ma cosa avrebbe voluto fare che non gli è riuscito? «Riunificare le tre realtà. A causa della pandemia, però, la rincorsa è stata più a fronteggiare il covid che a sistemare le cose». Ma, aggiunge, «sono orgoglioso quantomeno di essere riuscito a garantire le risposte ai cittadini nei momenti di maggior bisogno. Non tanto io, quanto i miei collaboratori. Abbiamo affrontato la pandemia passando da 95 a 460 posti letto: non sarebbe stato possibile farlo in altre realtà regionali». Invece, assicura, «sassolini nella scarpa non ne ho».

LE REAZIONI

«Comprendiamo bene - ha spiegato la consigliera regionale Simona Liguori dei Cittadini - il grido di allarme giuntoci da molti medici e operatori delle professioni sanitarie che si sentono lasciati soli in prima linea in un momento davvero delicato». In commissione, lamenta Liguori, il giorno prima, «della clamorosa notizia riferita alla partenza di Braganti nessuno, tantomeno Riccardi, ne ha fatto menzioneo». Secondo Diego Moretti (Pd), «questo è l'ennesimo preoccupante segnale del fatto che il governo della sanità è evidentemente sfuggito di mano alla Giunta Fedriga». «Era nell'aria oggi in trattativa - dice Andrea Traunero (Cgil) -. Non ci ha detto niente ma si capiva che non era più legato al Fvg». E Orietta Olivo della stessa sigla: «Non è inusuale che un direttore vada via prima della fine del suo mandato. È suo diritto concorrere e nel suo caso vincere una posizione di pari livello. Gli auguriamo buon lavoro. Ma la Cgil è da sempre critica con questa gestione della sanità. Adesso i problemi sono saltati ancora più all'occhio. Mettendo insieme che l'assessore spesso rimpalla i problemi di gestione sui direttori, diciamo che viene lecito pensare che se ne vada cercando una programmazione migliore in un'altra regione». Dai medici di medicina generale, invece, Stefano Vignando (Snami) ne prende atto: «L'impegno che attendeva il direttore il 1. gennaio 2020 all'atto del suo insediamento era improbo perché dovevano essere fuse le tre aziende sanitarie. L'inaspettato arrivo della pandemia ha reso evidentemente lo scoglio insuperabile pur con tutta la buona volontà e l'impegno che innegabilmente deve essergli riconosciuto. Probabilmente non ha ricevuto tutto il sostegno di cui avrebbe avuto bisogno». Khalid Kussini (Fimmg) è dispiaciuto: «Si è rivelato corretto e competente e disponibile al dialogo con tutti. È capitato in una delle peggiori situazioni. Non solo non è stato sostenuto, ma lasciato solo. Puoi essere un ottimo solista, ma se il coro stona...».

Cdm

SANITÀ Braganti è arrivato subito prima della pandemia in Friuli

Spitaleri

«Alla prova pandemica, la riforma Riccardi ha mostrato grossi limiti»

La pandemia ha messo in luce i nodi legati alla riforma della salute. Ne è convinto l'ex segretario Pd Salvatore Spitaleri. «Se Riccardi alla fine del tunnel lascerà, potrà essere ringraziato per il suo impegno personale, non per metodo di gestione e scelte fatte», sostiene il membro della commissione Paritetica commentando le dichiarazioni dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi in merito ad alcuni aspetti della crisi pandemica in Friuli Venezia Giulia e alle prospettive future della sanità regionale. «Alla prova della pandemia – spiega Spitaleri - la riforma Riccardi ha mostrato grossi limiti: le sue due creature, Arcs e macro-aziende sanitarie, come strumenti, non si sono rivelate all'altezza dei compiti istituzionali assegnati. L'Agenzia regionale per il coordinamento della sanità non ha dato nessun evidente e significativo contributo nella pianificazione e nel supporto alle aziende, le macro-aziende sanitarie si sono schiantate sulla gestione dei presidi ospedalieri e non sono state in grado di affrontare la sfida della medicina di territorio, essenziale in questa crisi pandemica. Riccardi ha gestito la pandemia dalla sede della Protezione civile a Palmanova con una pura logica emergenziale. Su tutto questo, le difficoltà della Direzione Centrale della Sanità hanno pesato in maniera importante». «Quanto al caso dei numeri delle terapie intensive – aggiunge l'esponente dem - lo scaricabarile è dannoso quando avviene tra Regioni e Governo, ma diventa inaccettabile se lo fa la Regione nei confronti di medici e dirigenti».

Ospedale di Palmanova, Martines chiede una commissione d'inchiesta

LA REAZIONE

PALMANOVA Francesco Martines invoca una commissione d'inchiesta o l'intervento dei Nas. Sulla lettera firmata da una quarantina di medici che operano all'ospedale di Palmanova, in cui si segnalano numerose criticità, interviene il primo cittadino della città stellata, Francesco Martines chiedendo chiarezza.

«CHIAREZZA»

"Ritengo sia doveroso che tutti coloro che sono impegnati nelle istituzioni chiedano a gran voce chiarezza e collaborino per far emergere le problematiche che mettono a repentaglio la salute dei nostri concittadini – afferma il sindaco - Se ci sono delle responsabilità, queste devono venire alla luce. Quanto sta succedendo a Palmanova è lo specchio di come si stia gestendo l'emergenza sanitaria in regione. La situazione è insostenibile". Nello specifico, Martines fa riferimento al rapporto tra numero di medici e pazienti da seguire, che secondo la lettera dei camici bianchi sarebbe di un medico per 170. "Serve, al più presto, fare chiarezza su questa situazione – sostiene -. Ritengo sia necessario e urgente che tutte le forze politiche cittadine e regionali e non solo, si facciano carico della situazione al fine di salvaguardare la salute degli utenti che hanno sofferto e soffrono tali disservizi e la reputazione del nosocomio cittadino".

«RITENGO SIA DOVEROSO CHE GLI AMMINISTRATORI ESIGANO CHIAREZZA E COLLABORAZIONE»

«GIÀ A GENNAIO HO SEGNALATO LA SPROPORZIONE FRA RICOVERATI E PERSONALE IN SERVIZIO»

ENTE TERZO

Da qui la richiesta da parte del sindaco di un'entità terza indipendente, una commissione d'inchiesta, "un intervento dei Nas o della magistratura al fine d'indagare sulla gestione globale della sanità regionale con un focus sulla situazione di Palmanova. La nostra regione è da mesi fra le più colpite dal virus e penso che ci siano responsabilità politiche nella gestione, se stiamo vivendo le difficoltà che tutti conosciamo. Non si può scaricare sui dirigenti, quando conviene, la responsabilità di una gestione disastrosa. E l'emergenza pandemica non può e non deve giustificare e coprire tutto".

ANESTESISTI

Martines richiama anche la lettera degli anestesisti rianimatori che riguardava anche Palmanova. "Già a gennaio ho avuto modo di scrivere ai vertici politici e aziendale denunciando la sproporzione fra ricoverati e personale, ho chiesto l'intervento dei Nas e continuerò imperterrito la mia battaglia solitaria. Da mesi, in silenzio e senza andare sulla stampa, lo stanno facendo anche tanti medici e operatori sanitari perché sono allo stremo e non riescono più a fronteggiare l'emergenza. Nessuno, fino adesso, li ha ascoltati. L'ospedale di Palmanova – ricorda - è diventato un centro Covid, in cui si fatica a dare risposta ai bisogni dei malati. Sono stati realizzati fino a 175 posti letto di degenza Covid e 14 di terapia intensiva e semi intensiva, bloccando completamente tutte le altre attività ospedaliere, compreso, per un lungo periodo, il reparto di Medicina. Le persone con altre patologie sono ormai da tempo senza risposte adeguate. Mancano medici e operatori, mezzi e programmazione, protocolli e professionalità. Il sistema dell'emergenza - conclude il primo cittadino - è ed è stato in seria difficoltà e le attese sono lunghissime".

Li.Za.

LA STRUTTURA L'ospedale palmarino

In cantina il vino di un'intera vendemmia in Fvg

▶L'allarme di Coldiretti per le giacenze di bottiglie in regione Circa 2 milioni di ettolitri erano invenduti a fine marzo

AGRICOLTURA

UDINE Effetto covid sulle giacenze di vino in regione: secondo Coldiretti in regione è fermo in cantina il vino di una intera vendemmia.

I NUMERI

Circa 200 milioni di litri di vino in più rispetto allo scorso anno (da 54 a 56 milioni di ettolitri) giacciono invenduti nelle cantine italiane per effetto della chiusura di ristoranti, bar ed enoteche in Italia e all'estero che ha fatto crollare i consumi fuori casa con gravi difficoltà per il settore vitivinicolo italiano, È quanto afferma la Coldiretti.

IL MINISTERO

A contribuire a questo dato, secondo l'ultimo aggiornamento reso disponibile dal ministero delle Politiche agricole, informa la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia con il responsabile del settore vitivinicolo Marco Malison, è anche la nostra regione. Le giacenze sul territorio ammontano, a fine marzo 2021, a 2.079.886 ettolitri, circa l'equivalente di una vendemmia, con un incremento di quasi 4 milioni di litri sullo stesso periodo del 2020. «Le giacenze di vino nella nostra regione sono di poco superiori a quelle del 2020 - commenta Malison –. Tuttavia, siamo ugualmente molto preoccupati. Primo perché le eccedenze italiane deprimono anche il mercato dei vini locali. Secondo perché il dato regionale è frutto di una forte adesione a misure di riduzione volontaria della produzione messe in atto dai viticoltori la scorsa vendemmia. Peccato però che gli aiuti economici collegati a questo impegno, che dovevano arrivare entro la fine di dicembre, ad oggi devono ancora essere liquidati.

E questo aumenta la crisi di liquidità delle imprese già duramente provate dal lock-down e sta facendo infuriare i produttori». Si tratta di produzioni di alta qualità in un Paese come l'Italia che è leader mondiale davanti alla Francia con la produzione tricolore è destinata per circa il 70% a vini Docg, Doc e Igt con 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 73 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 % per i vini da tavola. In gioco - conclude Coldiretti - c'è il futuro del primo settore dell'export agroalimentare made in Italy.

CONFAGRICOLTURA

«I numeri delle giacenze del vino, a fine marzo, comunicati dagli organi competenti sono preoccupanti - spiega Michele Pace Persuini, presidente della Sezione economica viticola di Confagricoltura Fvg -. Quello che i numeri non dicono, purtroppo, è quanto di questo vino sia già imbottigliato e fermo. Tra l'altro, a esempio, nel primo trimestre del 2021 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) l'imbottigliamento del Prosecco Doc è cresciuto del 7,4%; quello del Pinot grigio Delle Venezie, dell'11,2%. Ciò non significa, però, che si vende più vino, ma semplicemente che ci si prepara a vendere quel vino (o, almeno, che si spera di venderlo presto). Perciò – aggiunge Pace Perusini – il focus dell'attenzione dovrebbe essere posto proprio all'aspetto economico della questione con i produttori stretti in una morsa. Da un lato l'Horeca che non paga le forniture a motivo delle aperture (e chiusure) a singhiozzo dei mesi scorsi; dall'altra le nuove spese che l'azienda deve accollarsi per imbottigliare e prepararsi alle prossime aperture dei mercati. Mercati che sono cambiati nei tempi della pandemia. Serve perciò – è la conclusione di Pace Perusini -, accelerare realmente sul piano vaccinale e tutelare il credito dei produttori vitivinicoli anche con una norma».

UN INCREMENTO DI QUASI QUATTRO MILIONI DI LITRI RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2020

VINO Un momento di vendemmia

INTERVENTI Un'operazione di dragaggio in una foto d'archivio

Coppola e Brollo nominati consulenti del governo

INCARICHI

UDINE (cdm) L'ateneo di Udine conquista due incarichi di prestigio a Roma, con i suoi docenti Marina Brollo e Paolo Coppola. La professoressa di Diritto del lavoro entra nel gruppo di studio sul lavoro agile, assieme ad altri sei esperti, su nomina del ministro Orlando, mentre il docente di Informatica è fra i consulenti per il miglioramento della digitalizzazione della pubblica amministrazione. «Parteciperò al gruppo di studio di supporto per la legge che interverrà per ridisciplinare il lavoro agile nel settore privato e nella pubblica amministrazione», spiega Brollo, che conosce molto bene l'argomento. È il suo primo ruolo di questa portata al ministero. «Diciamo che sono sempre cose che sorprendono. Fa piacere vedere che hanno scelto sulla base delle competenze. Ancora non abbiamo fatto una riunione per dividerci i compiti, ma io ho studiato lo smart working a 360 gradi. Ho approfondito la questione anche dal punto di vista economico e amministrativo. Lavorare da casa è una rivoluzione. Bisogna che ci sia maggior fiducia, che il lavoro sia basato sul risultato». Una formula diversa da quella "massiva" adottata causa pandemia, che, dice, non è il vero smart working. «Bisogna ritornare all'idea originaria del lavoro agile, questa è stata un'emergenza. Bisogna ripensare le regole. Così non va». Per parte sua, Coppola lavorerà a stretto contatto con il ministro Vittorio Colao per agevolare la transizione al digitale. «Colao mi ha chiesto di dargli una mano sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione», dice Coppola, che da novembre 2016 a marzo 2018 era stato presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. «Al ministero porterò la mia esperienza e le competenze dell'Università di Udine. Sulla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, è vero che siamo indietro, ma se si riesce a dare continuità ai progetti iniziati anni fa invece di cambiare ogni volta, i risultati pian piano si vedono. Fortunatamente alcune priorità sono state mantenute». In particolare «in questo momento in cui si stanno finalizzando le schede del Piano nazionale di recupero e resilienza, il ministro mi ha chiesto di riguardare le schede sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione e vedere se c'è qualcosa che si può migliorare». Grande la soddisfazione del rettore dell'ateneo Roberto Pinton: «Queste due nomine sono motivo di orgoglio per la nostra Università».

«LAVORO AGILE DA RIFORMARE BISOGNA RIPENSARE LE REGOLE PERCHÉ COSÌ NON VA»

Morta in ospedale la donna coinvolta nello schianto

INCIDENTE

UDINE Non ce l'ha fatta nemmeno Patrizia Grimaz, la 59 anni residente a Mortegliano, rimasta coinvolta lo scorso 1. Aprile nell'incidente accaduto nella località del Medio Friuli, in cui perse la vita Ermanno Germano, 45 anni, residente a Flumignano. La donna, è morta ieri al Centro Grandi Ustionati Villa Scassi di Genova, a due settimane dall'incidente. Lo scontro tra la motocicletta condotta da Germano e l'automobile guidata dalla Grimaz era avvenuto lungo la strada provinciale 78, all'intersezione tra le vie Talmassons e Cormor. La Ducati Monster guidata dal quarantaseienne stava sopraggiungendo dal centro del paese. La donna al volante dell'utilitaria, invece, proveniva da Talmassons e doveva svoltare a sinistra. Germano era stato sbalzato sull'asfalto riportando gravissime ferite, che ne avevano causato la morte. L'impatto era stato molto violento, tanto che l'utilitaria aveva preso fuoco. Il conducente di una betoniera, che stava passando proprio in quel momento, era stato il primo a prestare soccorso. L'uomo aveva utilizzato l'acqua all'interno della cisterna per spegnere le fiamme, che avevano già avvolto l'abitacolo della macchina. La donna aveva riportato ustioni di terzo grado al volto e alle mani. Era stata ricoverata d'urgenza a Udine e in seguito trasferita al Centro Grandi Ustionati di Genova, dove era ricoverata dal 2 aprile. Originaria di Treppo Grande, Patrizia Grimaz si era trasferita da circa un anno a Mortegliano. La sera in cui si è verificato l'incidente stava ultimando il trasloco nella nuova abitazione.

NON CE L'HA FATTA PATRIZIA GRIMAZ CHE ERA STATA RICOVERATA NEL CENTRO GRANDI USTIONATI

UDINE

Era stato posto in vendita all'incanto, per contro terzi, in un esercizio commerciale di Udine ed è lì che, da un attento monitoraggio sul web, lo hanno intercettato i carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale di Udine. militari del Reparto specializzato dell'Arma dei Carabinieri nel corso di un monitoraggio sul web. Il dipinto "Nudino femminile" dell'artista veneziano Guido Cadorin, trafugato dalla Pinacoteca di Latina tra il 1944 e il 1945. Si tratta di un olio sui tavola risalente al 1921 che questo pomeriggio è statao restituito alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Latina. Il cittadino possessore dell'opera, residente a Treviso, è statao ritenuto dai carabinieri acquirente in buona fede.

Ubriaca infastidisce i clienti in macelleria Una donna di 42 anni, già nota alle foreze dell'ordine, è stata denunciata a Codroipo per resistenza e oltragio a pubblico ufficiale. In evidente stato di ubriachezza, per il quale è stata anche multata, ha cominciato a infastidire i clienti di una macelleria di Codroipo, tanto che si è reso necessario l'intervento dei carabinieri. La donna, tuttavia, non si è calmata nemmeno all'arrivo dei militari, li ha insultati e ha cercato di sottrarsi al controllo. È scattata quindi la denuncia.

RISORSE Uno stanziamento incrementato

Udinestate, 150mila euro

▶L'amministrazione ha aumentato i fondi per il programma culturale

▶Fra i criteri di priorità la valorizzazione del friulano e il protagonismo giovanile

RISORSE

UDINE Palazzo D'Aronco implementa i fondi per il programma culturale di UdinEstate, che si svolgerà dal primo giugno al 31 ottobre. Se l'anno scorso l'amministrazione aveva stanziato 100 mila euro, quest'anno la giunta ha infatti deciso di dedicare al programma di eventi un fondo di 150 mila euro che saranno distribuiti tramite un bando cui potranno partecipare i soggetti che promuovono iniziative in vari ambiti.

L'ASSESSORE

«L'obiettivo di questo stanziamento – ha spiegato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot -, è duplice: da un lato offrire alla cittadinanza e ai visitatori delle occasioni culturali di qualità, incentivando così il recupero di quella dimensione sociale della quale la comunità cittadina è stata privata a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria; dall'altro aiutare concretamente le realtà culturali, le associazioni, le cooperative senza scopo di lucro del territorio, duramente provate dallo stop forzato di questi mesi, a ripartire».

IL BANDO

Il bando è aperto a qualsiasi tipo di iniziative, manifestazioni e rassegne che riguardino i settori del teatro, della musica, del cinema, dello spettacolo dal vivo, della cultura locale, popolare ed etnografica, delle arti visive e delle espressioni artistiche, scientifiche, umanistiche, della cultura classica, della ricerca storica, della lettura, della letteratura, temi di attualità e delle scienze sociali.

PRIORITÀ

L'amministrazione ha definito alcuni criteri di priorità per le iniziative, tra cui il coinvolgimento dei quartieri, la valorizzazione di lingua, storia, cultura e tradizioni del Friuli, la promozione della creatività e del protagonismo dei giovani, le attività di tradizione consolidata, la rilevanza nazionale o internazionale dei soggetti coinvolti e la celebrazione di particolari avvenimenti o personaggi prioritariamente di interesse locale (Tiepolo, Giovanni da Udine, Marcello D'Olivo). Le iniziative, che toccheranno sia il centro cittadino sia i quartieri, dovranno prevedere un numero contenuto di pubblico in modo da consentire il distanziamento interpersonale e ogni altra prescrizione disposta dalla normativa.

PALCHI

Dal canto suo, l'amministrazione prevede di allestire spazi con palchi o pedane in alcuni siti (piazza Libertà, piazza Venerio, Loggia del Lionello, piazzale del Castello, indicativamente per i mesi di luglio e agosto). Le domande per accedere ai fondi devono essere consegnate entro il 5 maggio alle 12.15 e il tetto massimo ottenibile per ogni singolo contributo è di 10 mila euro.

«Se il numero di richieste sarà superiore al previsto, come ci auguriamo – ha concluso Cigolot -, la giunta è pronta a incrementare le risorse». L'anno scorso, nonostante tutte le difficoltà organizzative portate dal Covid, sono stati finanziati 47 progetti, per un totale di 351 eventi.

Alessia Pilotto

Ambiente

Dragaggi, vertice con i Prefetti

«Dall'inizio dell'anno, quando ho ricevuto la delega ai dragaggi, con la Direzione e tutti i dirigenti e funzionari regionali stiamo lavorando affinché si crei un percorso chiaro e condiviso per giungere al fine ultimo della Regione, ossia garantire l'interesse pubblico in ambito portuale e della navigazione. Oggi, dopo l'incontro con Dario Grohmann siamo fiduciosi di aver fatto un ulteriore passo in avanti verso questo obiettivo», ha detto l'assessore Fabio Scoccimarro. La settimana scorsa si era tenuto il tavolo romano. Per la prossima settimana è già stato calendarizzato un incontro plenario con i prefetti di Udine, Massimo Marchesiello, e di Gorizia, Raffaele Ricciardi. «Il coinvolgimento e la collaborazione di tutti è fondamentale per superare alcune situazioni critiche» ha concluso Scoccimarro

Rettagliata Tech operazione da 3,1 milioni

▶Acquisito il settore servizi energetici di Panta Distribuzione

IMPRESE

UDINE Rettagliata Tech, Energy Service Company di Bluenergy Group operativa in Lombardia, Piemonte e Liguria, annuncia l'acquisizione del ramo d'azienda relativo ai servizi energetici di Panta Distribuzione. Il valore dell'investimento ammonta a 3.1 milioni, più le variazioni del capitale circolante. Il settore servizi energetici di Panta Distribuzione, con uffici a Bagnolo Cremasco e Garbagnate Milanese si occupa della realizzazione, gestione e riqualificazione di impianti termici. L'acquisizione da parte di Rettagliata Tech porterà all'integrazione di tutte le forze operative dirette e indirette attualmente in essere, nel segno della continuità tra le società, e il numero di condomìni che passeranno di gestione è 285, per un totale di 5,5 mio/smc di volumi gas entrati nel portafoglio della società polo tecnico dei servizi di Bluenergy Group. «La cessione del ramo d'azienda di Panta Energy – commenta Bianca Vasilescu Chief Executive Officer di MOL Group Italy - consentirà a Panta di focalizzare energie e investimenti nella commercializzazione di prodotti petroliferi e nel settore Racing che sono i core business della società». Con questa operazione Bluenergy attraverso la propria Esco Rettagliata Tech aumenta il parco di condomìni in gestione nel territorio milanese, situati in gran parte nel centro di Milano. «Questa acquisizione da parte della nostra ESCo ci lega ulteriormente al territorio milanese, su cui già operiamo con successo grazie alle collaborazioni avviate negli anni», commenta Alberta Gervasio, Amministratore Delegato di Bluenergy Group "Inoltre ci permette di porre nuovamente l'accento sull'efficientamento dei consumi in ottica di sostenibilità, che sarà il paradigma nel quale intendiamo operare da qui ai prossimi anni, e grazie superbonus 110% stiamo già rendendo più efficienti decine di condomini nel territorio lombardo, e questa nuova acquisizione ci permetterà di ampliare il bacino di progetti con questo incentivo." Rettagliata Tech nasce nel 2018 ed è il frutto dell'unione di Bluenergy Group Spa con ITE Srl, società milanese specializzata nei servizi di assistenza e conduzione di impianti centralizzati, e del subentro nei rami servizi e gestioni dei condomini e privati dello storico gruppo Rettagliata. Nel 2020 Rettagliata Tech ha acquisito le società CST, che ha conferito la gestione di 345 condomìni, e il 70% di Gitermo., per un totale di 129 condomini gestiti.

LA ENERGY SERVICE COMPANY DI BLUENERGY FA SHOPPING NEL NORD-OVEST D'ITALIA

MULTIUTILITY La sede di Bluenergy: il gruppo friulano allarga la propria attività con un'acquisizione a Nord-Ovest

«Dormisch, andare fino in fondo»

LA POSIZIONE

UDINE «Sull'ex Dormisch, la giunta vada fino in fondo». Progetto Innovare chiede al sindaco Pietro Fontanini e ai suoi assessori di riaprire la trattativa con il privato per dare un futuro diverso all'area degradata di via Bassi che, secondo la proposta attuale, dovrebbe ospitare un supermercato. Il capogruppo Federico Pirone ha quindi presentato una mozione sul tema, cui hanno aderito anche Siamo Udine e Pd: «La città chiede a tutta la politica di guardare avanti e di non sprecare quanto di positivo questo dibattito ha suscitato, evitando un rimbalzo di j'accuse che serve poco – dice il consigliere -. Dobbiamo invece cogliere la dichiarata convergenza di interessi manifestata da tanti soggetti trasformandola in una prospettiva concreta: chiediamo al sindaco e alla giunta ora di andare fino in fondo, di farsi parte attiva con il mondo economico e imprenditoriale del territorio e di presentare al consiglio comunale una nuova proposta, concordata con il proprietario, per un'alternativa al supermercato: siamo sicuri che troverà consensi ampi». «L'energia di tanti soggetti, dalle associazioni ambientaliste, ai partiti, ai semplici cittadini che hanno a cuore questa vicenda ha riaperto una partita che sembrava già scritta in partenza – interviene il coordinatore della civica, Franco Aloi -. È auspicabile che un piano regolatore nato in un contesto storico caratterizzato da sensibilità diverse da quelle odierne, a dieci anni dalla sua approvazione venga rivisto in alcune scelte oggettivamente non più attuali, per un nuovo ragionamento su quell'area». Secondo Innovare, gli strumenti per intervenire ci sono e spetta all'amministrazione decidere se e come usarli: «Oltre alla leva dell'intervento della Regione (in base alla Legge. 157 del 2019), il Comune può rivedere gli accordi con il proprietario variando la scheda norma attuale, inserendo la previsione di una struttura pubblica a servizio del centro studi ora non presente anziché opere di viabilità. La strada per uscirne c'è – concludono Pirone e Aloi -, ora tocca alla giunta e sindaco fare la loro parte e assicurare un futuro diverso a quest'area».

Al.Pi.

Frodi informatiche e vendite aggressive un ciclo di video incontri per difendersi

INCONTRI

UDINE (al.pi.) Riconoscere le truffe e le frodi informatiche, prevenire gli infortuni e difendersi dalle vendite aggressive: la Polizia locale, assieme alle altre forze dell'ordine, dà il via ad un ciclo di incontri online, con l'obiettivo di informare i cittadini e aumentarne la consapevolezza così da migliorare la capacità di prevenire e fronteggiare le situazioni di rischio. I video-incontri, che oltre a informare sui principali rischi presenti sul territorio, offriranno indicazioni sui comportamenti da tenere nelle situazioni critiche, inizieranno il 27 aprile ("La prevenzione di furti, raggiri, truffe"), per continuare il 6 maggio ("Come "difendersi" dalle vendite aggressive, telefoniche e porta a porta"), il 13 maggio ("La sicurezza in casa: prevenire gli infortuni e gestire l'emergenza"), il 18 maggio ("Sicuri in rete: prevenire le frodi informatiche") per concludersi il 25 ("Il Codice Rosso: come difendersi da violenze e atti persecutori"). È possibile iscriversi, possibilmente entro il 24 aprile, sul sito del Comune di Udine. Gli incontri avranno inizio alle 20.30 e dureranno circa un'ora. L'iniziativa, parte del progetto "Udine Città Sicura", finanziato dalle politiche di sicurezza della Regione, è organizzata dal Comando di via Girardini, in sinergia con la Questura, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza e il Comando Provinciale dei Carabinieri. «Desidero ringraziare la Regione e, in particolare, l'assessore Roberti - ha detto l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, per avere finanziato questa iniziativa che permette ai cittadini di interfacciarsi in maniera diretta con le forze di polizia che, in maniera coordinata, presidiano il nostro territorio tutelando la sicurezza delle persone per bene, e di essere messi in guardia su eventuali situazioni di rischio».

Civibank, via libera in assemblea

▶Approvato a larghissima maggioranza il bilancio chiuso al 31 dicembre scorso. Andrea Stedile confermato nel Cda

▶Del Piero: «Il 2020 è stato un anno difficile per la pandemia Ma non abbiamo mai smesso di supportare i nostri clienti»

L'ASSEMBLEA

CIVIDALE «Una banca autonoma, relazionale, sostenibile, di prossimità; un istituto di riferimento per il Nordest». È il profilo di Civibank delineato dalla presidente Michela Del Piero a conclusione dell'assemblea ordinaria dell'istituto cividalese che ieri ha approvato a larghissima maggioranza il bilancio 2020 e ha confermato nel Consiglio di amministrazione il vicepresidente uscente, il noto commercialista della città ducale Andrea Stedile. Per lui, riproposto dal Cda, una preferenza quasi plebiscitaria, pari al 94% dei votanti, cioè 1.925 voti su 2.055 validi. L'appuntamento è seguito all'assemblea straordinaria, svoltasi il 12 aprile, nel corso della quale è stata votata a larghissima maggioranza la trasformazione in società per azioni della banca e in società benefit.

DEL PIERO

«Il 2020 è stato un anno difficile per la pandemia che ha colpito tutti i settori economici e produttivi; con grande senso di responsabilità, CiviBank non ha mai smesso di supportare i clienti individuando anche il miglior modo di trasferire loro le opportunità offerte dalle misure governative, con un approccio non solo di banca per il territorio, ma anche di partner capace di tradurre indicazioni tecniche in aiuto concreto», ha sottolineato la presidente. «In questo tipo di supporto – ha aggiunto - c'è già l'anima di società benefit: CiviBank conferma con forza la volontà di continuare a sostenere la comunità di imprese, risparmiatori e famiglie del territorio, con un approccio di banca relazionale, sostenibile e di prossimità». L'aumento di capitale previsto tra giugno e luglio, proprio in virtù della trasformazione in spa, porterà capitali freschi per una cinquantina di milioni – sul tetto massimo di 65 milioni per il quale il Cda ha mandato dall'assemblea –, risorse che saranno tutte investite sul piano di sviluppo della banca.

SPA

«La trasformazione in Spa è un'evoluzione che ci consente di migliorare nel nostro ruolo di banca di riferimento per il territorio, facendoci guidare anche in futuro dai valori dei nostri fondatori», ha assicurato Del Piero. «Nello statuto del 1886 – ha concluso - i concetti di mutualismo, di sostenibilità e di servizio al territorio erano già presenti: sta a noi ora continuare a trasferirlo a soci e stakeholder tramite il nostro operato».

STEDILE

Proiettato al futuro anche Stedile, già presidente della Spa, vicepresidente uscente e ora consigliere confermato per il terzo mandato. «La stagione della trasformazione in società per azioni ed in società benefit è un cambio importante – ha sottolineato -, che porterà l'istituto ad essere ancora più vicino ai soci, alle imprese ed a tutti i clienti che ci scelgono ogni giorno. Grazie alla nuova forma giuridica potremo accedere a nuovi capitali da re-immettere in regione e a Nordest, rafforzando ulteriormente la nostra identità di banca autonoma con obiettivi di crescita sfidanti». Per quanto riguarda il bilancio approvato, nel 2020 l'istituto ha registrato solidità e redditività in crescita, con utili a 6,8 milioni e Cetl al 15 per cento. Positivi anche i primi risultati del 2021, con il primo trimestre in crescita del 4-5% per raccolta e finanziamenti. Le previsioni danno un utile a fine anno di 11-12 milioni di euro. Entro il primo semestre la banca aprirà la filiale di Montebelluna, mentre nel secondo semestre dell'anno è in programma l'approdo a Padova. L'assemblea di ieri ha anche approvato alcune determinazioni tecniche e ha nominato il Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2021-2023, composto da Renzo Zanon, Lorenzo Cozzarolo, Edoardo Muner, Alessandro Rizza, Eugenio Scarbolo, Giuseppe Bertolo e Valentino Custrin.

Antonella Lanfrit

LA PRESIDENTE: «UNA BANCA AUTONOMA, RELAZIONALE, SOSTENIBILE E DI PROSSIMITÀ»

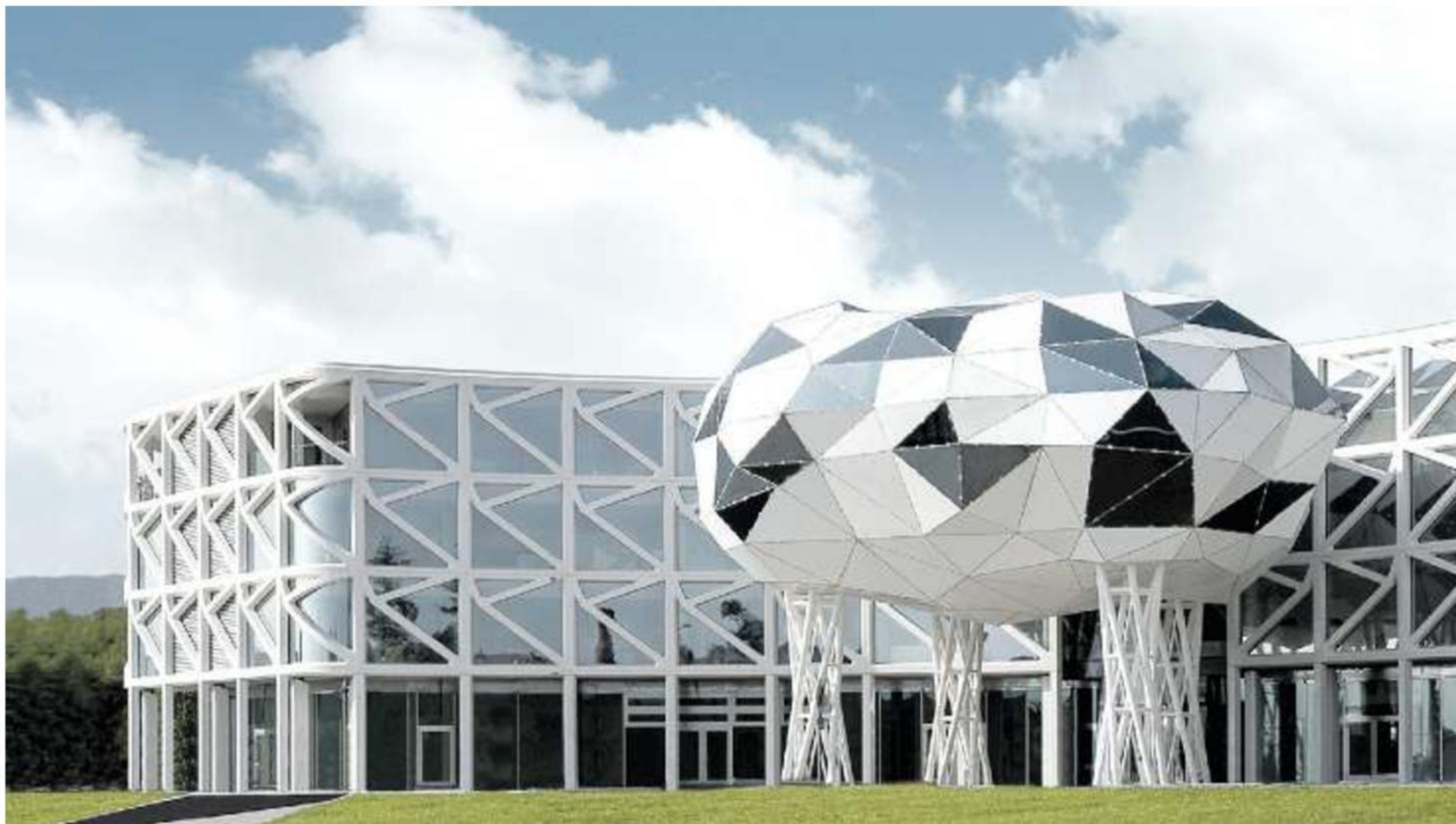
Confapi

Bilancio, un confronto per le imprese

Le scelte e le responsabilità degli amministratori e l'impatto Covid-19. Per consentire di ridurre l'impatto degli effetti della pandemia sul Bilancio 2020, il legislatore ha introdotto diverse deroghe alle norme civilistiche e ai principi contabili. Tali deroghe devono tuttavia essere valutate con attenzione in base alla situazione in cui si trova l'azienda e alle sue prospettive future.
Per affrontare questi temi Confapi FVG organizza oggi, alle 15, un incontro online nel quale saranno analizzate alcune delle maggiori criticità legate al Bilancio per il 2020. Ne parleranno Davide David e Giovanni Turazza, dottori commercialisti, Studio Turazza & David di Monfalcone, e Paolo Zorzenone, funzionario Confapi FVG.

Santoro (Pd): «Farmacie in montagna l'aiuto latita»

SALUTE

UDINE "La rete delle farmacie sta contribuendo da tempo, soprattutto in questo complicato periodo, a garantire un livello di salute ai cittadini attraverso la distribuzione di farmaci e l'erogazione di servizi a supporto della sanità pubblica. Tuttavia, nei territori più periferici, come quelli montani o delle valli, dove esistono diverse criticità, latita il sostegno della Regione che dovrebbe corrispondere la cosiddetta indennità di residenza, ma nonostante i termini siano ampiamente scaduti, non lo ha ancora fatto". Lo afferma in una nota la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, componente della III commissione, firmataria di un'interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede il motivo per cui non sia stata ancora corrisposta l'indennità di residenza alle farmacie. "La legge regionale 58 del 1981 - spiega Santoro - prevede il riconoscimento di un'indennità di residenza alle farmacie che si trovano in località montane o depresse, con popolazione non superiore a cinquemila abitanti. Questa indennità viene erogata dalle Aziende per i servizi sanitari entro e non oltre il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento. Peccato che quest'anno, nonostante la grave situazione pandemica nella quale anche le farmacie hanno operato mettendosi a disposizione della sistema sanitario regionale, non sia stato riconosciuto proprio nulla". "In occasione della legge di Stabilità 2021 - ricorda la consigliera dem - avevamo presentato un emendamento modificativo della legge 59/81 con il quale si intendeva prevedere un termine certo per il rimborso spettante alle farmacie relativo all'indennità di residenza al 15 aprile di ogni anno, proprio per evitare i ritardi nell'erogazione già avvenuti ogni anno anche di parecchi mesi. L'emendamento è stato bocciato dal Centrodestra e i soldi non sono ancora arrivati alla farmacie. È ora che si faccia chiarezza sulle responsabilità di un ritardo che quest'anno è ancora più grave".

LA SEDE DI CIVIBANK Il quartier generale dell'istituto di credito

Sbloccati 15 milioni, finiranno nel sistema dei Confidi

COMMISSIONE

UDINE Illustrazione dei progetti che la Regione ha portato a Roma per attrarre su di essi i fondi del Recovery Fund e prosecuzione dell'analisi degli articoli del disegno di legge Omnibus sono state le questioni principali affrontate ieri dalla II commissione del Consiglio regionale, che ha anche continuato ad analizzare la legge per l'attrazione dei giovani talenti, approvandola a maggioranza. Quanto ai progetti per il Piano di ripresa e resilienza, l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ha sottolineato la creazione di una Zona logistica semplificata a Trieste, quale intervento strategico, e lo sviluppo di impianti ad idrogeno, «oggi una fonte di energia a bassissimo impatto ambientale». Le opposizioni si sono però concentrato sulla progettualità turistica, considerata sostanzialmente debole.

«Trovo che nelle schede ci sia poco o nulla al riguardo del turismo», ha dato fuoco alle polveri il Dem Enzo Marsilio, e il collega di partito Sergio Bolzonello ha rincarato: «Queste schede sono una delusione totale: sul turismo non si capisce cosa vogliamo fare. Del resto in tema di Recovery Fund - ha considerato - il Consiglio regionale ormai non conta nulla e non potrà dare alcun contributo perché siamo partiti troppo tardi: sarebbero serviti 3-4 mesi per sviluppare ragionamenti che sono complessi». Anche il capogruppo del M5S, Cristian Sergo, è convinto che «il turismo resti un punto di domanda». Presentati i progetti per il Recovery Fund in tema di agricoltura e lavoro e ricerca anche da parte degli assessori Stefano Zannier e Alessia Rosolen. In ambito agricolo, prioritario il tema delle risorse idriche. «Serve un efficientamento degli impianti per l'irrigazione», ha affermato Zannier, che ha concentrato l'attenzione anche su un altro macroprogetto, quello che punta a promuovere «agricoltura per tutta la famiglia, cioè a creare condizioni affinché l'intero nucleo familiare possa fare impresa». Favorire un sistema di reti tra mondo delle università e del lavoro è invece uno degli obiettivi messi in evidenza da Rosolen.

AULA Ieri si è tenuta la commissione

Riguardo alla discussione sugli articoli del disegno 130 Omnibus, Bini in riferimento a quanto di competenza ha anticipato che «i gestori delle strutture ricettive non saranno più responsabili penalmente riguardo all'omesso o al ritardato versamento delle tasse di soggiorno e ha fatto riferimento anche al quarto bando per finanziamenti a fondo perduto a favore delle aziende che sarà discusso domani dalla Giunta. «Abbiamo raccolto tutte le istanze presentate – ha detto – e perciò troveranno soddisfazione svariati codici rimasti esclusi dal terzo bando. Compresi le partite Iva non iscritte alle Camere di Commercio».

BINI

«Abbiamo lavorato alacremente per riuscire a liberare 15 milioni di euro che saranno iniettati nel sistema dei Confidi regionali con l'obiettivo, in questo momento di estrema difficoltà determinata dalla crisi economica seguita a quella sanitaria, di sostenere l'accesso alla liquidità da parte delle nostre imprese».

Così l'assessore regionale Bini, ha annunciato lo sblocco di 15 milioni di euro che verranno ripartiti tra i Confidi regionali, al termine di una riunione che si è tenuta a Udine.

A.L.

Latitante catturato in Cambogia

▶Il sacilese Christian Casagrande deve scontare oltre 13 anni
Era fuggito dall'Italia per non andare in carcere. Sarà estradato

▶Dall'estorsione alle bancarotte. Era con un altro italiano
In Tribunale a Pordenone sono pendenti altri processi

L'ARRESTO

PORDENONE Dall'estorsione al night Rifìfì con le carte di credito clonate fino ai crac con buchi milionari. Christian Casagrande, 45 anni, sacilese, con la giustizia ha un conto in sospeso che è arrivato a 13 anni e 4 mesi di reclusione. Ulteriori procedimenti penali devono essere ancora definiti. I Carabinieri e la Procura di Pordenone gli davano la caccia dal 2017, quando il giudice Piera Binotto aveva emesso un decreto di latitanza. È di ieri la notizia che è stato catturato in Cambogia, assieme a un altro latitante italiano, Antonello Marras, 45 anni, di Ozieri (Sassari), quest'ultimo ricercato perchè deve scontare una pena per violenza sessuale su minore (8 anni e 8 mesi di reclusione inflitti dalla Corte d'appello di Milano nel 2020). I due sono stati arrestati a Phnom Penh, la capitale della Cambogia, al termine di un'operazione coordinata tra le autorità giudiziarie italiane, quelle locali e l'esperto per la sicurezza dell'Interpol. Marras era stato attirato all'ufficio immigrazione locale con uno stratagemma. Saranno adesso avviate le procedure per l'estradizione.

LA LATITANZA

Casagrande manca dal Friuli da almeno quattro anni. In quel periodo avrebbe dovuto già scontare un cumulo pene di 1 anno e 9 mesi per sentenze emesse dai Tribunali di Treviso e Padova per sentenze diventate definitive. Aveva chiesto di poter beneficiare di una misura alternativa al carcere, ma il Tribunale di sorveglianza di Venezia aveva respinto l'istanza. Il 45enne sacilese, a suo tempo sottoposto anche alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale, era stato ritenuto un soggetto pericoloso, in quanto i suoi raggiri hanno sempre avuto a che fare con società che erano state "riempite" di debiti e che poi fallivano lasciandosi dietro una lunga scia di creditori e parti offese. Per non andare in carcere, il sacilese ha lasciato l'Italia ed è fuggito all'estero.

SULLE SUE TRACCE I CARABINIERI E LA PROCURA SI SAPEVA SOLTANTO CHE ERA STATO IN THAILANDIA

LA FUGA

Che fosse in Cambogia nemmeno il suo legale, l'avvocato Alessandro Magaraci, poteva immaginarlo. Le voci erano che avesse raggiunto la Thailandia, ma fino a ieri le ricerche erano state infruttuose. Lo sanno bene anche i giudici di Pordenone che dovrebbero processarlo per un altro fallimento e per la violazione della misura di prevenzione, due processi che non riescono a partire perchè non è mai stato possibile notificare gli atti all'imputato. Un terzo procedimento riguarda invece un'appropriazione indebita con conseguente utilizzo fraudolento di una carta di credito: in questo caso il dibattimento è già cominciato, perchè quando Casagrande è stato rinviato a giudizio era già stato messo a conoscenza degli atti processuali.

LE RICERCHE

Il 45enne di Sacile aveva fatto perdere le sue tracce in Paesi dove è estremamente difficile condurre ricerche. Nel frattempo hanno cominciato a passare in giudicato le sentenze per estorsione, falsificazione di carte di credito e bancarotta fraudolenta. Come vivesse laggiù, quali rapporti avesse con Marras e come siano riusciti i carabinieri a rintracciarlo in Cambogia verrà illustrato in una conferenza stampa che si terrà questa mattina nella sede del Comando provinciale dell'Arma di Pordenone. Restano l'attesa per l'estradizione, di cui ancora non si conoscono i tempi, e per la successiva consegna del latitante all'autorità giudiziaria italiana.

C.A.

ARMA La caserma del Comando provinciale dei Carabinieri di Pordenone

Il processo

Il carrello era rubato, 2 anni e 8 mesi per riciclaggio

Storia di un rimorchio appendice, un carrello leggero per il trasporto sprovvisto di targa, costato una condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione, oltre a 3.500 euro di multa, a un 51enne pordenonese, Walter Manfè, difeso dagli avvocati Gianluca Liut e Ilaria Giraldo. Era accusato di riciclaggio in concorso con la moglie Aitemini Angela Amino, 41, a cui il carrello era stato intestato in sede di immatricolazione. La donna ieri è stata assolta in Tribunale a Pordenone dal giudice monocratico Piera Binotto. La vicenda risale al 2017. Il carrello era stato immatricolato come rimorchio, nonostante all'origine fosse un modello appendice. Manfè lo aveva intestato alla moglie. Un giorno, passando per caso davanti alla casa del 51enne, il vecchio proprietario del carrello lo ha riconosciuto e si è rivolto alla Questura. «Me l'hanno rubato anni fa - aveva spiegato ai poliziotti - Sono sicuro che è il mio. Ha la targa e sono risalito al proprietario facendo una ricerca al Pra». L'uomo lo aveva riconosciuto perchè aveva fatto delle modifiche applicando delle placchette di sostegno al coperchio e modificato il perno che va agganciato alla macchina. I poliziotti spiegarono la situazione a Manfè, che esibì tranquillamente il libretto di circolazione del rimorchio, in cui risultava fosse un modello Ellebi, non un Ge.Pa.Car come quello rubato. Ulteriori accertamenti presso la ditta produttrice hanno però dimostrato che non si trattava di un Ellepi, ma di un modello realizzato da Ge.Pa.Cra negli anni Ottanta, da qui l'imputazione per riciclaggio. La difesa annuncia appello.

Truffa dei diamanti, a giudizio figli dell'ex ministro Bernini

IL CASO

PORDENONE Quattro diamanti, un investimento che un ottantenne di Fontanafredda nel 2018 ha deciso di far fruttare convinto di ricavare 220mila euro. Si è invece ritrovato a presentare un esposto-querela puntando il dito contro l'intermediaria a cui si era affidato per la vendita dei preziosi. Il direttore della sua banca lo aveva messo in contatto con Monica Bernini, di Asolo, figlia dell'ex ministro dei Trasporti, la quale all'epoca operava nel settore e che in concorso con il fratello Ludovico Bernini, di Castelcucco, è stata rinviata a giudizio per l'ipotesi di truffa aggravata (lui in alternativa la ricettazione) e autoriciclaggio. Il gup Monica Biasutti ha ritenuto che la vicenda dovesse essere approfondita al dibattimento, nonostante un accordo tra le parti abbia convinto l'anziano a ritirare la querela e, dopo aver ottenuto un risarcimento, a non costituirsi parte civile.

L'anziano aveva spiegato di aver consegnato i diamanti a Monica Bernini affinchè li vendesse. Non c'erano documenti che comprovassero l'avvenuta consegna e dopo qualche tempo, non vedendo risultati, l'ottantenne si era rivolto all'avvocato Leopoldo Da Ros. «Ha registrato una telefonata da cui emergeva l'avvenuta consegna - spiega il legale - a quel punto ci siamo rivolti alla Procura». La sezione di pg della Guardia di finanza ha cominciato gli accertamenti, passati anche attraverso perquisizioni, intercettazioni e una rogatoria in Inghilterra. Chiuse le indagini, il pm Monica Carraturo ha chiesto il rinvio a giudizio per entrambi i fratelli, compreso Ludovico Bernini, mai incontrato dal pensionato, ma che secondo l'imputazione avrebbe ricevuto i diamanti dalla sorella per farli acquistare a una persona mai identifica.

UN PENSIONATO DI FONTANAFREDDA AVEVA LAMENTATO UN MANCATO INTROITO DI 220MILA EURO

PREZIOSI L'ottantenne di Fontanafredda aveva consegnato quattro diamanti affinché fossero messi in vendita

«È una vicenda civilistica», precisa l'avvocato Giorgio Castellani, che difende Marina Bernini assieme a Gabriele Berti (Davide Druda per il fratello). «L'anziano - continua - si è spaventato perchè c'era un ritardo nel pagamento. Era convinto che valessero 220mila euro, ma la casa d'aste Bolaffi glieli aveva messi in vendita per 170mila senza risultato».

Anche se l'anziano una volta risarcito ha ritirato la querela, il procedimento è andato avanti d'ufficio. «Contiamo di dimostrare che le accuse sono infondate e prive di fonti di prova», ha concluso Castellani. A settembre la prima udienza davanti al collegio presieduto dal giudice Alberto Rossi.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 18.30 a "Business voice", con Francesco Pezzella, "Lavoro: prospettive di ripartenza" Partecipano Paolo Bellotto (Men at Work) e Cristiano De Mattia (consulente del lavoro)

TORNA "B-RAMBO" L'olandese Bram Nuytinck ha recuperato dal problema muscolare accusato in allenamento ed è pronto a riprendere il suo posto in difesa

TORNA "B-RAMBO" IN DIFESA A CROTONE PER LA RISCOSSA

▶Sabato in Calabria giocheranno due punte, con Pereyra a centrocampo. È l'ora di Braaf

▶Al Bruseschi si è rivisto Jajalo a cinque mesi dall'operazione. Deulofeu: la stagione è finita

BIANCONERI

UDINE L'Udinese ritrova il suo "ministro della Difesa". Bram Nuytinck ieri pomeriggio si è unito regolarmente al gruppo dopo aver avuto via libera dallo staff sanitario. Sta bene: lo ha dimostrato, per la soddisfazione di Luca Gotti che sa quanto sia importante la presenza in campo di un autentico leader, il regista difensivo. L'assenza di "B-Rambo", come lo chiamano i tifosi, contro il Toro si è avvertita, anche se nessuno dei suoi colleghi di reparto ha responsabilità evidenti sul rigore provocato da una stupidaggine di Arslan. Però dietro l'Udinese era mal disposta sulla punizione di Verdi, avendo in barriera un difensore e costringendo Arslan a marcare Belotti. Nuytinck probabilmente avrebbe meglio posizionato tutti i compagni che si erano piazzati nei 20 metri sulla punizione.

IN CALABRIA

Sabato alle 15 a Crotone ci sarà battaglia. È facilmente intuibile che i locali giocheranno lancia in resta: perso per perso le proveranno tutte per conquistare i tre punti. Serviranno la calma e la tranquillità che solitamente sa trasmettere l'olandese. Non è un caso che l'Udinese abbia una media punti più che buona quando lui è in campo, mentre quando manca cala paurosamente: è da retrocessione. Gotti però chiede tempo. Vuole valutare la reazione allo sforzo del flessore dell'olandese prima di decidere, ma tutto lascia credere che Nuytinck risponderà presente all'appello del suo allenatore. A questo punto chi gli lascerà spazio. Samir, Becao o Bonifazi? Dipenderà dalle condizioni dei tre, in particolare da quelle di Samir che contro i granata era stato sostituito nella ripresa, considerato che il suo serbatoio ben presto si è svuotato. Né poteva essere altrimenti, dato che da tempo non disputava una gara dall'inizio. Ma le condizioni del brasiliano sono definite in costante miglioramento. Quindi è probabile che l'escluso sarà uno tra Bonifazi e Becao, mentre Nuytinck dovrà tenere a bada quel Simy che è il giocatore più prolifico della serie A negli ultimi due mesi.

BRAAF

A centrocampo dovrebbe essere riproposto Pereyra che dà il meglio come mezzala, non come trequartista o seconda punta, quindi uscirà uno tra Arslan e Walace. Molina e Stryger sulle corsie non si toccano. Per l'attacco sono in rialzo le quotazioni di Braaf, che potrebbe trovarsi a suo agio contro un avversario che dovrebbe concedere spazi. Se Gotti l'ha utilizzato dall'inizio contro l'Atalanta, non si capirebbe perché ora dovrebbe ignorarlo. Ma pure Nestoroski scalpita, per non dire di Forestieri e Okaka, anche se questi si candida per essere il terminale della manovra al posto di Llorente. Ieri l'Udinese ha sostenuto una seduta mista, caratterizzata nella fase conclusiva dallo svolgimento su campo ridotto di un minitorneo a 4 squadre di 5 elementi ciascuna. Oggi per i bianconeri seduta prettamente tecnico-tattica per ripassare alcuni schemi.

JAJALO

A 5 mesi dall'intervento di ricostruzione del crociato anteriore del ginocchio sinistro, il centrocampista bosniaco ha calcato ieri nuovamente il terreno del Bruseschi. Jajalo ha effettuato una serie di corse intorno al campo, senza forzare, come consigliatogli da sanitari e staff tecnico. Il peggio per lui è passato, ma non c'è fretta: tornerà solo quando sarà al 100%. Per cui dà arrivederci alla prossima stagione, con l'inizio dell'attività precampionato. Pure Deulofeu, che dovrebbe rientrare a Udine stasera da Barcellona dove è stato sottoposto a meniscectomia, ha chiuso l'annata sportiva.

Guido Gomirato

Il marchio GrapheneFx sulle "maglie" eSports

▶Definita l'intesa tra l'azienda della finanza e il club bianconero

ESPORTS

UDINE L'Udinese continua a valorizzare l'aspetto relativo alla diffusione del movimento degli eSports. Ieri Udinese eSports e GrapheneFX hanno annunciato la loro nuova partnership nel mondo eSports. GrapheneFX è un'azienda che conosce bene l'importanza del fornire supporto a più settori, come l'educazione, l'arte e lo sport, conducendo studi per costruire il futuro. A tal fine è iniziata la partnership con Udinese eSports, team di successo e ben consolidato di Udinese Calcio. GrapheneFX, in sostanza, sarà "Udinese eSports official partner" nella prima edizione della eSerieATIM, il campionato eSports di serie A, che vedrà le realtà calcistiche italiane sfidarsi anche nella realtà virtuale.

«Abbiamo deciso di entrare nel mondo degli eSports nel febbraio del 2020 - ha dichiarato il vicepresidente dell'Udinese, Stefano Campoccia -. Il nostro approccio è diretto verso tre obiettivi fondamentali: la creazione di una community di gamers, la valorizzazione di giovani talenti e l'organizzazione di eventi gaming alla Dacia Arena. Poiché partecipiamo alla prima edizione in assoluto della eSerieATIM, la nostra partnership con GrapheneFX permette al nostro progetto di fare un altro passo avanti».

Grande soddisfazione anche per quanto riguarda il nuovo sponsor, ben espressa dalle parole di Hikmet Mükyen, ceo di GrapheneFX: «Siamo lieti di promuovere il nostro brand in un Paese strategico come l'Italia grazie al nostro accordo con un club storico e prestigioso. Non vediamo l'ora d'iniziare il grande viaggio insieme». GrapheneFX è un'azienda globale, con sede in Sud Africa, fondata da professionisti della finanza presenti sul mercato da oltre 10 anni. È cresciuta internamente fino a diventare una delle principali società d'intermediazione con oltre 4 milioni di dollari di capitale azionario. Il gruppo GrapheneFX svolge la sua attività di broker con oltre 350 mila clienti e 90 destinazioni di mercato in tutto il mondo. Gli investitori individuali e istituzionali possono attingere a un'ampia gamma di strumenti negoziati tra cui azioni, forex, indici, cripto-valute e opzioni. Questa nuova realtà internazionale sarà al fianco del neonato Team eSports dell'Udinese, nato nel febbraio 2020 con l'obiettivo di creare una community di gamers, individuare nuovi talenti e organizzare eventi di gaming all'interno della Dacia Arena. Il team è composto al momento da tre giocatori di eFootballPES2021: Edoardo Sbroggiò (imbaedol), Yuri Bacoli (YuriBacoli10) e Loris Gambaretto (Lorisgambare77o) e da due giocatori di FIFA21: Riccardo Nordio (Dastardly_27) e Renato Criscuolo (Renitubers). Il team parteciperà alla prima edizione della eSerieATIM 2020/21 organizzata dalla Lega.

VICEPRESIDENTE Stefano Campoccia

Stefano Giovampietro

Contropiede
Attenzione alla stazione di arrivo

di Marina Presello
*Giornalista Sky

L'idea è quella del treno in corsa. È un'Udinese che sta andando dritta su un binario, ma che ha bisogno del cambio di rotta. Il deviatoio, comunemente noto come scambio, è un dispositivo ferroviario che congiunge due o più binari, permettendo al materiale rotabile di passare dall'uno all'altro, deviandone o meno la corsa. Un deviatoio, a questo punto, è il Crotone dell'ex Serse Cosmi. Se la stazione d'arrivo è rappresentata dal decimo posto, la deviazione deve essere immediata sul binario delle prestazioni che portano punti. Se la società e la squadra hanno scelto il ritiro, significa che la volontà di cambiare è forte. Se c'è stato un netto rallentamento nel fare punti, bisogna accelerare.

Tanti se, ma anche certezze. Difficile non parlare dell'assenza di Nuytick: ogni volta che l'olandese è mancato, la squadra ne ha risentito. Senza la sua presenza sono arrivate 13 sconfitte. E quante sono le sconfitte della compagine di Gotti in questa stagione? Proprio 13. Certamente ne sono giunte pure con il difensore in campo, però il dato è curioso nella summa finale. Sembra di essere tornati alla crisi di dicembre post Benevento. Anche in quel momento si era parlato parecchio dell'astinenza da gol e della difficoltà di trovare la rete a fronte di tante occasioni create.

Gli infortuni nel reparto offensivo (da Pussetto a Okaka, passando per Deulofeu e Forestieri) hanno portato a un totale di soli 10 gol (esclusi i 2 di Lasagna, ceduto al Verona). Pussetto e Okaka restano i migliori con 3 reti, anche se i migliori marcatori in assoluto sono due centrocampisti: De Paul con 6 centri e Pereyra con 4. Capotreno Gotti ha avuto sempre in mano la cartina con le stazioni segnalate, per questo il "deviatoio" è quantomeno obbligato già a Crotone.

I friulani arrivano a questo match da tre sconfitte e non succedeva dall'ottobre 2018, con Velazquez in panchina. E il team di Cosmi sta producendo tantissimo proprio nel reparto d'attacco. Sono 16 i gol di Simy: il solo Ronaldo ha fatto meglio di lui nel 2021. In totale la squadra ha segnato 14 reti in 6 gare di campionato. Meglio hanno fatto solo Juve, Napoli e Atalanta. Le porte del treno vanno chiuse, la velocità va aumentata e lo scambio deve essere preso alla perfezione per non sbagliare stazione d'arrivo.

Sport

ALESSANDRO VOGLIACCO

L'azzurrino del Pordenone, scuola Juventus, può giocare in tutti e quattro i ruoli difensivi: ora sta recuperando da un infortunio

SPAREGGIO SALVEZZA AL TEGHIL

▶La sfida di sabato tra Pordenone e Frosinone diventa basilare per restare in B. Otto mesi fa si giocava per la A

▶Neroverdi e ciociari faticano a segnare. Gli ospiti sono reduci dal ritiro e recuperano Millico. Torna Chrzanowski

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Otto mesi sono passati da quando il Frosinone di Alessandro Nesta e il Pordenone di Attilio Tesser s'incontrarono nella semifinale playoff per decidere chi si sarebbe poi giocato con lo Spezia il privilegio di accompagnare in serie A il Benevento. Ebbero la meglio i ciociari, che a Trieste vinsero 2-0 ribaltando lo 0-1 subito allo Stirpe dalla matricola neroverde trasformata dal komandante nella fantastica sorpresona del torneo 2019-20. Il Frosinone poi ebbe la peggio nell'ultimo atto con i liguri e rimase in cadetteria. Oggi la situazione di entrambe è totalmente diversa. Se nell'agosto del 2020 ramarri e leoni vissero un doppio spareggio per la gloria, sabato alle 18 al Teghil si affronteranno in una sorta di "spareggio" per evitare il rischio retrocessione. I neroverdi sono quindicesimi a quota 37 (con la gara con il Pisa da recuperare il 27 aprile), con 3 soli punti di vantaggio sulla zona playout. I gialloblù stanno tre lunghezze sopra. Posizioni che sintetizzano una stagione infelice per entrambe. Ne hanno fatto le spese i tecnici, esaltati nello scorso campionato. La dirigenza laziale ha dato vita a una sorta di staffetta fra ex campioni del mondo tagliando Nesta per affidare la squadra a Fabio Grosso. Quella pordenonese ha esonerato Tesser per portare sulla panca della prima squadra Maurizio Domizzi, direttamente dalla Primavera.

SFIDA AI CIOCIARI All'andata era finita in parità (Foto LaPresse)

IL PROBLEMA DEL GOL

Difficile ipotizzare una sfida ricca di gol sabato al Teghil. Il Pordenone è andato a segno 3 volte con il fanalino di coda Entella (esordio di Domizzi), ma nelle 8 gare precedenti aveva infilato solo 2 palloni nei sacchi avversari, e uno nel match perso sabato (1-2) a Cremona. Il Frosinone, prima dell'1-1 di Brighenti con il Cittadella, era rimasto a secco per 450'. I laziali sono reduci da un lungo ritiro organizzato dalla società per favorire la conoscenza fra squadra e tecnico, arrivato tre settimane orsono. Sabato Grosso utilizzerà anche Millico, rientrato dopo un lungo stop. Ancora indisponibili Vettorel e Vitale, in dubbio Baroni. I leoni gialloblù partiranno oggi per Lignano. Non lesinano certo l'impegno i ramarri, che preparano lo "spareggio" al De Marchi, agli ordini di Domizzi. Ieri è rientrato in gruppo Chrzanowski, mentre Vogliacco e Finotto continuano il lavoro differenziato.

IL SONDAGGIO

Le dichiarazioni di Maurizio Mazzarella (ex giocatore e dirigente neroverde), che ha approvato in pieno l'esonero di Tesser, hanno scatenato le reazioni del popolo neroverde sui social. Tuttopordenone.com ha avviato un sondaggio invitando i fans a esprimere il proprio parere. I dati raccolti nel primo giorno riferiscono di un 37% di supporters che sposano la posizione di Mauro Lovisa e di un 63% che ritiene ingiusta la decisione di attribuire alla conduzione tecnica il vistoso calo di rendimento della squadra dopo il mercato di gennaio e l'imperversare dei contagi che hanno decimato la rosa. Il sondaggio resterà aperto sino a domenica, giorno successivo della sfida al Teghil con il Frosinone.

Dario Perosa

Paraciclismo

Aere, un argento nazionale a Massa

(n.l.) Grandi risultati per i friulani di paraciclismo ai Tricolori della Due giorni del Mare. A Marina di Massa, oltre agli ori di Michele Pittacolo e Andrea Tarlao, è arrivato un argento grazie alla spilimberghese Katia Aere (Anmil, WH5). «Ci sono vittorie che vanno oltre il colore della medaglia - sorride Katia -. Dietro un arrivo in volata c'è molto di più, come un'ora di gara sotto una pioggia battente, una sferzata di vento freddo, l'aver dovuto osare, l'urlo di felicità di chi sa di aver tagliato il traguardo per primo e la preziosità di un secondo posto che non sa di sconfitta, ma di consapevolezza e crescita personale». Ora il riferimento è alla Coppa del Mondo di paraciclismo che si terrà in Belgio, a Ostenda, il 5 maggio. «Il confronto diretto nella competizione tricolore con una delle atlete più forti del panorama - prosegue - mi ha consentito di comprendere non solo il mio livello di preparazione, ma soprattutto i punti deboli su cui lavorare». Un traguardo, quello azzurro, intanto raggiunto: «Per me è un sogno che si realizza, grazie a impegno, lavoro, sudore e caparbietà». Dai Tricolori di nuoto in vasca alla strada, poche pause per Aere. «La vita non aspetta - conclude -, sta a noi prepararci in modo adeguato per ogni chiamata». Nella categoria MC5 Francesco Fabbro (Trivium Froggy) è giunto 14. nella prova su strada e 12. nella cronometro. Nella MB Samuele Liani (Bandizol Cycling), ha ottenuto la sesta piazza a cronometro e in combinata.

Calcio a 5 - Serie B

Il Maccan si fa rimontare dai Canottieri all'ultimo secondo

MACCAN PRATA	4
CANOTTIERI	4

GOL: pt 1' Owen; st 4' Owen, 12', 16' e 19' Moreno, 14' Chavez, 16' Gheno, 16' Camilla.

MACCAN PRATA: Azzalin, Marchesin; Zocchi, Lombardo, Zecchinello, Karabina, Dedej, Owen, Chavez, Stendler, Ayose, Camilla. All. Sbisà.

CANOTTIERI BELLUNO: Del Prete, Dalla Libera; Di Donato, Dall'O, Savi, Reolon, Gheno, Dal Farra, Vettorel, Moreno, Bortolini, Belleboni. All. Calvi.

ARBITRI: Agosta di Rovigo e Anfaiha di Pinerolo, cronometrista Grossutti di Udine.

NOTE: ammoniti Gheno, Vettorel e Camilla. Tiri liberi 0-1.

Una zampata di Moreno a soli 5 secondi dalla sirena regala un prezioso pareggio ai Canottieri Belluno e sottrae due punti importanti al Maccan Prata. Il risultato (4-4) maturato nel recupero dell'ottava giornata di ritorno va bene soprattutto ai veneti, cinici e lucidi negli ultimi istanti di gara. Beffati i padroni di casa gialloneri, passati subito in vantaggio con Owen su appoggio di Chavez. Un minimo scarto che è rimasto tale per tutto il primo tempo, anche perché al 19' Chavez si fa respingere da Del Prete il tiro libero del possibile raddoppio. La ripresa è sicuramente più vivace, con il raddoppio in apertura di Owen, al termine di un contropiede portato avanti da Ayose. Sotto per 2-0, i bellunesi ritornano in gara al 12' con un diagonale di Moreno, ma Chavez (14') allarga ancora la forbice ancora su assist di Ayose: 3-1. Gheno riapre i giochi al 16', ma dopo pochi istanti Camilla realizza il gol del 4-2. Fatta? Macché. L'implacabile Moreno ha un diavolo per capello e replica immediatamente alla rete locale mettendo a segno la sua personale doppietta: 4-3. È sempre lui a firmare l'acuto del 4-4 nell'ultima azione ospite: diventa decisiva la sua caparbia incursione su azione di rimessa laterale. In classifica il Maccan resta settimo a 32 punti, a -8 dai Canottieri, sesti. Nel frattempo brinda l'Altamarca, promossa con largo anticipo in A2.

PRATESI Maccan, un pareggio beffardo (Foto Dozzi)

Alessio Tellan

Il Cjarlins ritrova i tre punti Manzanesi spreconi a Belluno

BELLUNO	2
MANZANESE	2

GOL: pt 43' Gnago; st 22' Moras (rig.), 33' Posocco, 46' Fiabane.

BELLUNO: Dan, Spencer (st 20' Fiabane), Sommacal (st 24' Posocco), Masoch, Petdji, Chiesa, Lirussi, Bertagno, Corbanese, Gjoshi, Mosca. All. Lauria.

MANZANESE: Da Re, Duca (st 19' Cestari), Cecchini, Felipe, Bevilacqua, Casella (st 19' Fyda), Nastri, Boscolo Papo (st 41' Bradaschia), Moras, Gnago, Nicoloso. All. Vecchiato.

ARBITRO: Canci di Carrara.

NOTE: ammoniti Dan, Masoch, Petdji, Corbanese, Casella e Nicoloso. Recupero: pt 1'; st 3'.

BELLUNO (m.b.) Pari con tanti rimpianti per la Manzanese sul campo del Belluno. Gli orange passano in vantaggio con merito grazie a Gnago nel finale di tempo e raddoppiano al 67' su rigore con Moras. Poi la reazione dei padroni di casa, che accorciano le distanze con Posocco e, nell'assalto finale, trovano il 2-2 con Fiabane.

CJARLINS M.	3
CARTIGLIANO	0

GOL: pt 8' Buratto; st 18' Spetic (rig.), 42' Volas.

CJARLINS MUZANE: Moro, Ndoj, Zuliani, Tobanelli, De Agostini, Forestan (st 43' Sautto), Beltrame (st 1' Butti), Longato (st 37' Tonizzo), Buratto, Spetic (st 29' Volas), Bussi (st 25' Tonelli). All. Princivalli.

CARTIGLIANO: Bogdanic, Boudraa (st 27' Romagna), Bagnara (st 12' Gobbetti), Pregnolato, Appiah, Affolati, Giusti, Pelizzer, Di Gennaro (st 27' Merlo), Barzon (st 41' Nichele), Michelon (st 17' Parolin). All. Ferronato.

ARBITRO: Loiodice di Collegno.

NOTE: ammoniti De Agostini e Bogdanic. Recupero: pt 1'; st 5'.

CARLINO Prosegue il buon momento dei carlinesi, che affondano i vicentini del Cartigliano. Già all'8' il primo gol: Buratto che batte imparabilmente Bogdanic. Nella ripresa arrivano gli acuti di Spetic e Volas, che trova di testa il primo centro con la sua nuova maglia.

Intermek di slancio, Sistema frenato

BASKET

PORDENONE Si gioca: è questa la notizia migliore per la pallacanestro regionale, ancora più importante di quelli che sono stati in concreto i risultati delle formazioni provinciali. Che comunque non sono da buttare.

3S

In C Silver l'Intermek 3S Cordenons ha esordito con una vittoria sul proprio campo, dove ha avuto la meglio sul College Fvg, ossia la selezione under del referente tecnico territoriale della Fip, Alessandro Guidi. Vero è che sulla carta l'impegno dei "folpi" non risultava particolarmente insidioso e nella pratica non c'è stata storia: i padroni di casa hanno chiuso avanti di 51, per la precisione 93-42. Accordino top scorer con 17 punti a referto. Il tecnico dell'Intermek, Matteo Celotto, commenta la prestazione. «Siamo felici di essere tornati sul parquet in una gara ufficiale dopo più di un anno. I ragazzi si stanno applicando molto in allenamento e il confronto settimanale con gli avversari ci aiuterà nel percorso di crescita, sia individuale che di squadra». Il match contro il College? «Mmi ha lasciato particolarmente soddisfatto - puntualizza -, non tanto per il risultato ottenuto contro una formazione giovanissima, quanto per l'atteggiamento aggressivo dei ragazzi in tutta la gara». Nel prossimo turno l'Intermek affronterà in trasferta la Fly-Solartech San Daniele, schiantatasi all'esordio sulla neopromossa Is Copy Cus Trieste. Si giocherà sabato alle 20 al palaFalcone-Borsellino. Le altre sfide sono College Fvg-Portogruaro e Is Copy Cus Trieste-Blanc Udine Basket Club.

SERIE D

È scattata dai blocchi pure la serie D e nella "bolla" di Pasian di Prato si è registrato il ko della Nord Caravan Roraigrande, superata dal Lignano al supplementare. Sabato, alle 18, la compagine di Paolo Freschi sarà di nuovo al palaVecchiatto per vedersela con la Libertas Pasian di Prato. Sempre sabato, alle 20.30, è prevista Blue Service Fagagna-Libertas Gonars, mentre domenica ci sarà per alcune squadre un inedito back-to-back: Gonars-Pasian di Prato e Lignano-Blue Service Fagagna.

B DONNE

L'overtime è stato fatale anche al Sistema Rosa Pordenone, impegnato sul campo della N.P. Treviso nel recupero. Prestazione di carattere delle giovani naoniane, capaci di annullare uno svantaggio di 15 lunghezze. Di Eva Lizzi la tripla dall'angolo che ha poi impattato il risultato a 2" dal termine. Nel supplementare è salita in cattedra la leader trevigiana, Viola Diodati, che con le sue penetrazioni ha scavato un margine di 9 punti (62-53) che il Sistema non è riuscito più a colmare. I parziali dei quarti sono 18-11, 33-26, 43-37, 53-53, mentre il finale dice 64-58. C'è poco tempo comunque per leccarsi le ferite, dato che domenica al Forum arriverà la Bluenergy Futurosa Trieste, l'unica riuscita sin qui a battere Pordenone con uno scarto consistente. Giuseppe Gallini, coach del Sistema Rosa, fa il punto: «Trieste ha una squadra costruita per salire di categoria, giusto mix di esperienza e gioventù, con ottime individualità soprattutto nel reparto esterne, ma anche come lunghe si fanno valere. Faremo di tutto per provare a rendere difficile l'impegno alle nostre avversarie». L'inizio è fissato per le 18. Covid permettendo, il programma della seconda di ritorno offrirà inoltre Zanotto Treviso-Giants Marghera e Junior San Marco-Interclub Muggia. Tutte le partite delle formazioni pordenonesi vengono trasmesse in diretta sui canali social, Facebook e YouTube.

Carlo Alberto Sindici

MoltoFuturo

moltofuturo.it

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021
Oggi 15 aprile ore 9:30
(9:25 Apertura Webinar)

Obbligati a Crescere. Il domani dei giovani di oggi.

Innovazione e giovani, come le nuove tecnologie e gli investimenti contribuiscono a creare le prospettive per la formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Quando si parla di futuro è impossibile non pensare ai giovani. Ai ragazzi di oggi, alle future generazioni e soprattutto al mondo che stiamo preparando per loro. Ed in un periodo come quello che stiamo vivendo, che troppo spesso assomiglia al futuro distopico di qualche romanzo di fantascienza, porre le fondamenta per il domani diventa ancora più fondamentale. Perché futuro è innovazione, è crescita, è la nuova normalità tutta da costruire. A partire da ciò che vogliamo lasciare nel passato, e da ciò che abbiamo imparato e vogliamo migliorare per il futuro. Un po' di futuro è già qui oggi: i nostri ragazzi lo stanno vivendo attraverso le nuove tecnologie e il digitale, ma il resto solo la scienza, la ricerca e gli investimenti in innovazione potranno rendere reale il domani.

09:30
Saluti e introduzione

Alessandra Spinelli
Giornalista de Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore de Il Messaggero

09:35
I ragazzi di oggi:
la generazione Z

Fabiana Dadone
Ministro alle politiche giovanili

09:50
Inclusione e sviluppo: la rivoluzione digitale parte dai giovani

Luigi Gubitosi
AD e Direttore Generale di Telecom Italia

Fabiana La Rocca
Laureanda in Ingegneria delle Telecomunicazioni e studentessa della 5G Academy

10:15
5G: presto che è tardi!

Giovanni Ferigo
AD INWIT

Emanuele Iannetti
AD Ericsson Italia

Elena Previtera
Senior Partner Reply

Paolo Campoli
Global Service Provider - CISCO

11:00
Al lavoro! Investire sui giovani e su idee innovative

Luigi Capello
CEO & Co-Founder LVenture Group

Luca Tomassini
Founder & CEO Vetrya

Gabriele Giugliano
Co-Founder & CEO Tutored

Jacopo Mele
VP Aurora Fellows

Enia Ismailaj
Business Continuity Specialist Vodafone Italia

11:45
Dalla didattica ai social network: la quotidianità dei giovani in Rete

Laura Bononcini
Public Policy Director Southern Europe di Facebook

Elvira Carzaniga
Direttore Divisione Education Microsoft Italia

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore de Il Messaggero

Alessandra Spinelli
Giornalista de Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista de Il Messaggero

#obbligatiacrescere IL MATTINO Il Messaggero IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

L'Arca Team sale sul trono regionale degli Esordienti

▶Grandi prove dei giovanissimi nuotatori del gruppo

NUOTO

PORDENONE Ai Campionati regionali dedicati alla categoria degli Esordienti A e B, l'Arca Team ha ottenuto il titolo friulgiuliano con 465,50 punti. Seconda classificata la Triestina Nuoto con 414 punti e terza la Tergeste con 356,50. Il risultato assume un particolare rilievo in un momento così difficile per gli impianti natatori, che patiscono la chiusura al pubblico e devono quindi sostenere elevati costi per mantenere in funzione le strutture per la sola attività di nuoto agonistico.

Questa situazione ha portato alle necessità di far allenare gli atleti della sezione di Fontanafredda e Spilimbergo in quella di Pordenone, baricentrica rispetto alle altre strutture e con il numero più elevato di nuotatori. Gli atleti, le loro famiglie, i tecnici (Susanna Colautti, Patrizia De Rosa, Filippo Bugna, Giuseppe di Giulio, Pietro Morici e il direttore sportivo Marco Gaino) e la società si sono quindi sobbarcati diversi sacrifici per riuscire a svolgere più o meno regolarmente l'attività.

Nonostante le difficoltà in questa prima parte di stagione, oltre al successo nella classifica regionale delle società tra gli Esordienti A e B, va registrato pure il brillante terzo posto, colto sempre con gli Esordienti, al Memorial Marini di Monfalcone. Brillano inoltre il terzo posto con il gruppo di categoria alla 33. edizione del Trofeo Marco Soranzio, svoltosi sempre a Monfalcone, e la partecipazione di due giovani alfieri (Marco Deano e Federico Mestroni) ai Tricolori Assoluti, massima competizione nazionale, valida per ottenere i pass olimpici.

Tornando ai Campionanti regionali appena conclusi, questi tutti i podi ottenuti dai portacolori dell'Arca Team.

L'EXPLOIT FA SEGUITO ALLE CONVINCENTI GARE DI MONFALCONE UN GIUSTO PREMIO AI TANTI SACRIFICI DI RAGAZZI E SOCIETÀ

ARCA TEAM Gli Esordienti che hanno vinto il titolo regionale

Esordienti B: Marta Vendrame 1. nei 50 metri stile libero, 2. nei 100 sempre stile libero e 2. nei 100 metri misti; Linda Cusin 1. nei 50 metri delfino; Ana Maria Bostan 2. nei 50 metri dorso e nei 50 stile; Martina Mezzacasa 2. nei 50 delfino e nei 100 metri misti; Marta Amadore 2. nei 100 metri ran; Ilaria Cancian 2. nei 100 delfino; Greta Pujatti 3. nei 200 metri misti e nei 100 dorso; Elena Rossetti 3. nei 100 metri delfino; Filippo Zaia 2. nei 200 misti e nei 200 stile; Gabriele Lorenzon 2. nei 50 metri delfino.

Esordienti A: Gaia Candotti 2. nei 100 metri stile libero, nei 400 metri sempre dello stile e nei 200 misti, nonché 3. nei 200 metri stile libero; Antonio Rossetti 1. nei 200 misti, nei 400 sempre misti, nei 100 e nei 200 metri dorso; Alessandro Bon 1. nei 400 metri stile libero, 2. nei 200 metri stile libero, 2. nei 1500 metri ancora nello stile e 3. nei 100 metri stile. Non è finita: Giacomo Francesconi 1. nei 200 e 3. nei 100 metri rana, nonché 3. nei 200 e nei 400 misti; Francesco Battigelli 2. nei 400 metri stile libero e 3. nei 200 rana; Lorenzo Vianello 3. nei 1500 metri stile libero.

Mirella Piccin

ANCORA BATTUTI Nuova sconfitta per i gialloblù del Chions, questa volta nello scontro diretto contro il Campodarsego

CHIONS, FINE DEL SOGNO TUNIZ: SOLO UN'ILLUSIONE

▶I gialloblù passano per primi, sprecano e poi subiscono l'uno-due dei veneti Tardivo è micidiale. Greguol promette: «Non molliamo, è questione di rispetto»

CHIONS	**1**
CAMPODARSEGO	**2**

GOL: pt 27' Tuniz, 38' Tardivo; st 20' Tardivo.
CHIONS: Plai 6, Osu 5.5 (st 5' Mihali 5), Vittore 6 (st 35' Pozzani s.v.), Variola 6, Tuniz 6, Cavallari 5.5, Consorti 5.5, Marmiroli 6 (st 29' Oubakent 5), Urbanetto 6, Torelli 6 (st 20' Funes 5), Valenta 5.5 (st 5' Guizzo 5). All. Greguol.
CAMPODARSEGO: Trezza 5, Gentile 5.5, Proto 5.5 (st 26' Zavan 6), Callegaro 6 (st 38' Conti s.v.), Montin 5.5, Severgnini 6.5, Tardivo 7 (st 26' Boscolo Bisto 6), Busetto 6, Akammadu 5.5 (st 20' Sottovia 5), D'Apollonia 6.5 (st 44' Annoni s.v.), Petrilli 6. All. Stevanato.
ARBITRO: Boiani di Pesaro 6.
NOTE: ammoniti Osu, Proto, Guizzo, Mihali, Gentile, Funes e Trezza. Recupero: st 4'.

CALCIO, SERIE D

CHIONS I treni salvezza sono passati, era rimasta questa littorina, ma c'era più speranza nelle tradotte degli Alpini verso il fronte che nell'ambiente gialloblù. Mai dire mai, però dopo la sconfitta con la terzultima rimane forse una carrozzina. «Noi non molliamo, anche per rispetto della maglia e della società», dichiara Dario Greguol dopo la partita, primo tecnico in sostituzione dello squalificato Fabio Rossitto. Neanche con l'ulteriore situazione di vantaggio e un portiere avversario (il più giovane dei suoi, classe 2002) "imbarazzante", il Chions riesce a fare punti.

LA CRONACA

A parte un iniziale brivido per un pasticcio difensivo, quello di casa è un buon primo tempo, con occasioni costruite e non sfruttate. Marmiroli mette in mezzo da destra, di testa Consorti devia la palla che uscirebbe, ma la difesa ospite libera. Dopo il primo quarto d'ora conclusione ancora di Marmiroli, deviata in angolo dalla difesa. Sugli sviluppi Tuniz di testa manda sul fondo. Valenta su ripartenza tralascia la prima possibilità di concludere. In mezzo a tanto produrre arriva il gol. Variola da sinistra mette in mezzo, Tuniz s'inserisce in area piccola e insacca. Dopo la mezzora cresce il Campodarsego, mentre la gara resta tesa. Plai va alla respinta su Petrilli. Poco dopo, saltato Osu a sinistra, il cambio di gioco per Petrilli rifinisce una palla buona per ristabilire la parità. Si avventa il giovane Tardivo, che non sbaglia il tempo e insacca a mezza altezza. Come avevano cominciato, i gialloblù chiudono rischiando. Un malinteso arretrato lascia palla a D'Apollonia, che spreca. Anche nella ripresa il Chions avrebbe opportunità per il gol. Torelli calcia debole di sinistro, Trezza è molto fuori, Severgnini rimedia in extremis. Il portiere padovano ha un'ulteriore indecisione, Urbanetto è precipitoso nel rubargli palla e spara sul fondo. Il Campo dietro è da paura, ma davanti un po' di paura la mette. Tuniz di testa manda fuori su Petrilli. Non basta per non perdere. Tardivo da sotto ribadisce a rete su appoggio sbilenco di Busetto e sponda di D'Apollonia, su errore di Mihali. I nuovi inseriti non aiutano: Funes ben servito da Urbanetto tira sul fondo; Oubakent conclude prima addosso a Trezza e, nel recupero, sopra la traversa.

Roberto Vicenzotto

Calcio - Serie D: i numeri

La "verità" del teorema del 40

(r.v.) Chiamiamolo teorema del 40: il Chions ne è un'ulteriore dimostrazione con gli ultimi suoi 3 anni. Si sostiene che per fare una quarantina di punti, canonicamente ritenuta la quota salvezza, serva praticamente lo stesso numero di gol. Unità più, unità meno. Con la trasferta di domenica scorsa i gialloblù hanno giocato 28 partite in questo campionato, tante quante quelle disputate nello scorso torneo interrotto per Covid. Sempre in un girone a 20, il confronto è impietoso: 18 punti, contro i 35 di un anno fa. Media attuale 0,64, contro 1,25, ultimo posto anziché tredicesimo. Del triennio interregionale, l'attuale gestione (identificata con il tecnico Fabio Rossitto, che di certo non è l'unico responsabile) ne esce male, paragonata con quella del predecessore Andrea Zanuttig. Proporzionalmente, lo scorso torneo è forse quello che ha impegnato economicamente di più il club del presidente Bressan. Confrontando le esperienze più recenti con quella dell'esordio in categoria, riconducibile alla guida di Alessandro Lenisa, fermandosi parimenti alle prime 28 giornate i punti erano 34, con una media di 1,21. Alla fine delle 34 dispute - gruppo da 18 - i punti erano 40, la media 1,18 e la posizione l'undicesima. Di fatto la più alta del triennio. Arrivando al dato dei gol fatti in relazione al bottino accumulato, si dimostra come la coppia di numerazioni vada sostanzialmente di pari passo. Facendo il percorso inverso, ma cambiando l'ordine dei fattori, il prodotto non muta: al primo anno in D il Chions ha totalizzato 37 reti, ricavandone 40 punti. Nelle prime 28 gare conteggiava 31 segnature, per 34 passi avanti. L'anno scorso, i 34 punti dei 28 turni erano stati incamerati con 39 centri. Stavolta i 18 punti sono arrivati con 22 reti. Il calcio non è matematica, ma neanche solo un'opinione.

Pietrobon leader Punta al Giro e al professionismo

▶Dopo tanti piazzamenti ora cerca la vittoria a San Vendemiano

CICLISMO

PORDENONE Un secondo posto che vale oro, per Andrea Pietrobon, alla Vicenza - Bionde. Nella gara, vinta per la seconda volta dal russo Gleb Syritsa, il corridore della Cycling Team Friuli ha messo in evidenza tutto il suo valore e soprattutto ha dimostrato, in questa prima parte di stagione, di stare al passo con i corridori stranieri, ottenendo ottimi piazzamenti non solo nel Vicentino, ma anche al Belvedere e al Piva.

«Un argento che vale molto - sostiene il direttore sportivo, Renzo Boscolo -. Andrea ha preso l'iniziativa della corsa dopo 12 chilometri, con altri tre. Poi sono rimasti in due, per un totale di 150 chilometri di fuga. Una bellissima prestazione ed è ancora risultato il primo degli italiani». «A dire la verità, non pensavo di essere così competitivo - aggiunge Pietrobon -. In tutte le corse a cui ho preso parte mi sono piazzato, anche se per il momento non è ancora arrivata la vittoria».

Domenica ci sarà il Trofeo Città di San Vendemiano, legato al 61. Gp Industria & Commercio. «Proverò a stare davanti - annuncia -, è una corsa abbastanza dura, che si adatta alle mie caratteristiche». Il tracciato, che si snoda lungo 179 chilometri, è caratterizzato da una prima parte pianeggiante. Si aggiungeranno cinque tornate rese impegnative dalle salite di Formeniga e di Ca' del Poggio. Passaggi tradizionali per la manifestazione, che quest'anno tornerà a vivere il proprio epilogo sul rettifilo d'arrivo di via De Gasperi, con la linea del traguardo posta davanti al municipio di San Vendemiano. Il via verrà dato alle 13.30. Solo dopo quattro ore di gara e una serie infinita di emozioni si potrà conoscere il nome del successore di Antonio Tiberi. Nella passata edizione il pupillo del presidente Roberto Bressan si era imposto nella Coppa San Vito. Ora nel mirino c'è il Giro d'Italia Under 23, che si correrà dal 3 al 12 giugno.

«È mia intenzione curare la classifica generale - assicura Pietrobon -, credo sia arrivato il momento giusto per mettersi alla prova. Nelle gambe ho due anni di esperienza, nel 2020 mi sono messo a disposizione di Aleotti e ho imparato molto: è ora di mettere a frutto la mia esperienza». Un pensierino al salto tra i professionisti l'ha fatto? «È il mio obiettivo primario - confessa -. I risultati di questa prima parte di stagione parlano a mio favore, però non bisogna adagiarsi. È importante mantenere un alto livello di prestazioni per tutta la stagione». Pietrobon sta quindi imponendosi come leader del Cycling Team Friuli per questo 2021. La società nel corso degli anni ha fatto spiccare il grande salto a corridori come Aleotti, Fabbro, Milan e molti altri. «Nel gruppo bianconero mi trovo benissimo - sottolinea -. Ci sono una mentalità moderna e uno staff molto giovane, che conosce le esigenze del ciclismo attuale. E poi si corre molto all'estero, essendo una squadra Continental».

Un team d'avanguardia, che può vantare pure un preparato gruppo tecnico di lavoro, una sorta di laboratorio diretto dal professor Andrea Fusaz, ex portacolori del Caneva. «Proprio così - conclude Andrea Pietrobon - si fanno allenamenti specifici per ogni atleta, c'è particolare cura per l'alimentazione e non viene trascurato nemmeno l'aspetto mentale. Sono piccoli dettagli che, alla fine, fanno la differenza».

Nazzareno Loreti

«CON IL CYCLING TEAM FRIULI MI TROVO OTTIMAMENTE: C'È UN PREPARATO GRUPPO TECNICO E SI CORRE MOLTO ALL'ESTERO»

BIANCONERO Andrea Pietrobon

Cultura &Spettacoli

TINA MODOTTI
ALBERTO PRELLI INDAGA GLI SNODI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA SUA VITA: DALL'INFANZIA UDINESE ALLA MORTE IN MESSICO

PIANISTA E COMPOSITORE Il pordenonese Luca Buosi, 38 anni, è approdato nel 2013 al mondo del cinema

Sua la colonna sonora del corto "13 scatti", che ha raccolto premi nei festival cinematografici di numerosi Paesi stranieri

La musica di Buosi conquista il mondo

MUSICA PER IL CINEMA

Luca Buosi, pluripremiato pianista compositore di colonne sonore per il cinema, continua a conquistare prestigiosi premi all'estero: da Hollywood a Istanbul, dalla Georgia al Regno Unito, l'ultimo cortometraggio di cui ha firmato la colonna sonora, la pellicola "13 scatti", del regista Leonardo Barone, ha vinto numerosi premi, che confermano come l'eccellenza delle arti italiane sia apprezzata al di fuori dei confini del nostro Paese. Un estratto delle musiche presenti nel corto si può trovare sul link youtu.be/yCYypJD7P2w.

CORTO PLURIPREMIATO

«Sono orgoglioso di aver composto la colonna sonora di "13 Scatti". Questo lavoro cinematografico - commenta lo stesso Buosi - ci ha permesso di arrivare ai festival internazionali, grazie a numerosi premi vinti. La cosa più bella è partire dall'Italia e arrivare in tutto il mondo, fino a Hollywood, che più di tutti ha un fascino particolare, soprattutto per chi fa cinema. Siamo l'ennesima testimonianza che il made in Italy funziona anche all'estero». "13 Scatti", con Nicole Petruzza, sta ottenendo un successo mondiale. Ha già collezionato numerosi premi: l'Europe Film Festival nel Regno Unito e il trofeo come migliore Fantasy all'Istanbul Film Awards, quello per il miglior cortometraggio fantasy all'Hollywood Blood Horror Festival e una menzione d'onore in Ucraina, all'Onyko films Awards. Poi il premio come cortometraggio top al Mystery Rome International Movie Award e una menzione d'onore dal Foreman Empire Productions di Atlanta, in Georgia. Attualmente la pellicola è in finale all'Indo American International Festival of Word Cinema 2020 e nel concorso Apuglia Web Fest 2021.

CHI É LUCA BUOSI

Luca Buosi, classe 1982, è un musicista e compositore della provincia di Pordenone specializzato in composizione di colonne sonore. All'età di 11 anni inizia a studiare pianoforte e si avvicina al mondo del cinema nel 2013, l'anno in cui ha partecipato, come musicista, alla realizzazione della docu-fiction "La voce d'Impastato", di Ivan Vadori, con Carlo Lucarelli e don Luigi Ciotti. Successivamente ha collaborato con il regista triestino Andrea Andolina, della 040Film, casa di produzione cinematografica indipendente, nella creazione delle musiche di alcuni cortometraggi. Tra questi "Anna" (2016), "The box" (2013) e "Il mio giardino" (2014), distribuiti in tutto il mondo, con il doppiatore di Anthony Hopkins, Dario Penna, come protagonista e vincitore assoluto del Festival del cortometraggio Conto Corrente città di Fiumicino 2016 e miglior corto nella sezione scuola al Cinechildren International Film Festival. Negli anni seguenti ha avuto modo di lavorare con molti altri registi italiani: Ronnie Roselli ("Andare avanti" del 2016 con Dennis Fantina), Ivan Centazzo Castelrotto ("La Ferrovia pedemontana da Sacile a Gemona" – documentario del 2017), Christian Canderan della Sunfilms, per il quale ha avuto piacere di dare il proprio contributo musicale nel film "Un ferragosto all'italiana" (2017), premiato come Miglior Film Straniero al Cardiff Film Festival, Renzo Sovran ("La donna di picche" – 2017). Ha poi realizzato la colonna sonora di una serie di cortometraggi della Deep Mind Film Factory, dell'udinese Luca Bertossi, come "Lost notes", "Quelle ragazze" "Bosco" "La confessione" (semifinalista a Toronto), "Una serata tranquilla" e il più premiato all'estero "Io non le credo", che ha ricevuto il riconoscimento come Best Horror all'Oniros Film Awards, il Best Student Horror al Mediterranean Film Festival, diversi premi e nomination ai Rome Web Awards e una menzione speciale allo Short Polis Film Festival. Nel marzo 2020 ha completato la musica del primo film della X Company, "The great circus show".

Le interviste ai protagonisti del Sessantotto in un libro

LIBRO

La presentazione online del volume "Intorno al Sessantotto", di Giampaolo Borghello, pubblicato nella collana "Quaderni" dell'Istituto friulano per la Storia del movimento di Liberazione, è in programma oggi pomeriggio. "Intorno al Sessantotto - Voci, luoghi parole" sarà presentato alle 17, con gli interventi di Sergia Adamo, Giampaolo Borghello, Giorgio Cantoni e Monica Emmanuelli. Il collegamento online, su piattaforma Zoom, può essere attivato attraverso il link "//zoom.us/j/96171695511". Il testo è la sintesi di una videoindagine commissionata a Borghello dall'Ifsml di Udine: una ventina d'interviste a persone che, pur con età e opinioni politiche diverse, hanno "attraversato" l'idea del '68.

Tela di Palma il Giovane in gara per il restauro

ARTE

Udine e Gorizia si sfidano a "colpi d'arte", per vincere il restauro dei rispettivi dipinti in gara. Torna anche quest'anno il progetto di Coop Alleanza 3.0 "Opera tua", che sostiene la cultura, valorizzando e recuperando i capolavori locali (32 quelli restaurati in quattro edizioni), nell'ambito del programma più ampio "Per tutti per te Coop". Da aprile a ottobre sono previste sei tappe, in diverse regioni italiane: ogni mese, due opere legate a un territorio, vengono proposte ai clienti, che possono decidere, tramite il loro voto, a quale destinare i fondi per il restauro. La tappa friulana si svolgerà dal 15 maggio al 14 giugno e vede in competizione la "Trasfigurazione" di Palma il Giovane (1548-1628), collocata nei Musei Civici di Udine e il "Cacciatore con selvaggina", di Johann Michael Lichtenreiter (1705-1780), collocato nel Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia.

LA TELA UDINESE

Per quanto riguarda la tela udinese, si tratta di un quadro che non viene esposto al pubblico da almeno 30 anni e che abbelliva i soffitti della chiesa di Santa Barbara, annessa ad un palazzo non più esistente, nei pressi dell'attuale piazza XX Settembre. L'opera raffigura, nella parte superiore, il Cristo Redentore, con Mosè e il profeta Elia, e in quella inferiore tre apostoli, ripresi da sotto in su e in atteggiamenti contorti e di scorcio. Il dipinto, secondo gli studiosi, è stato realizzato tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600 ed è attribuito a Jacopo Negretti, detto Palma il Giovane, che nello stesso periodo realizzò anche la "Dedizione di Udine a Venezia", in Castello, commissionata proprio dalla città di Udine. «Era un esponente del manierismo veneziano – spiega Vania Gransinigh, coordinatrice scientifica dei Civici Musei -: allievo di Tiziano, fa parte di quegli artisti che ne portarono all'estremo lo stile, evidenziandone alcune caratteristiche come l'utilizzo dei rossi e di certe ombre marcate. Abbiamo scelto quest'opera - continua la dirigente -, perché ogni anno facciamo una programmazione dei restauri da affrontare ed è emersa la bellezza di questa tela: nonostante sia molto rovinata, i volti di Mosè e del profeta presentano una fattura molto raffinata». Per votare l'opera da recuperare occorre andare sul sito di Coop Alleanza 3.0, nella sezione dedicata al progetto: alla fine di ogni tappa sarà reso noto il quadro vincitore. Nel caso vincesse la "Trasfigurazione", il restauro prevede la pulitura dalle vernici e dalle riprese pittoriche dei restauri più recenti, per procedere poi, con stuccature e integrazione pittorica delle abrasioni e delle mancanze e con la stesura di un film protettivo.

Alessia Pilotto

CRITICO JAZZ Il sanvitese Flavio Massarutto

L'inno a Pordenone spopola sui social

MUSICA JAZZ

Non sono solo città magiche come Parigi, Roma, New York a catturare i cuori degli artisti. C'è una piccola città nel Nordest, immersa tra colline di un verde così intenso da rapire l'anima e lasciarla vuota nel momento dell'addio. È un'ode a Pordenone il brano della cantante olandese Thisbe Vos, scritta diversi anni fa e pubblicata su YouTube nel 2017, brano che, nelle ultime settimane, ha iniziato a circolare sui social pordenonesi, suscitando molto stupore e un fiume di messaggi, arrivati alla musicista direttamente dall'Italia. "Pordenone" è stata la prima canzone scritta da Thisbe Vos, che si trovava in Friuli perché, all'epoca, era in tour con la swing band "The Jive Aces".

Sul treno di rientro in Svizzera Thisbe Vos scrisse questo brano, a cui seguirono diverse decine d'incisioni discografiche. Risale proprio a quel periodo la scelta di comporre pezzi originali nello stile neo-swing, che si rifà alla lezione americana degli anni '30-'50. Una voce morbida e brillante, quella della cantante olandese, trasferitasi a Los Angeles, che racconta tutta la tradizione del jive e del neo-swing.

«Tutto sommato non stupisce affatto, Pordenone non è solo rock e punk, Pordenone è swing, è jazz ed è tanto jive - commenta divertito Flavio Massarutto, critico jazz sanvitese -. C'è un filo che si intreccia, viviamo in un luogo in cui risuona il neoswing di Boogie Nuts, che hanno raccolto l'eredità dei Capitan Jive, del Sexto Vintage (dove si sono esibiti anche The Jive Aces), della Abbey Town Jazz Orchestra. Ecco, sarebbe meraviglioso un bel 45 giri, con "Pordenone" di Thisbe Vos sul lato A e la versione di "Prova a star con me un altro inverno a Pordenone", dei Tarm, nella versione della Abbey Town Jazz Orchestra».

Valentina Silvestrini

SCRITTO DIVERSI ANNI FA DA THISBE VOS IN UN VIAGGIO IN TRENO DAL FRIULI ALLA SVIZZERA È STATO RISCOPERTO DAL POPOLO DI FACEBOOK

Tina Modotti, ritratto emotivo fra canto, musica e parole

TEATRO

In attesa della riapertura dei Teatri, prosegue l'attività in streaming del Circuito dell'Ert. La rassegna Circuito aperto farà tappa domani sera alle 21 al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia per raccontare, con musica e parole, la vita di Tina Modotti. "Tina Modotti, gli occhi e le mani" è il titolo del testo di Alberto Prelli, interpretato da Nicoletta Oscuro (voce) e Matteo Sgobino (chitarra e voce), che verrà trasmesso gratuitamente in streaming sulle pagine Facebook e YouTube Ertfvg. Tina Modotti, gli occhi e le mani nasce nel 2016 su iniziativa dell'Associazione Genia di Madrisio di Fagagna come un breve spettacolo che prova a raccontare, attraverso delle suggestioni musicali e biografiche, la vita di Assunta Adelaide Luigia Saltarini Modotti, per tutti Tina. Il testo di Prelli indaga gli snodi più significativi della sua vita, dall'infanzia udinese fino alla morte in Messico, disegnandone un ritratto emotivo. L'intero spettacolo è attraversato dalla musica: dalle villotte ai canti di filanda, dallo swing statunitense ai canti popolari latino-americani, utilizzando il canto a due voci e la chitarra. Nel tempo questo viaggio intimo dove le parole, il canto e la musica legata ai luoghi e alle geografie di Tina Modotti si fondono, si è sviluppato fino a diventare lo spettacolo che il pubblico potrà apprezzare in streaming per un mese, a partire da domani. Per raccontare lo spettacolo Oscuro e Sgobino saranno ospiti di Angela Caporale, oggi alle 18.30, nella videorubrica web Il Teatro a Casa Tua, sempre sulla pagina Facebook e sul canale YouTube Ertfvg. Circuito aperto proseguirà la sua programmazione venerdì 23 aprile, dal Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni di Artegna, con "È bello vivere liberi", pluripremiato spettacolo di Marta Cuscunà, su testo di Anna Di Giannantonio. È la storia di Ondina Peteani, la prima staffetta partigiana d'Italia, deportata ad Auschwitz nel 1943 a 17 anni. Gli indirizzi dei canali Facebook e YouTube Ert Fvg: //www.facebook.com/ERTFVG; bit.ly/ERTFVGYouTube. Altre informazioni al sito www.ertfvg.it.

OGGI

Giovedì 15 aprile
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Cattaruzza**, per i tuoi 23 anni, da papà, mamma ed Eleonora.

FARMACIE

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Cordenons
▶**Centrale, via G. Mazzini 7**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

Pasiano di Pordenone
▶**Romor, via Roma 90**

Pinzano al Tagliamento
▶**Ales, via XX Settembre 49**

Pordenone
▶**Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

Sacile
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

San Vito al Tagliamento
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Vajont
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Il Comune programma il servizio per il prossimo anno

Scuolabus, prenotazioni aperte per primarie e asili

SCUOLE

PORDENONE Si possono presentare le domande per iscrivere gli alunni al servizio di trasporto scolastico per l'anno 2021-22 e dovranno essere inoltrate all' ufficio competente del Comune di Pordenone, entro il 31 maggio prossimo. Il modulo da compilare per la domanda si può scaricare dal sito del Comune, all'indirizzo telematico www.comune.pordenone.it.

IL PERCORSO

Cliccando sulla pagina "Servizi scolastici" basta scegliere l'opzione "scuolabus", dove si possono trovare tutte le informazioni relative alle modalità di erogazione del servizio, nonché le fasce orarie, le tariffe e i documenti che bisogna presentare. Tutta la documentazione richiesta dovrà poi essere trasmessa via mail all'indirizzo: trasporto.scuola@-comune.pordenone.it. Per ulteriori informazioni si può comunque telefonare all'Ufficio istruzione allo 0434.392905 o allo 0434.392903).

OPZIONI

Va ricordato, inoltre, che il servizio stesso è riservato agli alunni residenti nel territorio comunale della città di Pordenone. Tuttavia la domanda va presentata ogni anno, quindi in ogni caso, anche se le famiglie si sono avvalse del trasporto scolastico nell'anno precedente. Per renderlo maggiormente efficiente, infatti, l'amministrazione comunale deve comunque riorganizzare il servizio e sapere quanti sono i minori che intendono utilizzarlo. Queste le scuole del comune che vengono servite: la Scuola dell'infanzia paritaria "Santa Maria Goretti" di via Meduna, e le statali delle vie Ada Negri, Andrea Mantegna, Beata Domicilla e quella di viale della Libertà. Analogo servizio per le primarie statali "Beato Odorico" di via Piave, "Gaspare Narvesa" di via Fonda, "IV Novembre" di via San Quirino, "Alessandro Rosmini" di via Pirandello, "Michelangelo Grigoletti" di via Maggiore, "Lombardo Radice" di via del Carabiniere e la "Edmondo De Amicis" di via Udine (quest'ultima solo per il rientro a casa). Il trasporto è previsto anche per gli alunni delle secondarie di 1° grado "Terzo Drusin" di via Vesalio, "Giuseppe Lozer" di via Zara (servizio di andata e ritorno, meridiano, delle 13) e per la "Pier Paolo Pasolini" di via Maggiore, ma per il solo rientro a casa, alle 13.35.

IL SERVIZIO Uno dei mezzi utilizzati per il trasporto degli scolari

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Mercoledì l'evento in streaming

Tarm senza maschera per aiutare i locali chiusi

SOLIDARIETÁ MUSICALE

PORDENONE È in programma mercoledì, in streaming esclusivo su Bandcamp "A casa tua", il docu-live dei Tre Allegri Ragazzi Morti, prodotto con l'obiettivo di sostenere i live club italiani in attesa della riapertura. L'importo del biglietto andrà per una metà a copertura dei costi di produzione del concerto-documentario e per metà al locale scelto da ogni spettatore, in fase d'acquisto, tra i 26 aderenti all'iniziativa, dislocati su tutto il territorio nazionale. Il consiglio della band è molto chiaro: "Scegli il locale della tua zona e ci vediamo a casa tua. La scelta che farai scrivila all'indirizzo acasatuatarm@gmail.com".

Il docu-live racconta i concerti estivi del 2020 e l'intimo ritorno della "band mascherata" nelle proprie case, in Friuli Venezia Giulia. Un'occasione unica per vivere l'emozione del concerto dal vivo a casa propria e per vedere Davide Toffolo, Luca Masseroni ed Enrico Molteni in una dimensione inedita e confidenziale. L'opera sarà trasmessa, in diretta streaming, mercoledì alle 21, sul canale Bandcamp della band (tarm.bandcamp.com) e rimarrà disponibile anche per le 24 ore successive. Il docu-live dura un'ora e 10 e la regia è di Davide Toffolo. Link all'acquisto del biglietto: bit.ly/tarm-docu-live. Tra i 26 locali che sarà possibile sostenere con i 15 euro del tagliando ci sono anche l'Astro Club di Fontanafredda, il Capitol di Pordenone, Cas'Aupa di Udine e il New Age club di Roncade.

Fiction e realtà

Incontro con l'autore Carlo Lucarelli

Oggi, alle 14, sarà lo scrittore, autore e conduttore televisivo nonché sceneggiatore di serie tv, Carlo Lucarelli, l'ospite del nuovo appuntamento di "Mondofuturo", il ciclo d'incontri che dai canali social del Trieste Science+Fiction Festival porta dentro e fuori dagli schermi, nei laboratori di ricerca, tra le pagine di libri e fumetti, nonché sui set cinematografici, per interrogarsi su un inedito presente e sul possibile futuro. Carlo Lucarelli compirà un viaggio dietro le quinte del lato più oscuro della narrazione, tra passato, presente e ovviamente futuro. Attraverso i suoi personaggi più celebri - dal commissario De Luca all'ispettore Coliandro, fino ad arrivare a Cagliostro de La Porta Rossa - aiuterà gli spettatori a scoprire come la fiction possa aiutare a comprendere meglio il mondo. Alle 14, sul canale YouTube del Festival della fantascienza di Trieste, dialogherà con la giornalista Elisa Grando anche del suo ultimo libro, "L'inverno più nero" (Einaudi). L'opera proietta, con lo "storico" commissario De Luca, nella Bologna del 1944. Parlerà poi di come le tecnologie digitali stiano cambiando la criminologia e di nuovi "lupi", in riferimento alla sua ultima trasmissione Sky "In compagnia del lupo".

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

15. 4. 2001 15. 4. 2021

Nel dolce ricordo di

Antonietta Romano Canella

Anche se sono trascorsi molti anni sei sempre nei nostri pensieri.
Sergio e Gabriella

Treviso, 15 aprile 2021

O. F. geom. Zanata L.
0422/405521 Treviso